

ANCE

#RASSEGNASTAMPA

Speciale Assemblea Ance 2018

Una raccolta delle principali uscite sui media

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Cronache Ance			
09:47	TGCOM24	19/10/2018	<i>DIRETTISSIMA (Ora: 09:47:01 Min: 3:04)</i>	4
23	CORRIERE DELLA SERA	19/10/2018	<i>IL MINISTRO, I SENSORI E L'IMBARAZZO DEI COSTRUTTORI (A.Baccaro)</i>	5
5	IL MESSAGGERO	19/10/2018	<i>CANTONE A SALVINI: VEDIAMO COSA SA FARE IL GOVERNO</i>	6
13:37	RAIUNO	16/10/2018	<i>TG1 H. 13.30 (Ora: 13:37:06 Min: 1:39)</i>	7
20:06	RAIUNO	16/10/2018	<i>TG1 H. 20.00 (Ora: 20:06:29 Min: 1:48)</i>	8
08:21	RAIUNO	17/10/2018	<i>TG1 H. 08.00 (Ora: 08:21:22 Min: 1:37)</i>	9
20:44	RAIDUE	16/10/2018	<i>TG2 H. 20.30 (Ora: 20:44:41 Min: 1:51)</i>	10
19:17	RAITRE	16/10/2018	<i>TG3 H. 19.00 (Ora: 19:17:16 Min: 1:43)</i>	11
00:40	RAITRE	17/10/2018	<i>TG3 LINEA NOTTE (Ora: 00:40:41 Min: 2:49)</i>	12
07:00	RAITRE	17/10/2018	<i>TGR BUONGIORNO ITALIA (Ora: 07:00:01 Min: 1:35)</i>	13
17:05	RAINEWS24	16/10/2018	<i>NOTIZIARIO H 17.00 (Ora: 17:05:47 Sec: 57)</i>	14
17:55	RAINEWS24	16/10/2018	<i>ECONOMIA24 (Ora: 17:55:18 Min: 2:11)</i>	15
20:07	CANALE 5	16/10/2018	<i>TG5 H. 20.00 (Ora: 20:07:58 Sec: 45)</i>	16
08:18	CANALE 5	17/10/2018	<i>TG5 H. 08.00 (Ora: 08:18:28 Min: 1:40)</i>	17
12:29	ITALIA 1	16/10/2018	<i>STUDIO APERTO H. 12.25 (Ora: 12:29:13 Sec: 53)</i>	18
07:37	LA7	17/10/2018	<i>TG LA7 H 07.30 (Ora: 07:37:24 Min: 2:20)</i>	19
20:13	SKY TG 24	16/10/2018	<i>SKY NEWS TG24 H 20.00 (Ora: 20:13:39 Min: 2:21)</i>	20
18:24	CLASS CNBC	17/10/2018	<i>REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 18:24:36 Min: 5:17)</i>	21
16:00	RAI RADIO 1	16/10/2018	<i>GR1 H. 16.00 (Ora: 16:00:21 Sec: 25)</i>	22
17:30	RAI RADIO 2	16/10/2018	<i>GR2 H. 17.30 (Ora: 17:30:24 Sec: 42)</i>	23
18:52	RAI RADIO 3	16/10/2018	<i>GR3 H. 18.45 (Ora: 18:52:40 Min: 1:04)</i>	24
10:21	RAI RADIO 3	17/10/2018	<i>TUTTA LA CITTA' NE PARLA (Ora: 10:21:17 Min: 6:01)</i>	25
19:01	RTL	16/10/2018	<i>RTL NEWS H. 19.00 (Ora: 19:01:09 Min: 1:14)</i>	26
20:06	RDS	16/10/2018	<i>RDS NEWS H 20.00 (Ora: 20:06:03 Sec: 11)</i>	27
1	IL SOLE 24 ORE	17/10/2018	<i>PRIMA PAGINA DI MERCOLEDI' 17 OTTOBRE 2018</i>	28
5	IL SOLE 24 ORE	17/10/2018	<i>SUBITO MISURE STRAORDINARIE PER FAR RIPARTIRE LE COSTRUZIONI (M.Salerno)</i>	29
11	IL SOLE 24 ORE	17/10/2018	<i>TONINELLI: "PILONI ROMA-L'AQUILA IN STATO ALLARMANTE" (M.Salerno)</i>	30
1	IL SOLE 24 ORE	17/10/2018	<i>SPINGERE SULLA CRESCITA (G.Santilli)</i>	31
1	IL SOLE 24 ORE	17/10/2018	<i>MANOVRA, SFORBICIATA A INDUSTRIA 4.0 (C.Fotina/G.Santilli)</i>	32
1	IL SOLE 24 ORE	14/10/2018	<i>CAVILLI E BUROCRAZIA BLOCCANO 150 MILIARDI DI INVESTIMENTI (G.Santilli)</i>	34
23	CORRIERE DELLA SERA	17/10/2018	<i>L'ALLARME DI TONINELLI "IN ABRUZZO AUTOSTRADE CON I PILONI USURATI" (A.Ducci)</i>	37
32	CORRIERE DELLA SERA	17/10/2018	<i>ASTALDI, STRETTA SUL CONCORDATO PER CONDOTTE IPOTESI PRESTITO PONTE (F.Savelli)</i>	38
1	CORRIERE DELLA SERA	18/10/2018	<i>LETTERE E DIFFIDE: LA STRANA BATTAGLIA SUI PILONI A RISCHIO (F.Sarzanini)</i>	39
18	LA REPUBBLICA	17/10/2018	<i>TONINELLI LANCIA L'ALLARME MA POI NON CHIUDE I VIADOTTI (P.Brera,)</i>	41
3	LA REPUBBLICA - EDIZIONE CRONACA DI ROMA	17/10/2018	<i>GRANDI OPERE, ALLOGGI, RESTAURI I DOSSIER NELLA PALUDE COMUNALE (D.Autieri)</i>	42
16	IL MESSAGGERO	17/10/2018	<i>ANCE: "L'ITALIA STA CADENDO A PEZZI RILANCIARE SUBITO LE INFRASTRUTTURE" (Gi.fr.)</i>	44

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Cronache Ance			
14	IL MESSAGGERO	17/10/2018	LA RELAZIONE DEL MINISTERO: A24 E A25, ALLARME VIADOTTI MA IL GESTORE: "SONO SICURI" (S.Dascoli)	45
1	IL FOGLIO	17/10/2018	PRIMA PAGINA DI MERCOLEDI' 17 OTTOBRE 2018	46
1	IL FOGLIO	17/10/2018	II SALVINI COSTRUTTORE	47
1	LA STAMPA	17/10/2018	A24, ALLARME DI TONINELLI (R.Giovannini)	48
1	ITALIA OGGI	17/10/2018	SERVIZI E FORNITURE, NIENTE GARE SOTTO LE SOGLIE EUROPEE (F.Cerisano)	50
21	LIBERO QUOTIDIANO	17/10/2018	BUROCRAZIA E SCARSI INVESTIMENTI HANNO TOLTO ALL'EDILIZIA 10 MILIARDI	51
1	LIBERO QUOTIDIANO	17/10/2018	TONINELLI: PONTE PERICOLANTE. MA NON LO CHIUDE (F.Facci)	52
9	IL GIORNALE	17/10/2018	"I PILONI DELL'A24 IN ABRUZZO SONO IN CONDIZIONI ALLARMANTI"	53
4	IL GIORNALE	17/10/2018	L'IRA DEGLI INDUSTRIALI TRADITI DALLA MANOVRA E SALVINI SI DA' ALLA FUGA (L.Cesaretti)	54
6	IL TEMPO	17/10/2018	TONINELLI LANCIA L'ALLARME SULL'A24 LA CONCESSIONARIA: "NO, E' SICURA" (A.Sbraga)	56
11	AVVENIRE	17/10/2018	"VIADOTTO DELL'A24 A RISCHIO" E GENOVA FA I CONTI DEI DANNI	57
5	IL MANIFESTO	17/10/2018	A24, "PILONI DEGRADATI" L'ALLARME DI TONINELLI IN DIFESA DEL DL GENOVA (E.Martini)	58
7	LA VERITA'	17/10/2018	TONINELLI: "ALLARME PER ALTRI PONTI" (A.Pedrielli)	60
	CORRIERE.IT	16/10/2018	TONINELLI: «I PILONI DEI VIADOTTI SU A24 E A25 IN CONDIZIONI ALLARMANTI» IL VIDEO	61
1	CORRIERE.IT	16/10/2018	HOME PAGE	64
1	REPUBBLICA.IT	17/10/2018	INFRASTRUTTURE, TONINELLI: "ARCHIVIO INFORMATICO NAZIONALE OPERE PUBBLICHE OPERATIVO SUBITO"	65
1	EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)	17/10/2018	CODICE APPALTI, MODIFICHE ENTRO NOVEMBRE: SALTA LA PROROGA DEL DGUE	67
1	EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)	17/10/2018	OLTRE LA CRISI, LE DIECI PROPOSTE DEI COSTRUTTORI PER RILANCIARE IL SETTORE: DAL CIPE AL FONDO PER GLI NPL	69
	ANSA.IT	16/10/2018	TONINELLI: 'CONDIZIONI ALLARMANTI PER ALCUNI PILONI DEI VIADOTTI A24 E A25'	71
	REQUADRO.COM	16/10/2018	BUIA: GENOVA E' TUTTA LITALIA E TUTTA LITALIA E' GENOVA	73
1	QUOTIDIANO IMMOBILIA RE ON LINE	18/10/2018	ANCE: IL RIGORE CHE PENALIZZA GLI INVESTIMENTI	78
1	MONITORIMMOBILIARE.IT	18/10/2018	ANCA NAZIONALE: IL PAESE CADE A PEZZI, LAVORIAMO PER RISOLLEVARLO	80
1	EDILPORTALE.COM	18/10/2018	CODICE APPALTI: SALVINI ALL'ANCE, ENTRO NOVEMBRE SARA' SMONTATO E RISCritto	81
	AFFARITALIANI.IT	16/10/2018	COSTRUZIONI: BUIA, PAESE CADE A PEZZI, FARE ALLA SVELTA PER RISOLLEVARLO	86
	AFFARITALIANI.IT	16/10/2018	PIL: BUIA, ITALIA 'MAGLIA NERA', MANCA APPORTO EDILIZIA	87
10	GIORNO/RESTO/NAZIONE	17/10/2018	I COSTRUTTORI: L'ITALIA E' A E TONINELLI LANCIA L'SOS PONTI	88
1	GAZZETTA DEL SUD	17/10/2018	TONINELLI PREOCCUPATO PER LA STRADA DEI PARCHI	89

DIRETTISSIMA (Ora: 09:47:01 Min: 3:04)

L'allarme lanciato dal Ministero dei trasporti delle infrastrutture, la minaccia di chiusura di molti viadotti sulla A24 e A25, interviene Gabriele Buia Presidente dell'Ance.



Il caso

Il ministro, i sensori e l'imbarazzo dei costruttori

di Antonella Baccaro

Sensori, droni, archivi informatici delle opere pubbliche. E piloni pericolanti sulla A24. A sentire il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, mercoledì scorso ospite d'onore sul palco dell'assemblea dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, sembrava già di essere nel futuro. Un futuro fatto di opere pubbliche già in opera, e non invece bloccate dall'ennesima analisi costi-benefici in corso presso il suo dicastero. Un futuro fatto di infrastrutture capaci di inviare l'allarme sul proprio stato di degrado automaticamente e in tempo reale, come se non vivessimo

in un Paese dove per rifare un ponte crollato bisogna farsi largo tra inutili veti. Un futuro dove un ministro denuncia come niente fosse lo stato di pericolo di alcuni piloni che reggono un'autostrada come in uno dei suoi post su Facebook. Sarà per questo che, mentre Toninelli continuava a parlare «dell'installazione di sensori direttamente controllati dal ministero» e dei droni per verificare lo stato delle infrastrutture, la platea ha cominciato a rumoreggiare. E sarebbe partito di certo anche qualche fischio se il ministro non avesse rapidamente completato la sua relazione nella quale la crisi del settore, denunciata con forza dall'Ance su quello stesso palco, è rimasta sullo sfondo insieme con una generica promessa di

consultare la categoria sulla riforma del codice degli appalti. Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha fatto in tempo a consegnare al ministro la ricca relazione con le proposte della categoria per uscire da una crisi che ha messo in ginocchio il comparto: dalla task force per sbloccare i programmi infrastrutturali alle semplificazioni su Cipe e Corte dei conti, dal rilancio dell'accordo bonario per la soluzione delle controversie in corso d'opera nei lavori pubblici allo stop al potere regolatorio dell'Anac col ritorno al regolamento unico. Proposte concrete, forse non abbastanza avveniristiche da rientrare nello storytelling di un ministro che è già abbondantemente proiettato nel futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro

Il titolare delle Infrastrutture e una relazione proiettata nel futuro. Lontana dalle proposte concrete dell'Ance



Codice degli appalti

Cantone a Salvini: vediamo cosa sa fare il governo

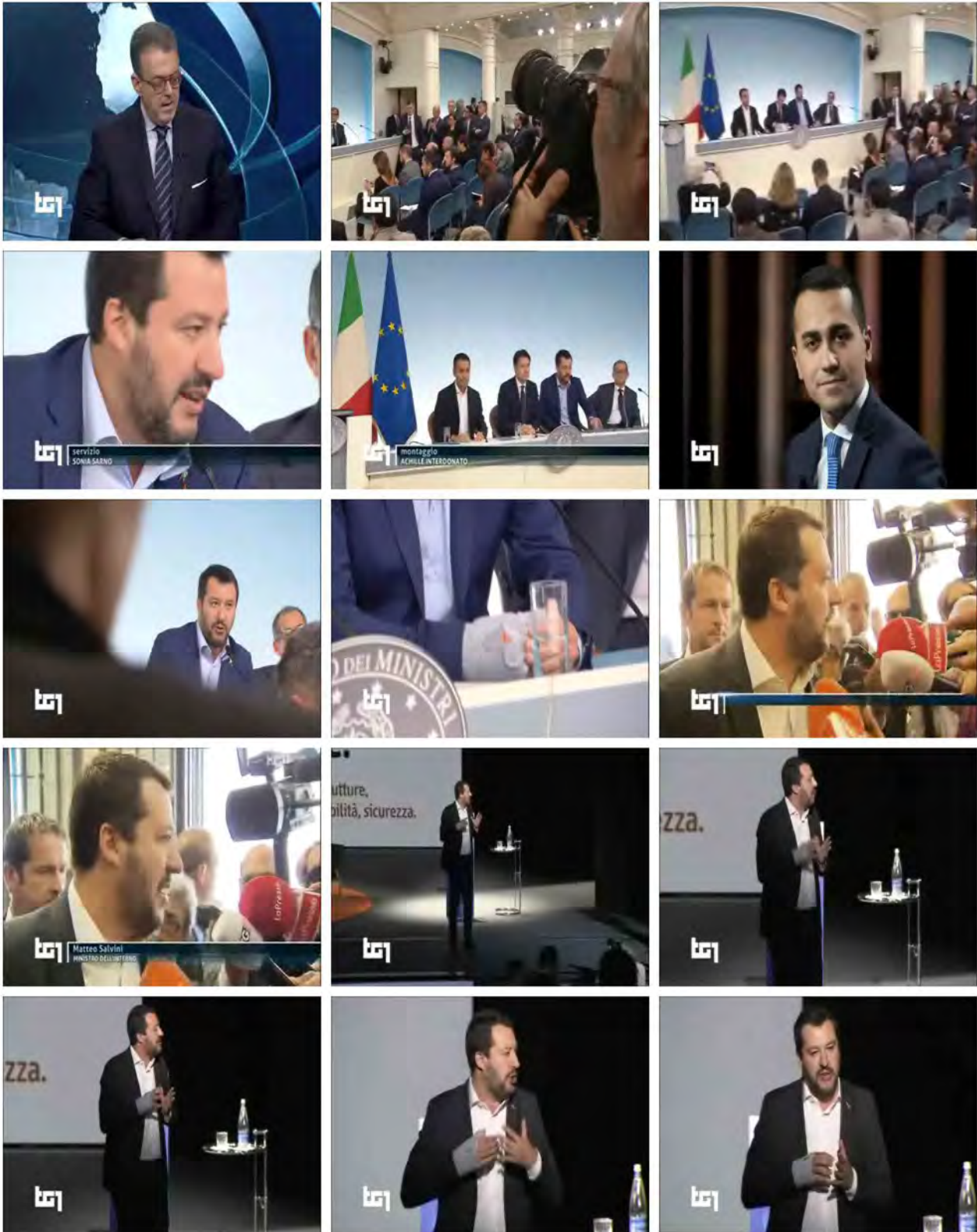
Matteo Salvini lo aveva annunciato all'assemblea dei costruttori: «Entro novembre questo famigerato codice degli appalti sarà smontato e riscritto con chi lavora». La risposta di Raffaele Cantone, garante dell'Anticorruzione, è arrivata ieri: «Credo sia giusto che governo e parlamento facciano le proprie scelte. In questi giorni abbiamo sentito tante cose - ha concluso - secondo i dati le aggiudicazioni 2018 sono esplose come non accadeva da quasi 10 anni».

» RIPRODUZIONE RISERVATA



TG1 H. 13.30 (Ora: 13:37:06 Min: 1:39)

Da Salvini all' assemblea dell' **Ance** l'annuncio "entro novembre il codice degli appalti sarà smontato".



TG1 H. 20.00 (Ora: 20:06:29 Min: 1:48)

Il Ministro Salvini, all'Assemblea nazionale costruttori, ha risposto a Juncker che aveva criticato i conti della manovra italiana. Dura anche la replica di Di Maio.

Intervista: Luigi Di Maio, Ministro Lavoro e Sviluppo Economico

Intervista: Matteo Salvini, Ministro dell'Interno

Autore: Sonia Sarno



esattamente il contrario di quello che hanno fatto gli altri governi che hanno pensato solo ai privilegi di pochi, soldi, no. E' questo che hanno chiesto i cittadini con il voto e che noi, il Paese governo, stiamo realizzando.

Juncker oggi dice che l'Europa si rivolge a tutto questo per mantenere la stabilità qui che ha causato solo povertà e disoccupazione crescente. A nome di chi parla? Dei vari ministri del presidente dell'Eurogruppo, del suo partito che fanno in tutto il mondo, stacco alle elezioni in Lussemburgo? Juncker fa così forte e cogliere di chi davvero prende le decisioni all'interno dell'Unione Europea. Non ci si può attaccare e venirli ad personam, decidendo in modo scorretto di attaccare un Paese sovrano solo perché quel governo non è simpatico a lui e all'élite di cui fa parte. Noi andiamo avanti con le misure chieste dal popolo.

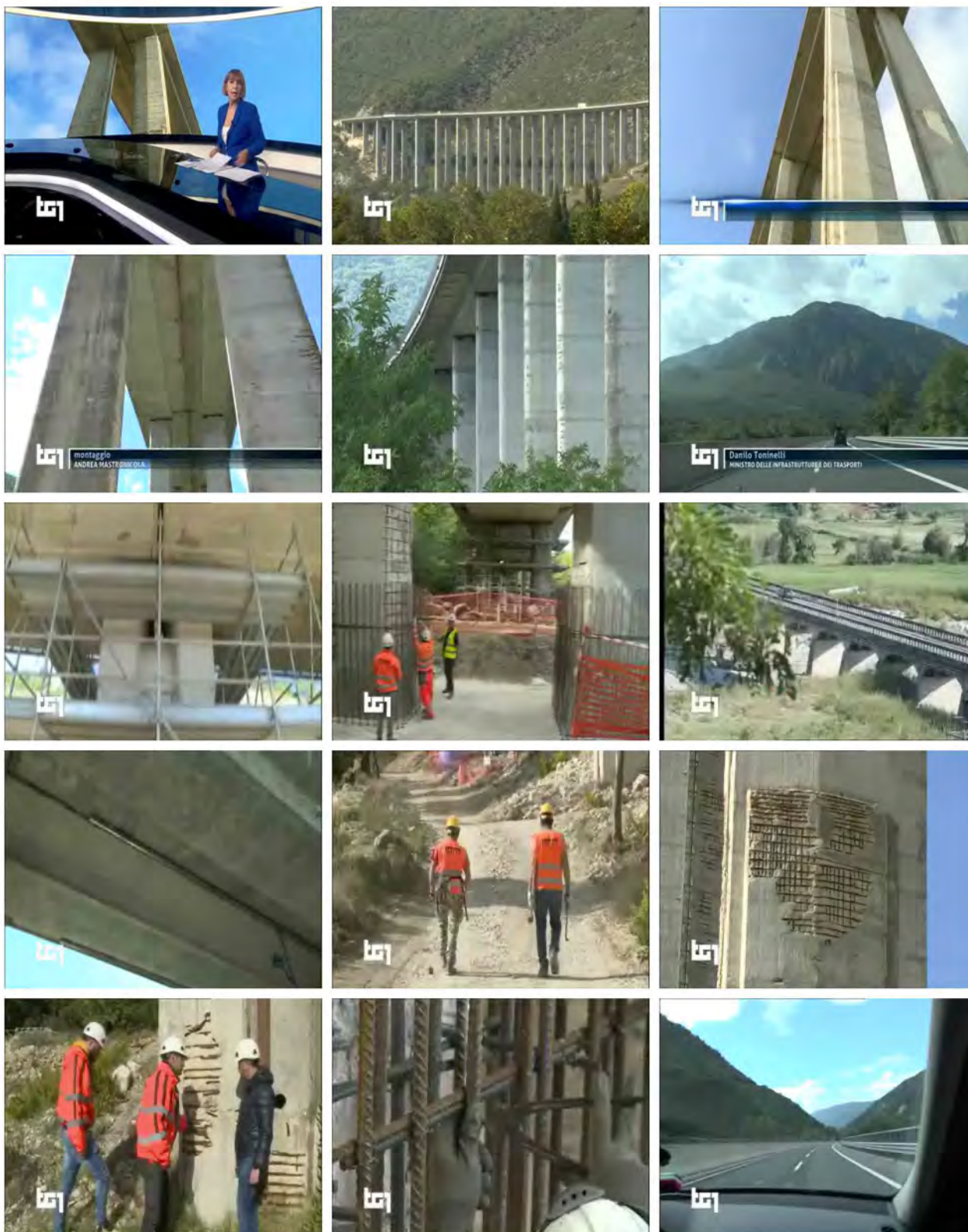
Da il v... [salvini dice a malincuore, ma non tempo ancora fino a maggio](#)

Eurostat, l'Italia è il Paese europeo con il più alto



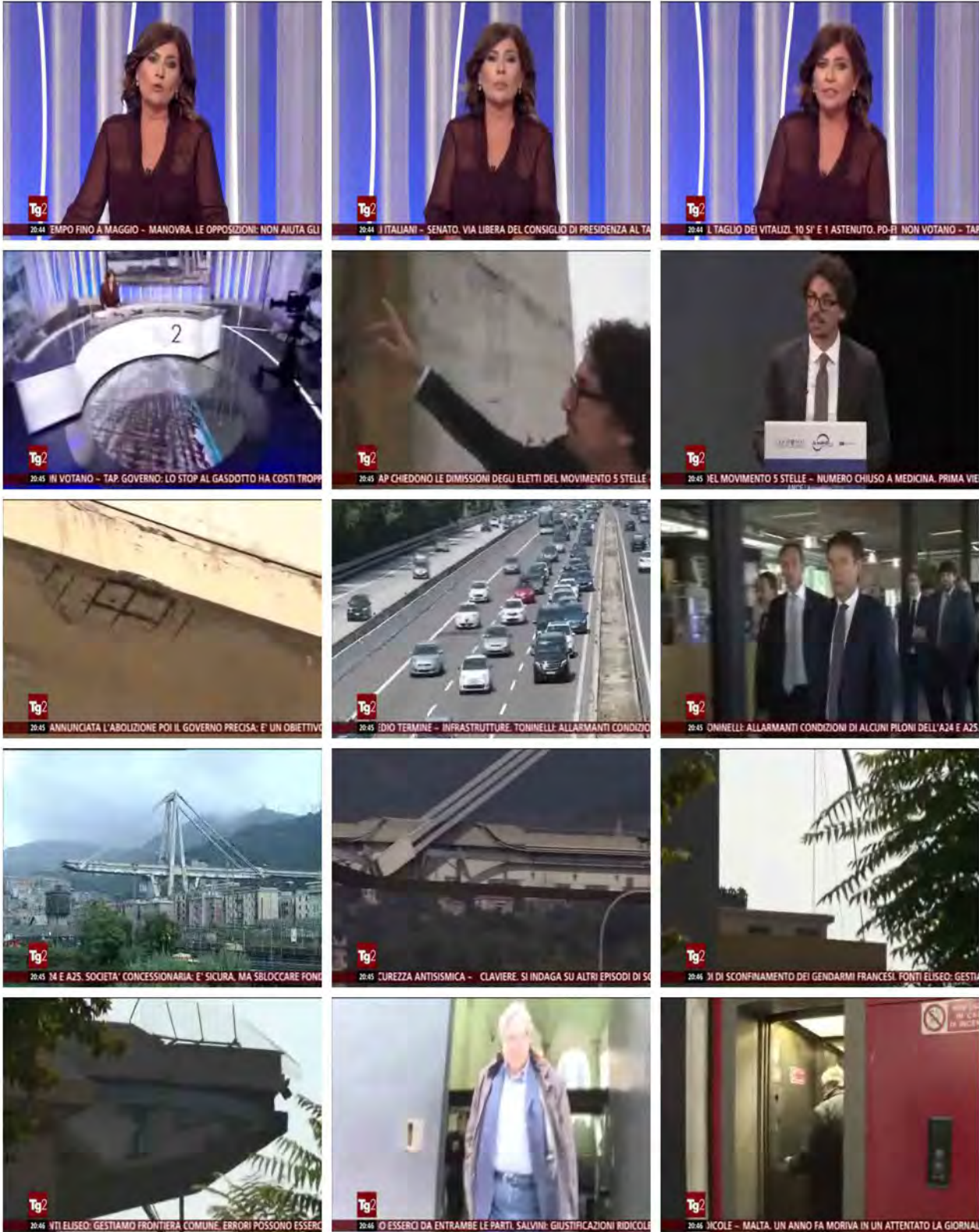
TG1 H. 08.00 (Ora: 08:21:22 Min: 1:37)

Il ministro dei trasporti Toninelli dall'assemblea dell'Ance lancia l'allarme sulla Roma l'Aquila la Roma Pescara piloni degradati.



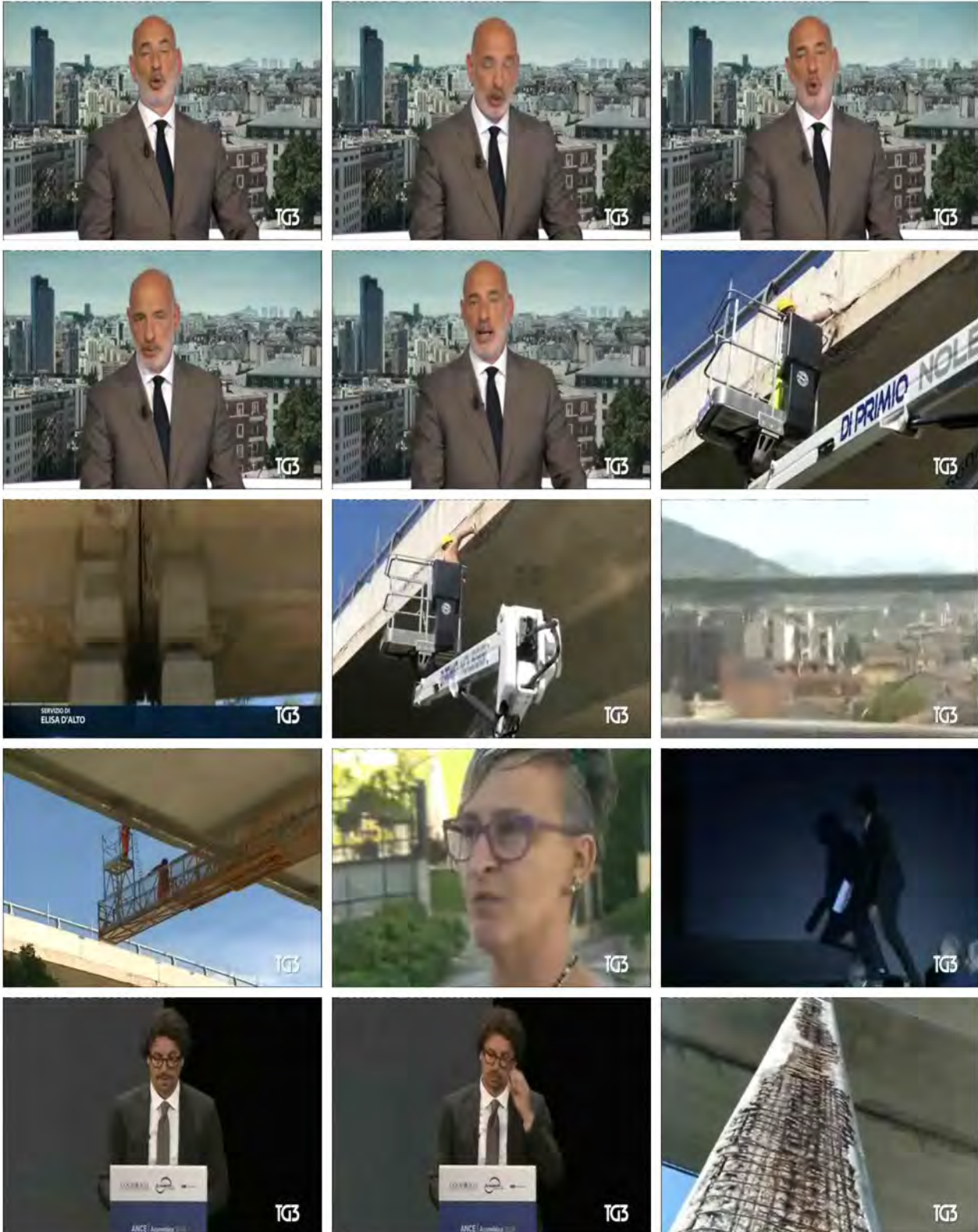
TG2 H. 20.30 (Ora: 20:44:41 Min: 1:51)

Il ministro dei trasporti Toninelli, durante l'assemblea dell'Ance, parla di condizioni di degrado allarmante di alcuni dei piloni e dei viadotti sull'A24 e dell'A25.



TG3 H. 19.00 (Ora: 19:17:16 Min: 1:43)

Il Ministro dei Trasporti Toninelli, durante l'assemblea dell'Ance, parla di condizioni di degrado allarmante di alcuni dei piloni e dei viadotti sull'A24 e sull'A25.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG3 LINEA NOTTE (Ora: 00:40:41 Min: 2:49)

Il ministro Toninelli davanti alla platea dell' **Ance** denuncia: alcuni piloni dei viadotti della A25 sono in condizioni allarmanti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

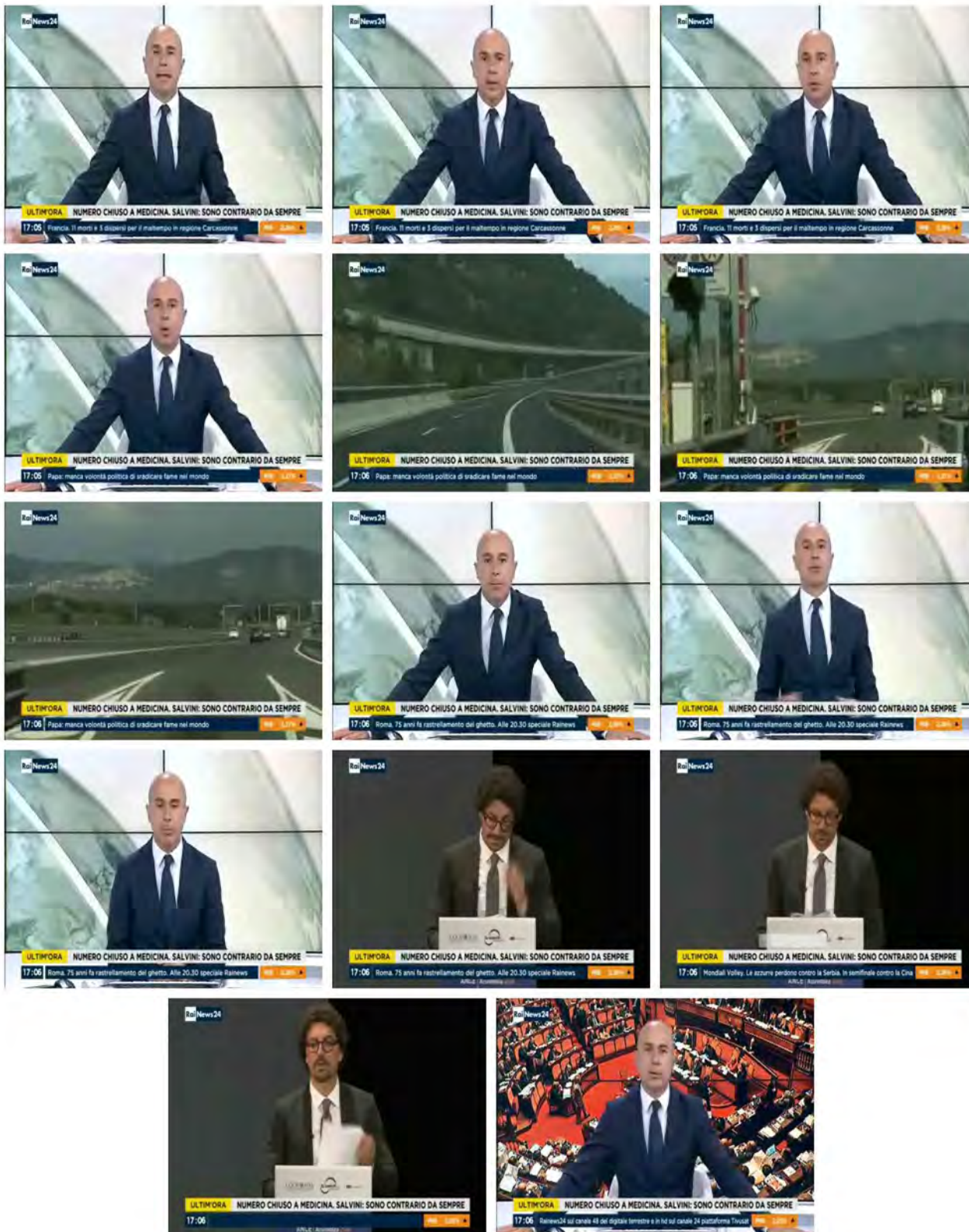
TGR BUONGIORNO ITALIA (Ora: 07:00:01 Min: 1:35)

Toninelli a un convegno dell'Ance: alcuni piloni dell'A24 e 25 sono in condizioni allarmanti.



NOTIZIARIO H 17.00 (Ora: 17:05:47 Sec: 57)

Assemblea dell' Ance, il ministro dell' infrastrutture Toninelli parla del nostro Paese come di un Paese insicuro



ECONOMIA24 (Ora: 17:55:18 Min: 2:11)

Arriva un allarme dai costruttori dell' **Ance** con il ministro Toninelli che ammette come siano allarmanti le condizioni dei piloni dei viadotti A24 a A25.



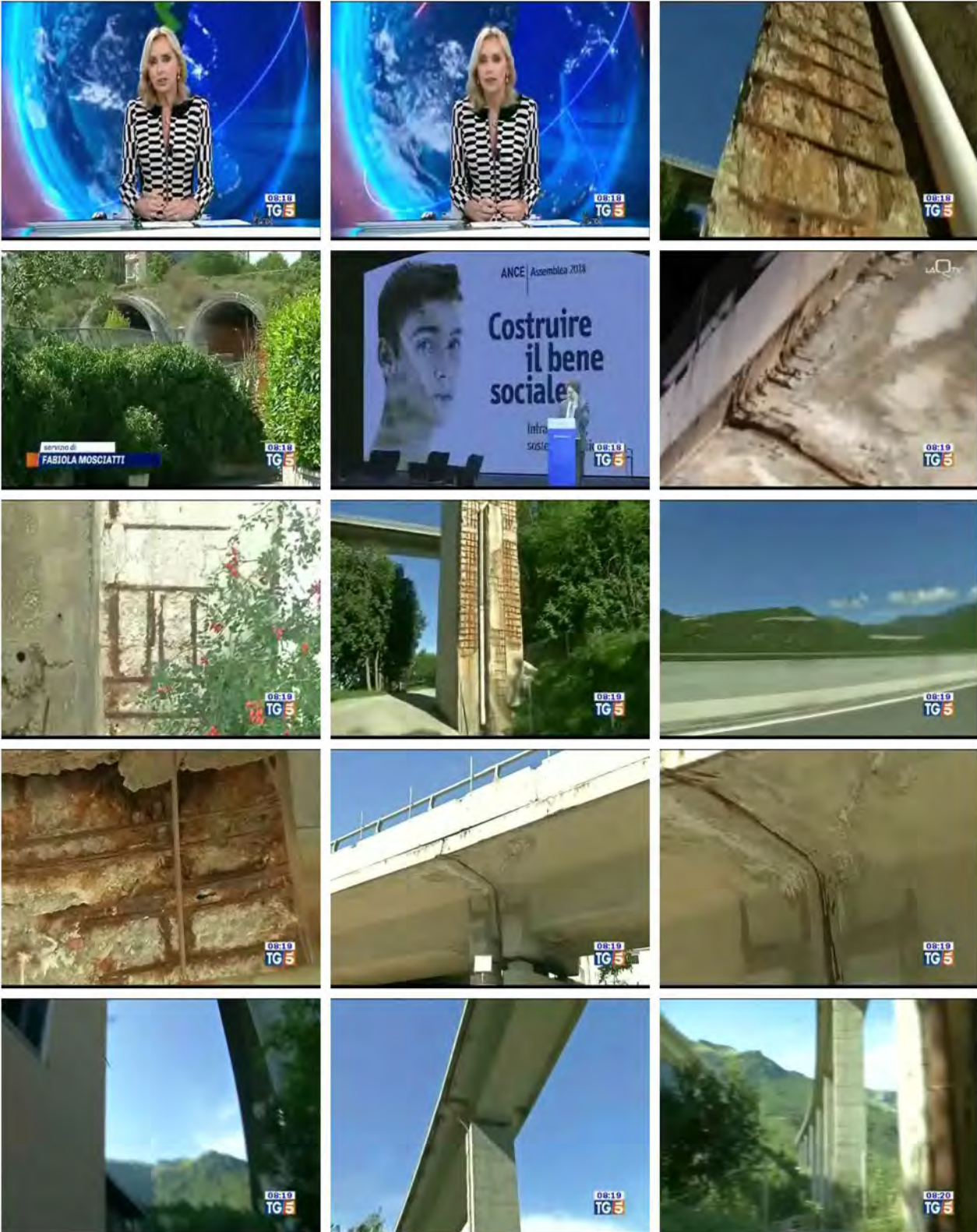
TG5 H. 20.00 (Ora: 20:07:58 Sec: 45)

Il ministro dei trasporti Toninelli, durante l'assemblea dell'Ance, parla di condizioni di degrado allarmante di alcuni dei piloni e dei viadotti sull'A24 e dell'A25.



TG5 H. 08.00 (Ora: 08:18:28 Min: 1:40)

Viadotto sull'autostrada Roma-Teramo a rischio. Allarme rilanciato oggi all' assemblea dell' **Ance** anche dal ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli.
Autore: Fabiola Mosciatti.





STUDIO APERTO H. 12.25 (Ora: 12:29:13 Sec: 53)

È intervenuto il ministro Salvini all'Assemblea nazionale costruttori.



TG LA7 H 07.30 (Ora: 07:37:24 Min: 2:20)

Toninelli nel corso dell' assemblea dell' **Ance** ha lanciato l' allarme sulla Roma Pescara e sulla Roma l' Aquila.



SKY NEWS TG24 H 20.00 (Ora: 20:13:39 Min: 2:21)

Alcuni piloni dei viadotti della A24 e 25 sono in condizioni allarmanti, così Danilo Toninelli a dirlo all'assemblea dell' **Ance**



REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 18:24:36 Min: 5:17)

Gabriele Buia, Presidente dell' **Ance**, commenta l'assemblea di **Ance** che s'è tenuta oggi con le dichiarazioni dei ministri



GR1 H. 16:00 (Ora: 16:00:21 Sec: 25)

Il ministro Toninelli lancia l'allarme sulle condizioni di alcune infrastrutture all'assemblea ~~16/10/2018~~

GR2 H. 17:30 (Ora: 17:30:24 Sec: 42)

Toninelli lancia l'allarme: alcuni piloni dei viadotti dell'autostrada A24 e A25 fanno preoccupare per il loro degrado, all'assemblea annuale dell'associazione costruttori.

GR3 H. 18.45 (Ora: 18:52:40 Min: 1:04)

Il Ministro dei Trasporti Toninelli, durante l'assemblea **1011'Ance**, parla di condizioni di degrado allarmante di alcuni dei piloni e dei viadotti sull'A24 e sull'A25.

TUTTA LA CITTA' NE PARLA (Ora: 10:21:17 Min: 6:01)

Def, le risorse per il triennio, per le opere nazionali, locali, se ne parla tra gli altri con il presidente ~~del~~ **ANCE** Gabriele Buia.



RTL NEWS H. 19.00 (Ora: 19:01:09 Min: 1:14)

Il ministro dei trasporti Toninelli, durante l'assemblea **dell'Ance**, parla di condizioni di degrado allarmante di alcuni dei piloni e dei viadotti sull'A24 e dell'A25.

RDS NEWS H 20.00 (Ora: 20:06:03 Sec: 11)

Il ministro dei trasporti Toninelli, durante l'assemblea dell'Ance, parla di condizioni di degrado allarmante di alcuni dei piloni e dei viadotti sull'A24 e dell'A25.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 19717,83 +2,23% | SPREAD BUND 10Y 298,50 -4,80 | €/S L1587 +0,05% | ORO FIXING 1230,60 +0,05% | Indici e Numeri → PAGINE 34-37

Oggi con il Sole
Market abuse
e Mifid II,
le nuove tutele
per il risparmio
— a 0,5 euro oltre al quotidiano



Domani con il Sole
Imparare l'inglese
degli affari,
un percorso
in otto puntate
— a 0,5 euro oltre al quotidiano



MERCER
"OSSERVATORIO
SUL CAPITALE UMANO
E IL MERCATO
DEL LAVORO"
Milano, 21 novembre
www.mercer.it

Manovra, sforbiciata a Industria 4.0

CONTI PUBBLICI

La pressione fiscale non scende: conto salato per banche e imprese

Con 15,4 miliardi aggiuntivi raddoppiato il fondo infrastrutture 2019-2021

Il governo gialloverde conferma di puntare sul rilancio degli investimenti pubblici per sostenere la crescita e nel Documento programmatico di bilancio trasmesso a Bruxelles mette nero su bianco le risorse: 15,4 miliardi aggiuntivi nel triennio, attivabili tutti subito. In sostanza raddoppiano le risorse disponibili. Nella manovra anche il fronte degli investimenti privati, costituito da un mix di interventi di segno diverso: all'abolizione dell'Acc ai ri-

sponde con la mini-Ires per gli utili reinvestiti per macchinari e assunzioni stabili, ma solo se incrementali rispetto al 2018. Si riduce la portata del programma di maxi-ammortamenti per acquisto o leasing di beni strumentali: il superammortamento si fermerà a fine anno, mentre viene prorogato per il 2019 l'iper sui beni legati alla digitalizzazione 4.0, ma con tre sole aliquote: al 250% fino a 2,5 milioni, 200% fino a 10 milioni, 150% fino a 20 milioni.

La manovra non diminuirà la pressione fiscale: il 68,8% delle coperture aggiuntive rispetto al deficit arriva da maggiori entrate, lasciando ai tagli di spesa solo 3,6 miliardi. E nel capitolo delle entrate tocca a imprese e banche il ruolo da protagoniste: arriva da loro almeno il 79,5% tra aumenti per 6,4 miliardi dal settore finanziario e addio all'Acc. Tagli ai ministeri per 2,5 miliardi e niente fondi per i contratti Pa.

— Servizi alle pagine 2-3

ORA MISURE COERENTI CON IL DEF

SPINGERE SULLA CRESCITA

di **Giorgio Santilli**

La manovra varata dal governo scommette tutta la sua credibilità sulla crescita. Sfida condivisibile, ma non basta l'affermazione: serve invece costruire una rete di misure tutte orientate alla crescita.

Perché senza priorità alla crescita (anche nell'interpretazione delle misure "sociali") non solo crollerà l'intero impianto di finanza pubblica ma si marchierà la manovra come assistenziale. — Continua a pagina 3

Polizze Rc auto, al Nord rischio aumenti fino al 40%

ASSICURAZIONI

Le compagnie fanno i conti in attesa delle regole per riequilibrare le tariffe

Il fine ultimo è abbassare le tariffe Rc auto al Sud. Ma il Governo non ha ancora detto come intende raggiungere. Si parla genericamente di norme per garantire una tariffa «più equa». Tra le compagnie as-

sicurative, però, cresce il timore in parte confermato dai primi riscontri politici - che si torni a ragionare sulla tariffa unica nazionale. A chiarito sarà il decreto legge omnibus che accompagnerà la manovra ma intanto le principali compagnie fanno i conti ed emergono, per esempio, che se il premio fosse uguale in tutte le province, a Bolzano aumenterebbe del 40% mentre a Napoli sarebbe più che dimezzato: -65%.

Laura Galvagni — a pag. 6

2 anni

Il decreto legge fiscale prevede un allungamento dei termini per l'accertamento di due anni per chi non definisce i verbali (i cosiddetti Pvc)

Di fiscale
Accertamento prorogato se il contribuente non «chiude» i verbali

Antonio Iorio — a pag. 27

IL RECUPERO AL MUSEO DELLA SCIENZA



A MILANO TORNA A VOLARE L'AEREO DI ANTONIO FOGLIA

di **Sandro Gerbi**

Milano, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia. In questi giorni, al primo piano del padiglione Aeronavale un dinoccolato gentleman alto più di due metri, dotato di una candela chimica, sta dando gli ultimi tocchi alla sistemazione di un elegante aereo da turismo della De Havilland: un «Pass Moth» («falena») costruito nel 1931 e targato

F-FOGL (nella foto sopra). L'uomo si chiama Tim Williams, ha 77 anni ed è un gagliardo ingegnere inglese protagonista del restauro del velivolo appartenuto all'agente di cambio Antonio Foglia, protagonista in passato della Borsa italiana. Già oggi i visitatori lo possono ammirare, ma ufficialmente l'«orient» avverrà sabato 20.

— Continua a pagina 22

Nel salvataggio Astaldi spunta l'ipotesi Cdp

COSTRUZIONI

Oggi il Tribunale di Roma decide sul concordato in Borsa il titolo fa +12%

Giornata decisiva per Astaldi: oggi la pronuncia del Tribunale di Roma sulla richiesta di concordato in bianco, in serata un consiglio di amministrazione del gruppo. Nell'attesa, le banche creditrici si sono alleate per scegliere un advisor finanziario e un consulente legale che le rappresentino nella trattativa per il salvataggio.

gio, anche perché il costruttore avrebbe avanzato la richiesta di nuova finanza per 250 milioni. In questo quadro si inserisce la possibile discesa in campo di Salini Impregilo. In proposito, spunta un piano che coinvolge la Cassa Depositi e Prestiti con due ipotesi di intervento: l'ingresso con una quota rilevante direttamente nel capitale del gruppo, che rievolverebbe poi gli asset di Astaldi, o una partecipazione in una nuova creatura da Salini. Intanto il mercato torna a scommettere su Astaldi: le azioni ieri sono state sospese al rialzo, chiusura a +11%.

Galvagni e Mangano — a pag. 15

DOPO IL BAILOUT

Investimenti, ricerca e risanamento: così è ripartito il Portogallo

Luca Veronese — a pagina 24

ECOLOGIA E POLITICA

Il ritorno dei Verdi in Germania Ecco i piani per l'economia

Attilio Geroni — a pagina 23



Plastica made in Italy sotto l'attacco della Ue

AMBIENTE

Il 23 ottobre voto sulla direttiva per l'usa-e-getta Le imprese in allarme

La stretta minacciata dall'Europa sulla plastica usa e getta (plastica monouso) allarma le imprese italiane. Piatte forchettine di polistirolo, bastoncini cotonati di polietilene; cannocce di polietilene; questi alcuni dei prodotti che potrebbero finire al bando in maniera definitiva e totale da una ap-

posita direttiva Ue per la difesa del mare. Il provvedimento colpirebbe un settore importante dell'economia italiana: siamo infatti tra i principali produttori europei di posate e piatti di plastica. Sul tema seri, a Bruxelles, si è svolto un dibattito promosso da alcuni parlamentari europei e dal mondo delle imprese. Il prossimo 23 ottobre il Parlamento europeo in plenaria potrebbe votare il testo anti-plastica. Il segmento «monouso» è l'unica parte pronta della direttiva, mentre tutto il resto della plastic strategy europea è ancora fumoso.

Jacopo Gilberti — a pag. 9

VALUTATA OLTRE UN MILIARDO DI EURO

La Panini nel mirino dei big Usa dopo i record con i mondiali

Il dossier Panini arriva negli Usa. Sono tornate a circolare indiscrezioni su un riassesto azionario del gruppo, famoso in tutto il mondo per la pubblicazione dell'album con le immagini di calciatori e sportivi. Gli azionisti Panini avrebbero dato incarico

alla banca d'affari Lincoln International di valutare gruppi interessati. L'obiettivo sarebbe far partire a breve un'asta per pochi soggetti, tra fondi di private equity e multinazionali. Base d'asta: oltre un miliardo di euro.

Carlo Festa — a pag. 77

PANORAMA

POLITICA

Vitalizi, il Senato vota l'abolizione ma senza Pd e Fi

Via libera del Senato alla delibera sul taglio dei Vitalizi. Il provvedimento approvato ieri dal Consiglio di presidenza di Palazzo Madama è passato senza i voti dei senatori di Forza Italia e del Partito Democratico. «La riduzione di sprechi e costi della politica è un segno di attenzione che la buona politica deve offrire per poter parlare con credibilità al cittadino», ha commentato il premier, Giuseppe Conte. — a pagina 8

MEDIASET

Berlusconi al manager: Premium verso Sky

La parola definitiva Pier Silvio Berlusconi l'ha detta lunedì, durante una riunione con la sua prima linea. Il vicepresidente cad di Mediaset ha ufficializzato l'intenzione di esercitare l'opzione di cessione a Sky della società Ra: la cessione della "piattaforma" su cui gira Premium. — a pagina 16

UTILITY

Rispetto Ascopiove, al via l'asta per i clienti retail

Scatta ufficialmente il rissesto Ascopiove. La strada, che ieri a Piazza Affari è salita del 2,9%, appare tracciata: consolidamento nel settore della distribuzione del gas, ma valorizzazione della vendita di gas ed energia con la cessione di 700 mila clienti finali. — a pagina 18

TRIMESTRALI USA

BlackRock sotto pressione: riscatti per 25 miliardi \$

BlackRock ha battuto le stime sugli utili nel terzo trimestre: gli asset under management sono saliti a 6,440 miliardi di dollari, con un incremento degli utili del 2%, a 3,58 miliardi. Ma non è bastato: i clienti istituzionali hanno disinvestito da indici e fondi 24,8 miliardi di dollari. — a pagina 20

Lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



Risorse umane, in Ima l'arbitro «super partes» che azzera i conflitti

Ima, leader mondiale delle macchine per il packaging, è un modello nella gestione delle risorse umane: tra le priorità del gruppo bolognese c'è l'azzeramento dei conflitti interni. Merito del ruolo fondamentale di arbitro «super partes» svolto dal responsabile Hr di Ima, che attraverso colloqui mensili con il personale punta a sciogliere sul nascere i potenziali focolai di attrito. **Ilaria Venturini** — a pag. 32

L'ASSEMBLEA ANCE

Subito misure straordinarie per far ripartire le costruzioni

Il presidente Buia:
 «Sostituire il codice appalti con un articolato snello»

Mauro Salerno
 ROMA

Un pacchetto di misure straordinarie per far ripartire subito le costruzioni. Con semplificazioni coraggiose, a partire dal codice appalti, per trasformare gli stanziamenti, pure cresciuti negli ultimi anni, in cantieri capaci di ridare lavoro a un settore che negli ultimi 10 anni ha perso 120 mila imprese, 600 mila occupati e 70 miliardi di produzione. È l'invocazione - l'ennesima di questa interminabile crisi che dopo migliaia di Pmi ora comincia a mietere anche vittime illustri - che arriva dai costruttori dell'Ance. Il presidente Gabriele Buia ieri ha aperto l'assemblea dell'associazione, davanti a una platea di imprenditori intenzionati a uscire a tutti i costi dal tunnel in cui il settore viaggia da 10 anni. Di fronte al vice-premier Matteo Salvini, poi corso a Palazzo Chigi per le ultime limature alla manovra e al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, Buia ripercorre tutte le proposte utili a rimettere in piedi l'edilizia, «regalando una crescita aggiuntiva dello 0,5% del Pil». Si

parte dal codice appalti, «da sostituire con un articolato snello» e «un regolamento cogente», mandando in pensione le linee guida Anac. «Abbiamo molto rispetto dell'Anticorruzione - ha detto Buia - ma è ingolfata, bisogna eliminarne i compiti di regolazione per concentrarsi sui controlli». Il totem da abbattere è la burocrazia che impedisce la spesa efficiente delle risorse. «Servono 4 anni per aprire un cantiere e 15 anni per terminare un'opera da oltre 100 milioni». I tempi morti tra un passaggio e l'altro, calcola l'Ance, «valgono l'8% del fatturato dei lavori, vuol dire un punto di Pil».

Da Salvini i costruttori incassano la promessa che «il codice sarà smontato e riscritto entro novembre». Tra le correzioni annunciate ci sarà «l'innalzamento della soglia per l'affidamento diretto» oggi fissata a 40 mila euro. Una zeppa immediata potrebbe arrivare però già da domani. Con l'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione solo elettronica tra imprese e Pa-

che include la dichiarazione sui requisiti (modello Dgue). I Comuni non sono pronti, ha fatto sapere l'Ance: si rischia un nuovo blocco delle gare d'appalto. La proroga inserita dal Mit nel decreto fiscale, si è scontrata con i termini fissati dalla direttiva europea.

Non c'è solo l'edilizia pubblica. I costruttori chiedono di affiancare alla legge per il consumo del suolo, di cui si torna a parlare in questi giorni, una legge per la rigenerazione urbana, che incentivi demolizioni e ricostruzioni. E poi, sul fronte fiscale, l'abbandono dello split payment «che ha drenato 2,5 miliardi di liquidità dalle imprese» e uno scatto di reni sui pagamenti «in ritardo per 8 miliardi».

Da parte sua il ministro Toninelli ha garantito l'impegno «a rilanciare le infrastrutture con la legge di Bilancio» e «a confermare e poi rendere strutturali eco e sismabonus». Una spinta alle manutenzioni dovrebbe arrivare dalla nuova banca dati sulle opere pubbliche che «entrerà in funzione il 30 aprile 2019». L'anagrafe, prevista dal Dl Genova, dovrebbe servire ad evitare il rischio-cedimenti. «Ho trovato in allarmanti condizioni alcuni piloni dell'A24 e dell'A25», ha detto Toninelli, sollevando la reazione dei vertici dell'autostrada dei Parchi (vedi pagina 11).



ALLA GUIDA DELL'ANCE
 Per Gabriele Buia la burocrazia impedisce la spesa efficiente delle risorse

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Toninelli: «Piloni Roma-L'Aquila in stato allarmante»

AUTOSTRADE A24 E A25

La risposta del gestore: «Sono sicuri, dal ministro allarmismo ingiustificato»

Mauro Salerno

ROMA

La botta: «Piloni in condizioni allarmanti». La risposta: «Autostrada sicura», a meno di terremoti. Si infuoca (sebbene a distanza) la polemica tra il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e i vertici dell'Autostrada dei Parchi, che collega il Lazio con l'Abruzzo. Sullo sfondo c'è il decreto per la ricostruzione del Ponte crollato a Genova, che da una parte inaugura la nuova banca dati per il controllo del pericolo di cedimenti delle infrastrutture a rischio degrado. Dall'altra anticipa i fondi (192 milioni, rimasti però incagliati per l'assenza dei provvedimenti attuativi) per gli interventi più urgenti di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25, in attesa dello sblocco del piano complessivo (3,1 miliardi) che vede confrontarsi da mesi, in un braccio di ferro anche con il precedente governo, concessionaria e ministero.

Parlando di fronte ai costruttori dell'Ance (vedi pagina 5) il ministro delle Infrastrutture rivendica l'impegno al monitoraggio delle opere pubbliche, da avviare attraverso una nuova banca dati (Ainop) che dovrebbe contenere la «cartella clinica» di tutte le infrastrutture a partire dal 30 aprile 2019. «Grazie ai dati condivisi nell'Ainop - ha detto Toninelli - potremo fare quel monitoraggio continuo su ponti, viadotti, cavalcavia che abbiamo previsto nel decreto Genova e che ci permetterà di capire dove andare a fare ispezioni. Esattamente come stiamo già facendo sui viadotti della A24 e A25,

laddove alcuni piloni, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti». Parole che suscitano l'immediata reazione dei vertici della società autostradale tirata in ballo dal ministro. «L'autostrada è sicura - è la replica consegnata in una nota - fatti salvi i rischi che possono derivare da eventuali eventi sismici, cosa che rende necessari e urgenti, come reiteratamente chiesto dalla concessionaria e certificato dallo stesso Mit, lavori per la messa in sicurezza antisismica». La società concessionaria parla di «allarmismo ingiustificato» e a conforto cita le conclusioni del report (che Il Sole-24 Ore ha potuto visionare) emesso a seguito dei sopralluoghi effettuati il 12 settembre e l'8 ottobre, secondo cui «si può affermare con certezza che lo stato di degrado ed ammaloramento» dei piloni «non pregiudica la stabilità e la sicurezza dell'opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESITO DEI CONTROLLI

REPORT TECNICO: CONFERENZA SPECIALE
 AUTOSTRADE ANAPAS
 ROMA - L'AQUILA - TERAMO TORANO - PESCARA
 SERVIZIO DI MONITORAGGIO OG. RA.
 COMPRESIVO DI SORVEGLIANZA, CONTROLLO STRAOGNARIO SU ELEMENTI DEL CORPO STRADALE, PROVE STRUMENTALI E CONSULENZE SPECIALISTICHE CONNESSE ALLA SORVEGLIANZA, ANNO 2018
 CONFERENZA SPECIALE
 QUESTIONARI - CONFERENZE SPECIALI - DATI ALLA CONFERENZA
 MACUTE: S. NICOLA, DESCIORVA DI, CIETARA, COCCALLO, S. GIUSEPPE
 IMBOTTITO, VALLE D'ISTIDA, PONTE DELLA VALLE, COCCA DEL BRANCO
 SINGOLO DI TORNAVITTE SINGOLO CESSATO
 VERIFICA DI STABILITÀ PER ANALISI STRUTTURALE E SISMICA
 RELAZIONE DI CALCOLO

DATA	OGGETTO	ESITO	STATO
08/09/2018
12/09/2018
08/10/2018

Il documento visionato dal Sole-24 Ore sui sopralluoghi del 12 settembre e dell'8 ottobre. Secondo i tecnici «lo stato di degrado» dei piloni «non pregiudica la stabilità e la sicurezza dell'opera»



ORA MISURE COERENTI CON IL DEF

SPINGERE SULLA CRESCITA

di **Giorgio Santilli**

La manovra varata dal governo scommette tutta la sua credibilità sulla crescita. Sfida condivisibile, ma non basta l'affermazione: serve invece costruire una rete di misure tutte orientate alla crescita.

Perché senza priorità alla crescita (anche nell'interpretazione delle misure "sociali") non solo crollerà l'intero impianto di finanza pubblica ma si marchierà la manovra come assistenziale. — *Continua a pagina 3*



L'impegno.
 «Entro novembre questo famigerato codice degli appalti sarà smontato e riscritto con chi lavora» ha assicurato Matteo Salvini all'assemblea
Ance

L'ANALISI

Ora spingere sulla crescita: norme coerenti con il Def

Giorgio Santilli

— *Continua da pagina 1*

Le misure finora annunciate non sono sufficienti a garantire un percorso di crescita coerente con gli obiettivi del Def. Per convincere mercati, Ue, agenzie di rating (e anche lavoratori e imprese italiani) bisogna rafforzare tutte le norme verso la crescita, cominciando con il dare continuità alle cose che hanno funzionato. Dopo il varo, siamo ora in una fase nuova, in cui non aiuta ripetere - come fatto finora - «la manovra non si tocca». La via del confronto, viceversa, può rendere più credibile l'affermazione che la crescita è una priorità.

Vediamo cosa non convince delle misure annunciate. Anzitutto sul fronte degli investimenti privati che nell'ultimo biennio sono stati il traino della crescita (con l'export). L'indagine Bankitalia-Sole 24 Ore sulle aspettative delle imprese (pubblicata domenica scorsa) dice che le aziende confermano per ora i piani di investimento. Quel flusso può essere ancora motore della crescita presente e futura. Industria 4.0 ha sostenuto la congiuntura e ha reso le imprese più competitive.

Il governo ha varato una nuova, importante misura - l'Ires ridotta dal 24 al 15% - per imprese che investono (o assumono). È una misura «incrementale», quindi con effetti limitati. Inoltre, si è deciso di

ridimensionare gli altri strumenti fiscali che erano stati artefici del boom degli ultimi due anni: il super e l'iperammortamento. È comprensibile la voglia di un governo di caratterizzare la politica economica con strumenti nuovi, a lui riconducibili. Ma la politica non ha ancora capito che accelerare la crescita richiede pazienza e spinte univoche. Sfruttare le spinte in atto senza cambiare condizioni.

Eliminare il superammortamento e depotenziare l'iper, riducendo le soglie per investimenti maggiori, non è una buona mossa. E non è una buona mossa eliminare l'Ace o depotenziare l'ecobonus dal 65 al 50% per alcuni investimenti (caldaie a condensazione). Negli anni passati è stato l'unico salvagente per l'edilizia.

Qualcosa di simile si può dire sugli investimenti pubblici. L'errore in cui sono caduti gli ultimi governi - che non sono riusciti a rilanciare la spesa effettiva - è stato quello di inaugurare una nuova stagione di infrastrutture a propria firma con cesure rispetto al passato. Il codice appalti, fatto entrare in vigore senza un adeguato periodo transitorio, dovrebbe servire da lezioni a tutti.

È positivo che il governo abbia scelto ora di puntare sul rilancio delle infrastrutture, ma bisogna vedere se le norme annunciate per semplificare regole e procedure saranno all'altezza e saranno varate rapidamente, come promesso ieri dai ministri Salvini e Toninelli.

Resta il tema della continuità. Nel 2019 non si rilancerà la spesa per investimenti (il Def prevede +2,8% per le costruzioni) se si partirà interrompendo le opere in corso che tirano cassa. Il caso del terzo valico è sintomatico. E stesso discorso vale per le analisi costi-benefici promosse a 360°.

A ore si deciderà per il Tap e la posizione della ministra per il Sud Lezzi, che considera il costo della interruzione dei lavori, esprime realismo e buon senso. Ma non basta. Un governo ha diritto a perseguire le proprie priorità e a innovare, ma bisognerebbe superare l'idea che politica economica e crescita si fanno cancellando quel che hanno fatto gli altri prima. Soprattutto se nel Def si scrive che proprio alle leve degli investimenti si lega il successo delle proprie politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manovra, sforbiciata a Industria 4.0

CONTI PUBBLICI

La pressione fiscale non scende: conto salato per banche e imprese

Con 15,4 miliardi aggiuntivi raddoppiato il fondo infrastrutture 2019-2021

Il governo gialloverde conferma di puntare sul rilancio degli investimenti pubblici per sostenere la crescita e nel Documento programmatico di bilancio trasmesso a Bruxelles mette nero su bianco le risorse: 15,4 miliardi aggiuntivi nel triennio, attivabili tutti subito. In sostanza raddoppiano le risorse disponibili.

Nella manovra anche il fronte degli investimenti privati, costituito da un mix di interventi di segno diverso: all'abolizione dell'Ace si ri-

sponde con la mini-Ires per gli utili reinvestiti per macchinari e assunzioni stabili, ma solo se incrementali rispetto al 2018. Si riduce la portata del programma di maxi-ammortamenti per acquisto o leasing di beni strumentali: il superammortamento si fermerà a fine anno, mentre viene prorogato per il 2019 l'"iper" sui beni legati alla digitalizzazione 4.0, ma con tre sole aliquote: al 250% fino a 2,5 milioni, 200% fino a 10 milioni, 150% fino a 20 milioni.

La manovra non diminuirà la pressione fiscale: il 68,8% delle coperture aggiuntive rispetto al deficit arriva da maggiori entrate, lasciando ai tagli di spesa solo 3,6 miliardi. E nel capitolo delle entrate tocca a imprese e banche il ruolo da protagoniste: arriva da loro almeno il 79,5% tra aumenti per 6,4 miliardi dal settore finanziario e addio all'Ace. Tagli ai ministeri per 2,5 miliardi e niente fondi per i contratti Pa.

— Servizi alle pagine 2-3

Ai cantieri 3,4 miliardi nel 2019 Ridotti gli incentivi per «4.0»

Investimenti. Proroga al ribasso per l'iperammortamento, stop al «super» - Dal bilancio statale 15,4 miliardi aggiuntivi in tre anni, fondo infrastrutture raddoppiato - Riforma appalti a novembre

Carmine Fotina
Giorgio Santilli
 ROMA

Il governo gialloverde conferma di puntare sul rilancio degli investimenti pubblici per sostenere la crescita e nel Documento programmatico di bilancio trasmesso a Bruxelles mette su carta le risorse aggiuntive da erogare nel triennio: per le opere «nazionali» 2.187 milioni nel 2019, 3.019 nel 2020 e 3.503 nel 2021; per le opere «locali» 1.276 milioni nel 2019, 2.642 nel 2020 e 2.919 nel 2021.

In questi finanziamenti a Regioni, province e comuni sono comprese anche le risorse sbloccate con l'accordo in conferenza Stato-Regioni di lunedì che sblocca 4,2 miliardi. In totale, per il 2019 ci saranno 3,4 miliardi aggiuntivi, per il 2020 5,6 miliardi, per il 2021 6,4 miliardi.

Nel triennio 15,4 miliardi aggiuntivi che la legge di bilancio dovrebbe consentire di attivare tutti subito. Bisognerà leggere con attenzione norme e tabelle della legge di bilancio ma questa è stata la prassi degli ultimi anni. I fondi saranno cioè impegnabili o appaltabili subito, anche se le erogazioni dovranno poi seguire il cadenzamento previsto per anno. Soprattutto per le opere maggiori - dove il cantiere dura

più anni - questo consente di avviare subito le risorse utilizzabili poi su una cadenza pluriennale.

Queste risorse dovrebbero andare a potenziare il fondo infrastrutture di Palazzo Chigi che può contare su 5.115 milioni per il 2019, 5.180 milioni per il 2020 e 5.180 per 2021, complessivamente 15,4 miliardi. Quindi in sostanza, il governo raddoppia le risorse disponibili senza contare che ci sono da spendere ancora circa 2450 milioni delle annualità 2017-2018.

Partita diversa è quella che potrebbe essere attivata - questo almeno l'auspicio del governo che ha riunito la scorsa settimana la cabina di regia - dall'accelerazione dei piani di investimento delle società partecipate dallo Stato. Qui fare cifre non è possibile anche se da varie voci del governo si era parlato di una cifra intorno agli otto miliardi.

Resta il nodo delle regole. Ieri il vicepremier Matteo Salvini, parlando all'assemblea dell'Ance, ha detto che la riforma degli appalti dovrebbe arrivare a novembre. A questo testo sta lavorando, in coordinamento con Palazzo Chigi, il ministro delle infrastrutture, Danilo Toninelli, che pure ieri dallo stesso palco ha confermato il varo a breve delle norme.

Nella manovra anche il fronte degli investimenti privati che è in-

vece costituito da un mix di interventi di segno diverso. All'abolizione

dell'Ace (aiuto alla crescita economica) si risponde con la mini-Ires per gli utili reinvestiti per macchinari e assunzioni stabili, ma solo a patto che siano incrementali rispetto ai costi sostenuti nel 2018. Al tempo stesso però si modifica, riducendone la portata, il programma di maxi-ammortamenti per l'acquisto o il leasing di beni strumentali. Il superammortamento, che incentivava la spesa in macchinari tradizionali, si fermerà a fine anno. Sarà invece prorogato l'"iper" che oggi consente la maggiorazione dell'ammortamento del 150% (quindi costo ammortizzabile totale del 250%) per beni legati alla digitalizzazione 4.0.

Una delle tabelle del Documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles segnala la proroga per il 2019, ma con costo ammortizzabile totale del 175% (quindi con maggiorazione limitata al 75%). Il beneficio sui software scenderebbe dal 140% al 120%. La netta riduzione sui macchinari digitali dovrebbe essere una media dello schema digressivo ideato per favorire di più gli investimenti di taglia inferiore (quindi, in genere, quelli delle Pmi). Le aliquote dello schema sarebbero scese dalle quattro inizialmente ipotizzate a tre: "iper" al 250% fino a 2,5 mi-

lioni, 200% fino a 10 milioni, 150% fino a 20 milioni.

Ma le aliquote non sono l'unica incognita. Dopo il consiglio dei ministri il governo ha annunciato sgravi fiscali per l'assunzione (probabilmente a tempo) di manager che si dedicano all'innovazione. Una misura che potrebbe sostituire il credito di imposta per la formazione 4.0, in scadenza a fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Ace

Aiuto alla crescita economica
 È il bonus sull'incremento di capitale con conferimenti in denaro e accantonamenti di utili a riserva. Si deduce dal reddito imponibile un importo corrispondente all'aumento di capitale proprio moltiplicato per un rendimento prestabilito

IL MIX DI INTERVENTI

1

INVESTIMENTI PUBBLICI

Stanziate risorse aggiuntive per le opere nazionali e locali

La programmazione triennale

Nel Documento programmatico di bilancio si individuano le risorse aggiuntive per il triennio: per le opere «nazionali» 2.187 milioni nel 2019, 3.019 nel 2020 e 3.503 nel 2021; per le opere «locali» 1.276 milioni nel 2019, 2.642 nel 2020 e 2.919 nel 2021

2

IPERAMMORTAMENTO

Aliquote orientate a premiare gli investimenti delle Pmi

La proroga

Il superammortamento, che incentiva la spesa in macchinari tradizionali, si fermerà a fine anno. Sarà invece prorogato l'«iper» per i beni digitali

3

COMPETENZE

Sgravi per gli innovation manager ma a rischio la formazione 4.0

La misura

In arrivo sgravi fiscali per l'assunzione di manager che si dedichino all'innovazione. Ancora incerta la proroga del credito di imposta per la formazione 4.0



L'impegno.
 «Entro novembre questo famigerato codice degli appalti sarà smontato e riscritto con chi lavora» ha assicurato Matteo Salvini all'assemblea

Ance



SPECIALE MANOVRA 2019
 Il rilancio degli investimenti pubblici e il confronto con le manovre degli altri paesi Ue



Cavilli e burocrazia bloccano 150 miliardi di investimenti

L'INCHIESTA

Nel decreto fiscale spunta un pacchetto di misure per semplificare gli appalti

Ci sono 150 miliardi già stanziati nel bilancio dello Stato o assegnati dai fondi Ue che non si riescono a spendere: a oggi la spesa è a 5 miliardi, il 3%. Da cosa nasce il blocco? Il governo deve trattare con le regioni per ripartire le risorse. La spesa dei fondi Ue è molto indietro. La legge Se-

verino ha ampliato la sfera di responsabilità dei funzionari pubblici in materia di anticorruzione e il nuovo codice degli appalti ha creato incertezze: nella Pa si diffonde lo sciopero della firma che paralizza l'attività. Anche l'instabilità politica ha contribuito: in otto anni varati cinque piani di priorità delle grandi opere. La fotografia nell'inchiesta del Sole 24 Ore. Il governo prova a correre ai ripari con la riforma del codice appalti mentre la Cdp studia task force a 360° per aiutare le amministrazioni.

Giorgio Santilli — alle pagine 3 e 6

L'INCHIESTA
Fondi non spesi

Una grande quantità di risorse non viene spesa per burocrazia, per le regole del codice degli appalti, per le disposizioni della legge Severino che aumentando le responsabilità dei funzionari della Pa provoca la paralisi

Investimenti: 150 miliardi bloccati da Stato e Regioni Troppi lacci e lacciuoli

Giorgio Santilli

Lazzardo sulle previsioni di crescita del Def potrà diventare una scommessa vinta dal governo solo con un rilancio immediato degli investimenti pubblici. La partita-chiave è portare in tre anni la spesa in conto capitale dal 2 al 3% del Pil e già nel 2019 la crescita del settore costruzioni dall'1,2% tendenziale a 2,8%. Obiettivo arduo se si pensa che ancora nel 2018 la spesa, prevista in crescita per 848 milioni, si ridurrà di 756 milioni. Nel biennio 2017-2018 si sono spesi solo 5 miliardi, dice **Ance**: il 3% delle disponibilità. Ma dove stanno e perché non si spendono i 150 miliardi già stanziati di cui ha parlato il ministro dell'Economia Tria e ora certificati dall'aggiornamento del Def?

1

DOVE SONO LE RISORSE?

Fondo da 82 miliardi in 15 anni, il freno Regioni

Più della metà dei 150 miliardi arrivano dal «fondone» unico quindicennale per gli investimenti di Palazzo Chigi, creato da Renzi e rifinanziato da Gentiloni. Oggi vale 82,158 milioni (60 alle opere pubbliche) ma è frenato da tre pesanti controindicazioni: 1) ha subito la bocciatura della Consulta (sentenza 74/2018) che ha imposto al governo intese con le Regioni per decidere a cosa destinare le risorse; 2) la sua operatività è affidata ora a trattative estenuanti con le Regioni sui singoli capi-

tolì, come successe alla «legge obiettivo» nel 2000-2001, con forti ritardi applicativi e moltiplicazione di opere solo sulla carta prioritaria; 3) il 76% delle risorse (62,3 miliardi) è spendibile solo dopo il 2021 e questo dà al fondo un carattere di lungo periodo utile per stabilizzare la pianificazione ma non favorisce una ripartenza sprint dopo dieci anni di tagli. Fondo ordinario compatibile con la finanza ordinata di Padoan, non piano straordinario immediato. Il risultato è che dei 2.770 milioni che dovevano essere spesi nel biennio 2017-18 finora sono stati spesi 300 milioni. La risposta del governo gialloverde è accelerare e mettere in bilancio risorse aggiuntive - circa 15 miliardi - solo per il triennio 2019-2021. Uno studio **dell'Ance** che sarà presentato martedì all'assemblea aiuta a ricostruire il resto dei 150 miliardi. Oltre al fondo infrastrutture ci sono 15 miliardi dai fondi strutturali europei, 27 dal Fondo sviluppo e coesione, 8 per il rilancio degli enti territoriali, 8 per il terremoto, 3 dal testo della legge di bilancio 2018, 6,6 per il contratto di programma Anas e 9,3 per il contratto Fs. **L'Ance** calcola che a oggi sono stati spesi solo 5,1 miliardi: 300 milioni del fondone di Palazzo Chigi, 2,1 miliardi del contratto Anas, 5,10 del terremoto, 30 della legge di bilancio 2018. Frenata anche la spesa di Regioni e Comuni:

spesi solo 1,2 miliardi degli enti locali, 700 milioni di fondi Ue, 300 del Fsc. Le cause di blocchi e ritardi per i singoli piani nelle schede in pagina.

2

ANALISI COSTI-BENEFICI

Cinque piani in 8 anni, la politica instabile

Cambiano le maggioranze politiche e cambiano le priorità infrastrutturali. Ogni governo vuole scrivere il suo piano. L'ultimo rapporto sulle «infrastrutture strategiche e prioritarie» realizzato dal Servizio studi della Camera (in collaborazione con Anac e Cresme) ricorda quanto avvenuto dal 2011: la coda finale della faraonica legge obiettivo del centro-destra (317 miliardi di investimenti previsti, realizzati per meno del 15%); poi, un sottopiano di opere di «serie A» per 166 miliardi individuate nel Def 2011; ancora, l'identificazione di «25 opere prioritarie» per 91,6 miliardi ad opera dell'ex ministro Lupi (governo Renzi) con il Def 2015; infine, il piano delle «invarianti» di Graziano Delrio (governo Gentiloni) per 132,3 miliardi. A dispetto della giostra dei piani, negli ultimi 16 anni il nucleo fondamentale non è cambiato molto: Torino-Lione, Av Milano-Padova, Napoli-Bari, terzo valico, le due pedemontane (lombarda e veneta), Tirrenica, Jonica e così via. Solo con Delrio ai piani nominali si è affiancata una project review che ha ridotto alcuni progetti a versioni low cost (Tirrenica, Torino-Lione, Salerno-Reggio Calabria) con risparmi di 40 miliardi. L'attuale ministro, Danilo Toninelli, vuole a sua volta firmare un proprio piano e ha avviato la quinta revisione in otto anni che, mediante un'analisi costi-benefici, si annuncia più radicale delle precedenti. Numerose opere in corso a rischio: discontinuità che pagano con il proprio elettorato ma creano nuove tensioni con la Lega (si veda l'ultimo scontro con il governatore veneto Zaia sulla pedemontana veneta) non accelerano gli investimenti, tanto più se si fermano le poche opere che macinano cassa. In un clima politico diverso sarebbe utile una «costituzionalizzazione» degli investimenti pubblici, con un Piano nazionale approvato a maggioranza qualificata in Parlamento, in modo da condividere tra le forze politiche un nucleo di priorità che vada oltre l'ar-

co breve di una legislatura e sia capace di unire anziché dividere.

3

LEGGE SEVERINO

Traffico di influenze e sciopero della firma

La legge Severino ha inasprito la disciplina anticorruzione e ha creato un nuovo reato, il traffico di influenze illecite, destinato ad allargare il perimetro penalmente rilevante dei comportamenti nella Pa. L'ampliamento delle aree di rischio per l'attività dei funzionari pubblici ha ridotto gli spazi discrezionali delle decisioni, mentre il nuovo codice degli appalti ampliava la discrezionalità della pubblica amministrazione, per esempio, con il passaggio da un regolamento rigido alla maggiore flessibilità della soft law.

Ne è scaturito un irrigidimento della Pa - ritiro dalle commissioni giudicatrici, paralisi in presenza di ricorsi e addirittura di sentenze di rigetto dei ricorsi, richieste massicce di chiarimenti all'Anac anche su aspetti banali del nuovo codice - che non di rado è sfociato in rallentamento dell'attività e in molti casi di sciopero della firma. Ora le imprese dell'Ance propongono una disciplina più chiara della responsabilità penale e contabile dei funzionari pubblici.

4

MODIFICHE DOMANI NEL DL

Per il codice appalti subito le correzioni

Destino segnato per il codice appalti che sarà modificato già con il decreto al Cdm domani (si veda pagina 3). La strada scelta nel 2016 di applicare le nuove norme tutte e subito senza un adeguato periodo transitorio ha frenato il settore e «bruciato» una riforma che avrebbe risolto alcune criticità strutturali. Si tornerà ora a un

regolamento generale vincolante (che supererà le linee guida Anac) e si alzeranno le soglie a livello Ue per svolgere gare semplificate. Parziale marcia indietro su appalto integrato e massimo ribasso. Resta da capire se si andrà avanti con riforme decisive come la riduzione delle 30mila stazioni appaltanti, rimasta inattuata. Comuni e Asl pensano a una soluzione gattopardesca come quella dei consorzi: «contaminare» i soggetti buoni con quelli che hanno difficoltà organizzative e finanziarie non accelera i tempi né migliora la qualità.

5

IL POSSIBILE RUOLO DI CDP

Progettazione scadente Per un'opera 15 anni

Da 30 anni il gap italiano è la progettazione scadente e l'assenza di un parco progetti cantierabili (si è visto con scuole, difesa del suolo, periferie). Di recente si è provato a porre rimedio con fondi nuovi o rivitalizzati per finanziare la progettazione e supplire così alla carenza di organico delle Pa, soprattutto locali. Il governo gialloverde cambia direzione, ipotizzando piuttosto di creare all'interno della Pa (o in affiancamento) strutture tecniche: il ritorno al Genio civile. Una prima misura è nel Dl Genova che consente al ministero delle Infrastrutture di assumere 77 tecnici. Ma il governo punta anche su Cdp che sta studiando la creazione di task force per offrire un sostegno a 360° (tecnico, finanziario, amministrativo) alle Pa centrali e locali in tutte le fasi dell'investimento. Sulle piccole opere ma anche sulle grandi. Aiuto che punta a ridurre i tempi lunghissimi della burocrazia: secondo i dati della Presidenza del Consiglio oggi servono 15 anni per realizzare una grande opera e 8 anni se ne vanno in «tempi di attraversamento», burocrazia pura per rilasciare autorizzazioni e visti o inerzie fra una fase e l'altra.

@giorgiosantilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,8%

COSTRUZIONI IN RIPRESA

È l'obiettivo programmatico del governo cui si punta per effetto della manovra di bilancio. La crescita tendenziale del settore è indicata all'1,2%

42

MILIARDI DA FSC E FONDI UE

La spesa effettiva dei fondi strutturali europei e quella per i programmi collegati per il Sud restano ai livelli minimi. Resta il nodo di progetti scadenti

Dove sono le risorse e cosa le blocca

I fondi disponibili e le cause dei ritardi per ogni singolo piano
Dati in miliardi di euro

Fonte **Ance**

27

Fondo Sviluppo e Coesione: Piano per il Sud e Piani operativi nazionali

Appalti entro il 2019, ma partenza lenta per le infrastrutture: problemi relativi alla messa a disposizione di risorse da parte del Governo alle Regioni. Spesa a oggi: 300 milioni

82

Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale

DPCM in ritardo e blocco della 2ª tranche per la sentenza della Consulta e per la trattativa con le Regioni sui singoli capitoli. Nel biennio 2017-2018 non più di 300 milioni di spesa rispetto alla previsione di 2.770 milioni

15

Fondi strutturali europei e Progr. complementari

Italia al 23° posto in Europa per la spesa del FESR che finanzia misure infrastrutturali: 8% dopo 5 anni contro media Ue al 13%. Dal 2017 a oggi spesa per infrastrutture a 700 milioni

6,6

ANAS Contratto di Programma

L'approvazione definitiva avvenuta con due anni di ritardo ha consentito di realizzare nel 2017 nuove opere e manutenzioni straordinarie per 2,1 miliardi considerando anche fondi Ue, Fsc e fondo investimenti

8,0

Terremoto

La ricostruzione prosegue ma con previsioni inferiori alle attese. I contributi assegnati ai privati per i lavori di ripristino a 160 milioni, spesa per la ricostruzione pubblica a 350 milioni

8,0

Misure per il lancio degli enti territoriali

Superato il Patto di stabilità interno, risultati ancora inferiori alle attese: 1,2 miliardi (non aggiuntivi) rispetto a 1,8 miliardi previsti nel 2017-2018. Nei primi 9 mesi 2018 ancora un -6% (380 milioni) della spesa degli enti locali

3,0

Articolato Legge di Bilancio 2018

Al momento sono ancora in corso, nella maggior parte dei casi, le attività di programmazione e ripartizione dei fondi. Il livello di spesa stimabile risulta pertanto molto basso: meno di 30 milioni

9,3

Ferrovie dello Stato - Investimenti

I ritardi nell'approvazione del Cdp 2017-2021, dovuti ai tempi lunghi per la registrazione della Corte dei Conti e all'avvio della nuova legislatura, hanno bloccato gli investimenti programmati



L'allarme di Toninelli «In Abruzzo autostrade con i piloni usurati»

Il concessionario: per i viadotti da anni chiediamo fondi
Un sindaco: il percorso va messo in sicurezza o chiuso



Cantieri

Operai al lavoro su alcuni piloni lungo la Strada dei Parchi, in Abruzzo, durante una serie di interventi realizzati nell'inverno dell'anno scorso (foto Ansa)



ROMA Un avviso di allerta in piena regola. Il ministro dei Trasporti interviene all'assemblea dell'Ance e accende un faro sullo stato in cui versano due delle principali tratte autostradali del centro Italia, ossia la A24 (Roma-Teramo) e la A25 (Torano-Pescara). «Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti», dice Toninelli. Parole molto inquietanti, soprattutto dopo la tragedia di Genova, per viaggiatori e cittadini che utilizzano quotidianamente quelle tratte. Dal ministero l'indicazione, del resto, è che già oggi verrà richiesto ufficialmente al concessionario

Strada dei Parchi di limitare il flusso di traffico su entrambe le infrastrutture.

La risposta dell'azienda concessionaria che fa capo alla Toto Holding, la finanziaria della famiglia Toto (ex azionista di Alitalia e di Airone), non si fa attendere e per voce del vicepresidente, Mauro Fabris, ricorda: «Ormai da anni vengono reclamate le risorse per i viadotti di quell'autostrada». Peraltro, lo stesso Fabris tiene a rassicurare sul punto più importante: «Abbiamo consegnato al ministero una relazione tecnica, predisposta da terzi, che accerta la massima sicurezza dell'infrastruttura, salvo in caso di gravi eventi sismici. Per quanto riguarda la limitazione dei flussi di traffi-

co va detto che già da tempo sono state adottate misure che impongono, per esempio, vincoli alla circolazione dei mezzi pesanti».

Sulla vicenda si innesta da tempo la battaglia, tra Strada dei Parchi e il ministero di Toninelli, sull'erogazione dei 250 milioni di euro necessari



Ministro Danilo Toninelli, 44 anni

alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza antisismica. La società ha già effettuato lavori per circa 170 milioni di euro, ottenendone finora 58 milioni. In ballo resta la differenza di 192 milioni, che da mesi il ministero non sblocca perché mancanti di coperture.

Toninelli rivendica di avere individuato la soluzione con il decreto predisposto per Genova, ma Fabris ribatte che le risorse sono tuttora bloccate dal ministero. Nell'immediato Strada dei Parchi ha già fatto sapere che interverrà sui 13 viadotti che richiedono i lavori più urgenti. Resta il dubbio sull'opportunità di rilanciare da parte di Toninelli un allarme senza tradurlo in una mi-

sura conseguente, ossia la chiusura dell'autostrada. L'unico effetto, dopo i ripetuti annunci di pericolo dei giorni scorsi, si è tradotto in un calo del traffico del 7%. Basta, insomma, il timore a dirottare o a ridurre il traffico. «Noi abbiamo paura: se è lo Stato, attraverso il ministero delle Infrastrutture a lanciare l'allarme, allora la situazione diventa ancora più grave», a osservarlo è Enzo Di Natale, sindaco di Aielli (L'Aquila). «Sono due le possibilità: o si chiude l'autostrada e si mette in sicurezza, oppure si blocca il pedaggio perché non si può pagare e rischiare la vita», protesta Di Natale.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Astaldi, stretta sul concordato Per Condotte ipotesi prestito ponte

Oggi consiglio di amministrazione straordinario. Il ruolo di Salini-Impregilo

Un prestito-ponte con la garanzia del ministero del Tesoro per Condotte scivolata in amministrazione straordinaria, in modo da rispondere alle immediate esigenze di liquidità per poi cederla, una volta ristrutturata, al miglior offerente. E il via libera del Tribunale di Roma, atteso per oggi, al concordato in continuità per Astaldi. Fonti vicine al dossier lo confermano: con il concordato arriverà la nomina di un commissario giudiziale che dovrà valutare il piano di rafforzamento patrimoniale proposto dai vertici societari e cominciare una trattativa con tutti i creditori: le banche esposte per circa 1 miliardo, gli obbligazionisti del bond da 750 milioni con scadenza 2020 (ma con alcune tranches da dover rimborsare a dicembre) e la pleora di fornitori che a vario titolo collaborano negli appalti per le opere infrastrutturali. Oggi in serata si riunirà il consiglio di amministrazione convocato in via straordinaria proprio per delineare la strategia di rientro.

Potremmo, forzando un po', delineare questo fine 2018 come l'anno zero delle costruzioni. Con Salini-Impregilo che prova a recitare il ruolo di alfiere del consolidamento auspicato dagli istituti di credito. Invocato anche da una parte della politica preoccupata delle pesanti ripercussioni sociali se dovessero naufragare i piani di ristrutturazione del secondo e del terzo general contractor di Italia. Non è un caso se ieri Pietro Salini, amministratore delegato del primo gruppo italiano, abbia chiesto al governo «una visione a lungo termine per le infrastrutture» parlando all'assemblea dell'Ance, l'associazione delle imprese di settore. Serve «chiarezza sulle procedure burocratiche e sui ricorsi legali. In alcuni casi ci sono voluti oltre due decenni solo per ot-

tenere i permessi», ha attaccato Salini. Negli ultimi dieci anni l'Italia ha registrato un declino senza precedenti negli investimenti, perdendo circa 11 miliardi di euro di giro d'affari. A farne le spese anche Condotte, al netto degli errori dei manager. Sta prendendo forma il lavoro dei tre commissari straordinari Matteo Uggetti, Giovanni Bruno e Alberto Dello Strologo. La richiesta della garanzia del Tesoro è disciplinata dalla legge fallimentare, ma deve passare al vaglio della Commissione Ue, che si esprimerà a breve affinché non venga lesa il principio della concorrenza. Nell'attesa i commissari hanno già provveduto a svincolare Condotte da alcune opere non performanti, come la Siracusa-Gela e i lavori per il porto di Augusta. Non lo hanno fatto per il Terzo valico ferroviario, l'Alta velocità tra Genova e Milano, dove Condotte è in consorzio con Salini-Impregilo. I finanziamenti per il quinto lotto sono stati approvati dal Cipe, ma non sbloccati dal ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, che è in attesa dell'analisi costi-benefici. Ieri Toninelli all'assemblea dell'Ance ha evitato di parlarne. Suscitando il malumore di Salini.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● Paolo Astaldi, 58 anni, presidente dell'omonimo gruppo

● La famiglia Astaldi ha il controllo del gruppo tramite due diverse finanziarie

● È allo studio un piano di rafforzamento patrimoniale da circa 2 miliardi

● È atteso per oggi il via libera del Tribunale di Roma alla domanda di concordato



● STORIE & VOLTI

LE AUTOSTRADE IN ABRUZZO

Lettere e diffide:
la strana battaglia
sui piloni a rischiodi **Florenza Sarzanini**

Il ministro Toninelli a Bugnara

C'è una lettera spedita il 23 aprile 2018 dal direttore generale delle Infrastrutture, Vincenzo Cinelli, che esclude la necessità di far svolgere nuovi «interventi emergenziali» sulle autostrade che collegano il Lazio all'Abruzzo. Sono la A24 e A25 gestite dalla società «Strada dei Parchi». Anche grazie a quella missiva, a maggio il concessionario ha perso il ricorso al Tar con il quale chiedeva lo sblocco immediato dei fondi per l'adeguamento delle misure di sicurezza antisismiche.

continua a pagina 23

La lettera ai prefetti

Gli ispettori: «Viadotti non sicuri» Ma il ministro prende ancora tempo

di **Florenza Sarzanini**

SEGUE DALLA PRIMA

Sono trascorsi cinque mesi da allora e la situazione è totalmente cambiata, almeno a sentire il ministro Danilo Toninelli. Accompagnato da una troupe delle «Jene», il 5 ottobre ha deciso di effettuare personalmente un sopralluogo. E due giorni fa, in un intervento pubblico di fronte alla platea dell'Ance — l'associazione costruttori edili — ha sottolineato di aver voluto «visionare con i miei occhi i piloni che sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti».

Quanto accaduto a Genova, con il crollo del ponte Morandi, dovrebbe aver convinto il titolare delle Infrastrutture sulla necessità di far seguire i fatti alle parole e agli allarmi. E invece il carteggio di questi

ultimi mesi tra dicastero e concessionario rende noto il rimpallo di responsabilità, facendo emergere la mancanza di indicazioni chiare e soprattutto di decisioni per evitare di mettere a rischio la sicurezza dei cittadini.

«Viadotti sotto i livelli standard»

Il 12 ottobre scorso Placido Migliorino, capo degli ispettori del Mit, consegna la relazione sulle «condizioni strutturali dei viadotti delle due autostrade». Appena due settimane prima, il 27 settembre, era stato proprio Toninelli a chiedere «di procedere con la massima urgenza a svolgere ispezioni per verificare le condizioni strutturali e di manutenzione dei viadotti della A 24 e della A 25». La conclusione degli esperti è perentoria: «I sopralluoghi eseguiti su 87 viadotti dei 339 presenti dimostrano che il

decadimento manutentivo riscontrato, associato all'incremento dei carichi di esercizio rispetto all'opera di costruzione, è tale da non poter dimostrare il raggiungimento di adeguati standard di sicurezza con il regolare transito della circolazione». E ancora: «Si segnala la precaria condizione di stabilità accertata in corrispondenza della frana di Roviano e della frana di Arsolì per le quali non si ritiene procrastinabile l'intervento di messa in sicurezza dei rispettivi versanti».

La relazione inviata ai prefetti

Un quadro tanto allarmante da convincere Migliorino a

trasmettere la relazione — oltre che a Strada dei Parchi — anche alle prefetture di Teramo, L'Aquila, Pescara e Chieti. L'obiettivo è chiaro: «Emissione di specifiche ordinanze con l'urgenza che il caso ri-

chiede ponendo particolare attenzione nella regolamentazione del transito dei veicoli pesanti che, come dimostrato nelle verifiche di sicurezza, inducono sollecitazioni critiche specialmente agli impalcati e alle solette». E su Arsolì e Roviano dice: «Il monitoraggio delle opere per le quali è stata riscontrata l'installazione di appositi inclinometri, costituisce una condizione necessaria ma non sufficiente per la salvaguardia della pubblica incolumità. Sarà necessario che la concessionaria integri il piano di monitoraggio attualmente in uso con la definizione di specifiche soglie di allerta e piano di gestione delle emergenze, adottando anche in questo caso puntuali interventi di regolamentazione del traffico».

I poteri in capo al ministro

La tragedia del ponte Moran-

di dimostra quanto grave può essere il danno provocato da una valutazione errata dei rischi. «Vogliamo cambiare tutto», aveva dichiarato il ministro due giorni dopo il crollo con un lungo post su Facebook nel quale annuncia l'avvio della procedura per la re-

voca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Ora Toninelli ha la possibilità di mettere in pratica questo proposito. Secondo l'articolo 5 della legge sulla circolazione stradale, «il ministro può impartire ai prefetti e agli enti proprietari delle strade le direttive per l'applicazione delle

norme concernenti la regolamentazione della circolazione sulle strade» e in caso di «inosservanza di norme giuridiche, può diffidare gli enti proprietari ad emettere i relativi provvedimenti». Se non lo fanno «dispone l'esecuzione delle opere necessarie, con diritto di rivalsa nei confronti

degli enti medesimi». Se davvero la situazione è così grave come Toninelli ha ribadito anche ieri, sarebbe dunque opportuno procedere al più presto. Altrimenti rimangono soltanto le parole di allarme.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

339

Viadotti

Sono quelli presenti sulle A24 e A25. Sono stati fatti dei sopralluoghi su 87

50 metri

È l'altezza di alcuni piloni del viadotto vicino al casello autostradale di Cocullo sulla A25: in certi punti spuntano ferri, il cemento si sbriciola alla base dei piloni. Nella zona non ci sono case (Ansa)



L'autostrada tra Lazio e Abruzzo

Toninelli lancia l'allarme ma poi non chiude i viadotti

PAOLO G. BRERA, ROMA

Per il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, transitare sull'autostrada dei Parchi che collega Roma con l'Abruzzo e l'Adriatico è un esercizio di coraggio o di irresponsabilità: «Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti», ha detto ieri all'assemblea annuale dell'Ance, l'associazione dei costruttori di cui è autorevole membro Holding Toto, cui appartiene Strada dei Parchi. Insomma, lo ha detto a casa del gestore. Lo ha ribadito con parole inequivocabili dieci giorni dopo aver ammesso, davanti alle telecamere delle Iene, di «non dormire la notte» per «la preoccupazione».

Non ci dorme ma non la chiude, misura «certamente in suo potere», dice Mauro Fabris, vicepresidente di Strada dei Parchi: c'era anche lui, ieri, a sgranare gli occhi all'assemblea dei costruttori. Una settimana fa, l'8 ottobre, gli aveva spedito la relazione di consulenza tecnica «di un soggetto terzo (in realtà è Infra Engineering, altra società della Holding Toto, ndr) le cui conclusioni dicono che in condizioni

normali le infrastrutture sono sicure, le pile sono sicure, la condizione statica è sicura. Quello che ci preoccupa, però, è l'eventualità di un sisma significativo: l'Istituto grandi rischi ha detto che un altro forte sisma nell'area è un pericolo concreto».

In ballo, insieme alla vita degli automobilisti in transito, c'è un'immensa partita di denaro. Alcuni anni fa il gestore aveva proposto un gigantesco piano di varianti contro il quale scesero in campo decine di associazioni e comitati perché traforava parchi e montagne di valore ambientale inestimabile: prevedeva di «eliminare gran parte dei viadotti scavando gallerie, molto più sicure come ha mostrato il traforo del Gran Sasso con il sisma dell'Aquila», dice Fabris. Il piano costava 7 miliardi, in cambio dell'investimento Strada dei Parchi chiedeva un aumento delle tariffe e il prolungamento del contratto di gestione fino al 2050. Una bella contropartita, senza contare che i 7 miliardi li avrebbe investiti spostandoli di tasca: da quella del gestore a quella del costruttore edile, stessa holding.

Saltato il maxi progetto, bocciato dall'allora ministro Delrio, i miliardi in gioco sono diventati 3,1. Per quella somma il Consi-

glio superiore dei lavori pubblici ha approvato, nel settembre 2017, un piano di adeguamento antisismico dell'infrastruttura, oggi all'esame del Cipe. «Nel frattempo, sono stati stanziati 250 milioni con cui nel 2017 dovemmo anticipare i primi interventi antisismici», dice Fabris. Di questi, 58 sono già stati versati e utilizzati. Gli altri 192 sono quelli che il ministro Toninelli ha annunciato di aver stanziato nel decreto Genova durante il sopralluogo col caschetto insieme alle Iene: «Li ha stanziati, è vero, sono nell'articolo 16 del decreto; ma mancano gli attuativi che deve fare il suo ministero. E fino a oggi il Mit continua a ripetere che non avendo coperture finanziarie non ci autorizza a iniziare i lavori». Così i cantieri sono fermi, il gestore-costruttore aspetta di costruire e si autocontrolla con Infra Engineering dicendo che va tutto bene, sì, ma bisogna fare i lavori; e il ministro non ci dorme ma non paga né chiude. E gli automobilisti? «L'allarmismo ingiustificato ingenerato da parole irresponsabili e la comprensibile preoccupazione dell'utenza hanno fatto sì che negli ultimi giorni il traffico sull'autostrada sia diminuito del 7%», dice Strada dei parchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



La polemica sulla sicurezza dei ponti su A24 e A25

1 Il sopralluogo del ministro: "Non ci dormo la notte"

Il 5 ottobre Toninelli fa un sopralluogo (con le Iene) sotto il viadotto di Bugnara, sulla A25: "Se mi chiedeste qual è l'infrastruttura che più mi preoccupa e non mi fa dormire la notte vi direi la A24 e la A25: ho dato mandato nel decreto Genova di stanziare 192 milioni"

2 La relazione del gestore: "Nessun pericolo"

L'8 ottobre il gestore invia al Mit la consulenza di Infra Engineering: "Ammaloramento e degrado non pregiudicano la stabilità e sicurezza dell'opera in normali condizioni di esercizio". Resta il rischio in caso di sisma

3 La nuova allerta sui piloni

Ieri il ministro Toninelli ha ribadito che "alcuni piloni sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti"



Il ministro Danilo Toninelli sotto il viadotto di Bugnara sull'A25

L'analisi

Grandi opere, alloggi, restauri i dossier nella palude comunale

La riqualificazione di San Basilio non parte dal 1998
Il recupero di 12 scuole è bloccato da mesi: tutti i cantieri al palo

DANIELE AUTIERI

Il record spetta a San Basilio. Nel trentesimo quartiere di Roma venuto su negli anni Trenta e rinvigorito dopo la Seconda Guerra Mondiale con i soldi e i sogni americani del Piano Marshall, la riqualificazione assomiglia a un miracolo. Il programma di recupero urbano dell'area è stato lanciato nel 1998, ma solo nel 2005 è arrivata l'approvazione del progetto urbanistico. Quattro anni dopo, quindi nel 2009, la Convenzione ha indicato le opere pubbliche necessarie per la mobilità urbana e oggi, a un altro decennio di distanza, non è ancora stato aperto neanche un cantiere. L'incredibile caso di San Basilio è stato citato ieri dal Presidente dei costruttori italiani, Gabriele Buia, nel corso della sua relazione all'Assemblea annuale dell'Ance. Di fronte al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili ha ricordato che «Roma vive una condizione disastrosa, inaccettabile, mentre avrebbe bisogno di risorse speciali come merita una capitale». E proprio grazie alle analisi dell'Ance è oggi possibile ricostruire la rete dei ritardi che ha alimentato insicurezza e degrado nella città, una deriva che l'attuale giunta 5Stelle non è stata in grado di invertire rimanendo nel solco di quanto avvenuto negli ultimi anni. «A Roma crollano palazzi anche senza un terremoto» ha commentato ieri la vicepresidente

dell'Ance Roma, Giorgia Gorerino. E quando crollano – verrebbe da aggiungere – i danni vengono pagati per mesi, se non per anni. Questo racconta la vicenda che coinvolge i giardini di via del Quirinale, chiusi da due anni a causa di una crepa emersa nel travertino del muro di cinta per via del terremoto che il 30 ottobre del 2016 ha colpito il Centro Italia. A quanto risulta dal sito sbloccacantieri.it dell'Ance i fondi sono stati stanziati ma i lavori non sono ancora partiti per via di uno scontro di competenze tra Campidoglio e Sovrintendenza. Muri pericolanti non solo nei giardini pubblici, ma anche nelle scuole. Nell'agosto scorso, presso l'istituto Luchino dal Verme del V I giardini di via del Quirinale sono chiusi da due anni per una crepa nel muro di cinta ma i soldi sono stanziati municipio, è crollato un nuovo pezzo del muro di recinzione. La struttura è pericolante e almeno dall'estate del 2017 ha bisogno di interventi urgenti di manutenzione e messa in sicurezza. Ma nessuno, finora, si è visto. Del resto non c'è da stupirsi se ben 12 lotti per la manutenzione ordinaria delle scuole di Roma sono bloccati da mesi, per via di lungaggini amministrative del Comune e del mancato rispetto delle norme del codice degli appalti. Bloccati sono anche i lavori di restauro del Mausoleo di Augusto, la grande opera di recupero finanziata principalmente da Tim (6 milioni

di euro) e in parte minore dallo Stato e dal Campidoglio (4 milioni di euro). I soldi ci sono ma i lavori non sono mai partiti perché molte offerte sono state ritenute anomale per via dei ribassi eccessivi rispetto alla base d'asta. Alcune volte mancano i soldi, altre volte la volontà, ma quasi sempre la responsabilità ricade sulle spalle del Comune. Questo accade a Colle Fiorito dove un vecchio piano di zona ha previsto la costruzione di 300 unità abitative per le fasce meno abbienti. Il bando di gara risale al 2002, i lavori sono iniziati nel 2008 ma le abitazioni non sono state ancora consegnate perché il Campidoglio non ha messo a disposizione le risorse economiche necessarie per ultimare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Rimanendo sui piani di zona, a Tor Vergata la quota di lavori eseguiti per la costruzione di 42 alloggi dell'edilizia agevolata è pari allo 0%, confermando il gravissimo ritardo accumulato negli interventi sulle periferie. Tutto fermo, quindi, dentro e fuori la città, collezionando record negativi e aggiungendo storie con cui riempire gli annali. Hanno compiuto 46 anni i lavori di raddoppio della Cassia nella zona di Viterbo. A quasi mezzo secolo dall'aggiudicazione manca ancora il progetto esecutivo e insieme ad esso un milione di euro per finanziare parte dell'opera. Nello stesso arco temporale nella povera Africa la città di Lagos è passata da 200.000 a 20 milioni di abitanti. Il mondo corre, Roma è drammaticamente ferma.



Un cantiere, uno scorcio del quartiere di San Basilio e il tetto del liceo Virgilio

A Colle Fiorito ci sono
trecento abitazioni
per i meno abbienti
Il bando è del 2002
ma mancano ancora
strade e servizi

A quasi mezzo secolo
dall'aggiudicazione
i lavori di raddoppio
della Cassia paralizzati
dalla mancanza
del progetto esecutivo



Ance: «L'Italia sta cadendo a pezzi rilanciare subito le infrastrutture»

L'ASSEMBLEA

ROMA Il crollo del ponte Morandi di Genova è solo la drammatica punta dell'iceberg: è l'intero paese a essere «insicuro». Ci sono «infrastrutture fatiscenti, scuole cadenti, manutenzioni insufficienti, città in declino, periferie abbandonate». La denuncia arriva dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori. «Viviamo in un paese fragile, che cade a pezzi» dice Buia.

Il settore edile è stato - e resta - il più colpito in assoluto dalla grande crisi. Ad ogni assemblea annuale, da dieci anni a questa parte, si contano le vittime: siamo ormai a oltre 120 mila imprese espulse dal mercato e 600 mila occupati diretti in meno (-30% in

dieci anni, -2,7% nel primo semestre 2018). «Gli investimenti in opere pubbliche sono calati di oltre il 50% in 10 anni, determinando un deficit infrastrutturale di 84 miliardi di euro» ricorda Buia. E anche il 2018 è andato male: erano previsti 850 milioni per gli investimenti, ce ne sono stati invece 750 milioni in meno.

Oltre agli investimenti pubblici, anche quelli privati incontrano enormi difficoltà. Un panorama desolante, quindi, che per essere contrastato necessita di un cambio di approccio. «L'Italia ha urgentemente bisogno di una visione a lungo termine per le infrastrutture» sottolinea Pietro Salini, ceo di Salini Impregilo, che punta il dito sulle procedure burocratiche e sui ricorsi legali: «In alcuni casi - ricorda - ci sono voluti oltre due decenni solo per ottenere i permessi per l'avvio dei

lavori».

Ma dal palco non arrivano solo lamentele. Lunga la lista delle proposte. Ai primi posti c'è la task force per sbloccare le infrastrutture; lo stop al potere regolatorio dell'Anac; la riforma del Codice degli appalti. E proprio su questo argomento è pronta la promessa del vicepremier Matteo Salvini, presente in sala: «Entro novembre smonteremo questo famigerato codice degli appalti e lo riscriveremo insieme a chi lavora». Conferma il ministro Toninelli, anche lui presente. Nell'elenco delle richieste dei costruttori troviamo poi la fiscalità di vantaggio per la riqualificazione urbana, un fondo di garanzia per i crediti deteriorati, il rilancio dell'accordo bonario per la soluzione delle controversie in corso d'opera nei lavori pubblici.

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele Buia (foto Ansa)

**LA PROMESSA DEL
 VICEPREMIER SALVINI
 AI COSTRUTTORI:
 «ENTRO NOVEMBRE
 SMONTEREMO IL CODICE
 DEGLI APPALTI»**



La relazione del ministero: A24 e A25, allarme viadotti Ma il gestore: «Sono sicuri»

►Toninelli pronto a limitare la circolazione. E Strada dei Parchi mostra un documento con gli ultimi controlli: nessun pericolo

IL CASO

L'AQUILA La relazione arrivata da poco sul tavolo del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, ha i toni della preoccupazione. I controlli straordinari che i suoi ispettori hanno portato avanti nelle ultime due settimane su 69 viadotti delle autostrade A24 e A25, spingeranno il dicastero a chiedere al gestore, Strada dei Parchi, gruppo Toto Holding, limitazioni del traffico. In quali punti e con quali modalità sarà chiaro nei prossimi giorni. Ma forse è proprio il documento, per ora top secret, ad aver convinto ieri lo stesso ministro Toninelli a rilanciare l'emergenza: «Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti», ha detto partecipando all'assemblea nazionale dell'Ance, l'associazione dei costruttori. Fonti vicine al ministro hanno ulteriormente chiarito che il riferimento diretto è ai pilastri del viadotto "Macchia Maiura", lungo la A25, nei pressi di Bugnara, poco lontano da Sulmona, dove ci fu il blitz a sorpresa lo scorso 5 ottobre («Questi pilastri non mi fanno dormire la notte» disse), ma il concetto riguarda anche altri ponti. Una valutazione, quella di Toninelli, diametralmente opposta rispetto alla relazione rimessa al ministero da Infra Engineering, la società del gruppo Toto che si occupa del monitoraggio delle autostrade: «Si può affermare con certezza che lo stato di degrado e ammaloramento in cui vertono le pile (le strutture portanti, ndr) allo stato attuale rientra nelle ipotesi di verifica e non pregiudica la stabilità e la sicurezza dell'opera nelle normali condizioni di esercizio (azioni controllate dall'uomo)». Insomma, in assenza di terremoti non ci sarebbero rischi, al mo-

mento. Strada dei Parchi non ha preso benissimo le nuove esternazioni di Toninelli. «L'autostrada è sicura fatti salvi i rischi che possono derivare da eventuali eventi sismici - ha scritto in una nota - cosa che rende necessari e urgenti, come reiteratamente chiesto dalla concessionaria e



Il ministro Toninelli

**IL DOSSIER RILANCIA
IL TEMA SICUREZZA
IL CONCESSIONARIO:
«PAROLE IRRESPONSABILI
C'È STATO UN CROLLO
DEL TRAFFICO DEL 7%»**

certificato dallo stesso Mit, lavori per la messa in sicurezza antisismica». Concetto sottolineato anche dal vice presidente Mauro Fabris a Radio Vaticana: «È da anni che chiediamo le risorse per i viadotti di un'autostrada costruita sul finire degli anni '60. Dobbiamo comunque essere chiari: l'autostrada è sicura, sulla gestione in condizioni normali siamo assolutamente tranquilli». Il concessionario attacca anche sui fondi per la messa in sicurezza, ancora bloccati: «Mancano i decreti relativi allo stanziamento, si tratta dei 192 milioni inseriti nel "decreto Genova" e più volte annunciati dal titolare delle Infrastrutture. Risorse fin qui indisponibili in quanto, da un punto di vista tecnico, è venuta a mancare la rimodulazione dei fondi. E in assenza di questa, la direzione competente del Mit si rifiuta di emanare i decreti. Il risultato? Rinvio dell'inizio dei lavori, anche se nella zona il rischio sismico non aspetta i tempi della burocrazia. Nel frattempo, l'allarmismo ingiustificato ingenerato da parole irresponsabili e la comprensibile preoccupazione dell'utenza hanno fatto sì che negli ultimi giorni il traffico sull'autostrada sia diminuito del 7%».

Stefano Dascoli

RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSO XXIII NUMERO 246

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MECOLEDI 17 OTTOBRE 2018 - € 1,90

L'ultimo tango della Brexit può funzionare soltanto se si sta molto vicini. Gli spigoli del compromesso e il mito di una regina suicida

Non vi piacerà affatto negoziare stando fuori dalla stanza in cui si sono tutti gli altri, aveva detto la cancelliera Angela Merkel alla vigilia del referendum sulla Brexit nel 2016. Le sue parole furono prese come un'ingenua esortazione inopportuna, come quella di un'infante che si è accennata a un'idea di compromesso. In realtà, la Brexit è un compromesso che non può essere passato in silenzio. «Se stiamo noi in un'altra stanza, non possiamo passare in silenzio. Se stiamo noi in un'altra stanza, non possiamo passare in silenzio. Se stiamo noi in un'altra stanza, non possiamo passare in silenzio...»

Il nostro paese si prepara alla "tempesta perfetta". Il dicono tutti in Europa, nell'economia. Ma c'è qualcosa di peggio dei peggiori mostri del rancore, i Landini e i Davigo fomentati per anni dalle tv, stanno per prendere il potere reale. Guai se scopri che è diventato il mafioso a pensar di via Arenula. Uno come Marcello Foa, tentato da svariati tentatori che sembra un fido creato da un fido russo, deciderà della prima mano il corso della politica del paese. Uno come Maurizio Landini, che ha passato anni a fare la caricatura dei cippiti in favore di telecamere, prenderà il posto di Susanna Cusumano, che al confronto sembra Angela Merkel, teoria e prassi del economista sociale di mercato: finiremo per rimpiangerla, mentre continueremo a intormentire un sindacato dei lavoratori che insegue le polizie e anti-lavoristi del partito dei disoccupati sussidiati.

La Brexit è un compromesso che non può essere passato in silenzio. «Se stiamo noi in un'altra stanza, non possiamo passare in silenzio. Se stiamo noi in un'altra stanza, non possiamo passare in silenzio...»

La manovra alla Macron è diventata Micron

Poteva essere la manovra del lavoro, della crescita e del taglio delle tasse ma è stata la manovra del non lavoro, della decrescita e delle tasse che non vanno giù. Perché il "successo" di Salvini e Di Maio è un altro colpo all'affidabilità dell'Italia

Nelle trentasette pagine di manovra inviate dal governo italiano alla Commissione europea c'è un numero che ha la forza di elettrificare in modo immediato il principale partito di governo nella misura di Stabilità 41,6 per cento. Il 41,6 per cento è la previsione della pressione fiscale rispetto al nastro più previsto dal per il 2019, il dato significativo è che il governo ha scelto di scrivere nero su bianco che la manovra del cambiamento, che avrebbe dovuto avere un impatto che sulla pressione fiscale italiana, non avrà alcun impatto e, nel migliore dei casi, resterà come quella di oggi. La scrive il governo nella sua nota di aggiornamento al del e la sensazione di spaesamento in fondo è simile a quella già provocata a luglio quando la relazione tecnica allegata alla riforma sul lavoro voluta dal ministro Di Maio indicava, che negli anni a seguire per effetto del decreto dignità l'occupazione sarebbe non aumentata ma diminuita di 8 mila unità all'anno. Eno al 2028. Se vogliamo, il principale deficit della manovra del cambiamento non è quello legato allo sfioramento del 2,4 per cento, ma è legato all'incapacità mostrata da Matteo Salvini e Luigi Di Maio di costruire una manovra in grado di alleggerire la pressione fiscale, stimolare la crescita e creare le condizioni giuste per generare nuovi posti di lavoro. Luigi Di Maio, lo ricordiamo, aveva promesso che l'Italia avrebbe costruito una manovra simile a quella portata da Emmanuel Macron in Francia. Macron, se così fossero andate davvero cose, Macron ha ottenuto una deroga sul deficit del 0,2 per cento per costruire una manovra finalizzata ad abbassare le tasse con un mega taglio fiscale da 24,8 miliardi di euro (la pressione fiscale in Francia il prossimo anno scenderà, dello 0,2 per cento). Mentre, al contrario, la deroga che l'Italia (trenta punti di debito pubblico in più della Francia) ha scelto di prendersi sul rapporto deficit/dp (e che ci porterà nei conti probabili al declino, con un aumento nella fine del mese da parte delle agenzie di rating oltre alla possibile bocciatura della manovra da parte della Commissione europea), non servirà né a tagliare le tasse né a creare posti di lavoro. L'Italia solo a finanziare (non lavora) pensioni e reddito di cittadinanza) e servirà a creare le condizioni per moltiplicare un numero significativo di tasse dirette e indirette. Il governo è riuscito a non far scattare i 12,5 miliardi di clausole di salvaguardia dell'Iva e a confermare una flat tax al 15 per cento per le partite Iva con un'aliquota di 10,5 per cento per le partite Iva furtive al 15 per cento esistente già da prima di questa riforma: le soglie antivano dal 30 al 50 mila euro annui, a seconda della tipologia di attività.

Ci meritiamo l'Italia creata dai talk-show

Il nostro paese si prepara alla "tempesta perfetta". Il dicono tutti in Europa, nell'economia. Ma c'è qualcosa di peggio dei peggiori mostri del rancore, i Landini e i Davigo fomentati per anni dalle tv, stanno per prendere il potere reale. Guai se scopri che è diventato il mafioso a pensar di via Arenula. Uno come Marcello Foa, tentato da svariati tentatori che sembra un fido creato da un fido russo, deciderà della prima mano il corso della politica del paese. Uno come Maurizio Landini, che ha passato anni a fare la caricatura dei cippiti in favore di telecamere, prenderà il posto di Susanna Cusumano, che al confronto sembra Angela Merkel, teoria e prassi del economista sociale di mercato: finiremo per rimpiangerla, mentre continueremo a intormentire un sindacato dei lavoratori che insegue le polizie e anti-lavoristi del partito dei disoccupati sussidiati.

Il nostro paese si prepara alla "tempesta perfetta". Il dicono tutti in Europa, nell'economia. Ma c'è qualcosa di peggio dei peggiori mostri del rancore, i Landini e i Davigo fomentati per anni dalle tv, stanno per prendere il potere reale. Guai se scopri che è diventato il mafioso a pensar di via Arenula. Uno come Marcello Foa, tentato da svariati tentatori che sembra un fido creato da un fido russo, deciderà della prima mano il corso della politica del paese. Uno come Maurizio Landini, che ha passato anni a fare la caricatura dei cippiti in favore di telecamere, prenderà il posto di Susanna Cusumano, che al confronto sembra Angela Merkel, teoria e prassi del economista sociale di mercato: finiremo per rimpiangerla, mentre continueremo a intormentire un sindacato dei lavoratori che insegue le polizie e anti-lavoristi del partito dei disoccupati sussidiati.

La Giornata

LA MANOVRA DELL'ITALIA NON RISPETTA LE REGOLE DI BILANCIO, ha detto Jean Claude Juncker. Il presidente della Commissione europea ha aggiunto che "se noi tollerassimo questo sarebbe di alti marmi e i mazzetteggiatori". Luigi Di Maio ha risposto che "il Juncker rimanda ancora tempo fino a maggio". Matteo Salvini gli ha contestato "di prendere un caffè". (continua a pagina tre)

LA MANOVRA DELL'ITALIA NON RISPETTA LE REGOLE DI BILANCIO, ha detto Jean Claude Juncker. Il presidente della Commissione europea ha aggiunto che "se noi tollerassimo questo sarebbe di alti marmi e i mazzetteggiatori". Luigi Di Maio ha risposto che "il Juncker rimanda ancora tempo fino a maggio". Matteo Salvini gli ha contestato "di prendere un caffè". (continua a pagina tre)

Il Salvini costruttore

Cosa chiedono le imprese al governo e perché ora la Lega punta Toninelli. Due passi all'assemblea dell'Ance

Roma. "I soldi ci sono, il problema è riarrangiarsi a spendere". Dal patto e dalla platea dell'assemblea dell'Ance l'azienda è univoca e il messaggio è essenziale: meno tasse. I Cofide dell'aprile. E la memoria che simbolicamente richiama della difficoltà nell'attuazione dei progetti e nella realizzazione delle opere. "Questa incertezza che affligge il paese è un'ipotesi oggettiva, pubblica o privata, ha un nome: burocrazia, la madre di tutti i mali", dice il presidente dei costruttori Gabriele Buia. Quasi d'incanto sono il ministro dell'Infrastruttura e delle Attività Pubbliche, Danilo Toninelli, in un derby tra le due forze di governo vinto nell'ambito dal leader della Lega. (L'Espresso online 16/10/2018)

Vogliamo cultura o politica culturale?

Molti sussidi e poco rischio producono un sistema destinato a morire

Da tempo la cultura è in crisi di stile. Gli scrittori satirici e comici classici e moderni, da Aristofane a Mollière, da Flaubert a Orwell, hanno rivelato le deformazioni inanne e caratteristiche dei filosofi, dei sapienti, dei dotti, dei pedanti, degli intellettuali snob e maniaci del sapere. L'autocritica della cultura ha sempre fatto parte della migliore cultura, che sa guardare se stessa "da fuori". Con l'attacco ideologico alla dogma religiosa, alla tradizione, alle superstizioni e alle preclusioni che isolano "la cultura" da ogni contatto con la vita pratica, dall'azione, dal popolo, nasce la moderna critica della cultura come maschera ideologica, copertura, ipocrisia. Stile critico che secondo Maria e Nicoletta e Freud, di quelli avrebbero impantato in molti. Nella famosa poesia Il presupposto culturale, scritta verso la fine degli anni Trenta, un poeta intellettuale come Auden vede la cultura in quanto apparato difensivo che invece di essere uno strumento di conoscenza funziona piuttosto come protezione contro la conoscenza di sé e della realtà.

L'eruzione del Def a Pompei

Sfiora per il sovrano ministro dei Beni Culturali, Alberto Bonifazi, che ieri è scappato a Pompei per farsi fotografare.

Sfiora per il sovrano ministro dei Beni Culturali, Alberto Bonifazi, che ieri è scappato a Pompei per farsi fotografare. CRISTIANO MARINO CERESA. A MARINO CERESA nel sovrintendente Massimo Osanna e i dotti ben piantati nel muro, davanti alla "scoperta straordinaria" di una iscrizione a carbonchio che sposta in avanti di qualche mese la data della celebrazione eruzione che inaugurerà una vita fino ad allora ben pacifica. L'esplosione del Vesuvio che distrusse tutto con una velocità paragonabile soltanto a quella dei progressi raggiunti in una sola estate dal governo del cambiamento. "Un'opera buontempestiva" (Osanna aveva scritto sul muro una data, quella del 17 ottobre del 79 dopo Cristo. Dispiace perché, nonostante la sofferenza del ministro, lo scoppio l'aveva già fatto riprendere mentre stringeva la mano sorride a Bin Saliman. Il segretario al Fossò Steve Miranich e la tv trumpiana Fox News sono ormai anche se alcune smentite la partecipazione alla Future Investment Initiative, la conferenza globale in programma a Rio de Janeiro prossima. La parte dell'iscrizione copre a Washington il segnale repubblicano. Hanno detto che il segretario di Trump per le questioni mediorientali, che in tv dice che Bin Saliman modulare quello che ha fatto "è finito" e "se ne deve andare". Molti osservatori sostengono a caldo che questo pezzo di teatro declinato a tre e con un finale ancora tutto da definire, non sarà sufficiente per salvare Bin Saliman dalle conseguenze di un precedente demoralizzante dell'area siriana che può diventare tranquillo. (L'Espresso online 16/10/2018)

Il Salvini costruttore

Cosa chiedono le imprese al governo e perché ora la Lega punta Toninelli. Due passi all'assemblea dell'Ance

Roma. "I soldi ci sono, il problema è riuscirli a spendere". Dal palco e dalla platea dell'assemblea dell'Ance l'analisi è univoca e il nemico è essenzialmente uno: il Codice degli appalti. E' la normativa che simbolicamente racchiude tutte la difficoltà nell'attuazione dei progetti e nella realizzazione delle opere: "Questa inerzia che affligge il paese e colpisce ogni iniziativa, pubblica o privata, ha un nome: burocrazia, la madre di tutti i mali", dice il presidente dei costruttori Gabriele Buia.

Ospiti d'onore sono il ministro dell'Interno Matteo Salvini e quello delle Infrastrutture Danilo Toninelli, in un derby tra le due forze di governo vinto nettamente dal leader della Lega.

(Capone segue nell'inserto IV)

(segue dalla prima pagina)

Il quadro è il bilancio del settore illustrato dal presidente dell'Ance: "Oltre 120 mila imprese espulse da mercato e 600 mila occupati in meno, un cataclisma dalle proporzioni ben più rilevanti di tutte le principali crisi aziendali - come ad esempio Embraco o Ilva - a cui abbiamo assistito in questi anni e che hanno giustamente riempito le pagine dei giornali. I nostri disoccupati e le nostre imprese sono invece spariti in un silenzio assordante!". I dati del settore vengono incrociati con quelli del paese, di un'economia stagnante, con una crescita di gran lunga inferiore ai partner e ai paesi europei più vicini, a causa - secondo l'analisi - proprio del mancato apporto dell'edilizia e della sua filiera. Diversamente dalle tante discussioni in tema di politica economica di cui si parla quotidianamente, le criticità indicate non sono né la mancanza di risorse né la perfida Europa. I fondi ci sono ma non vengono spesi e gli impedimenti alla realizzazione delle opere provengono tutti dalla legislazione nazionale: la stratificazione legislativa e l'inefficienza amministrativa. I problemi sono tutti italiani e vanno risolti a livello nazionale.

Sugli stanziamenti i dati sono impietosi: dopo una riduzione delle risorse disponibili a causa di un controllo dei conti che ha penalizzato - come sempre accade - la spesa in conto capitale a favore della spesa corrente, a partite dal 2016 sono tornati a salire gli investimenti. Ma a causa dell'inefficienza della spesa è quasi come se queste somme non fossero mai state stanziati: nel 2016-2017, secondo il Def, erano previsti 850 milioni di investimenti in più, ma in realtà ne sono stati spesi 750 in meno. Solo nel 2018 la forbice tra previsione e realtà è stata di 1,5 miliardi di euro. Gran parte di questo gap è dovuto ai ritardi nell'avvio del grande piano struttura-

Le imprese spingono Salvini a trovare un'alternativa al modello Toninelli

le da 140 miliardi lanciato nel 2016: dopo quasi due anni il livello di attuazione del piano è fermo al 4 per cento. Il tema della capacità di spesa è stato evidenziato più volte anche dal ministro dell'Economia Giovanni Tria, che ha anche istituito una task force per superare le criticità. E su questo fronte la richiesta dei costruttori, prima ancora dell'aumento delle risorse - che è ciò che chiunque generalmente chiede al governo - è la revisione del Codice degli Appalti, una legge "fondata sul pregiudizio" che "ha contribuito a ingessare ancora di più il settore dei lavori pubblici, con un groviglio di norme e di linee guida spesso confuse e difficilmente applicabili". Gli imprenditori sono consapevoli del fatto che se non si fanno le riforme e non si efficientano la Pa l'aumento degli investimenti può essere addirittura controproducente: "Il piano di investimenti da 15 miliardi del governo rischia di rimanere lettera morta, con gravi ripercussioni anche sull'equilibrio finanziario della manovra, sul debito pubblico e sullo spread". E le ripercussioni non sono teoriche, perché secondo l'ad di **Salini-Impregilo** Pietro Salini "c'è stata una caduta totale delle transazioni e degli investimenti privati" proprio per un calo della fiducia dei mercati, degli investitori e delle famiglie che "temono la patrimoniale".

Le gravi responsabilità della legge e dell'amministrazione vengono evidenziate anche da un giurista come Sabino Cassese, secondo cui il "Codice degli Appalti è stato dettato dalla paura, in ossequio al totem della corruzione percepita", con il risultato che per bloccare la corruzione si è bloccata qualsiasi tipo di iniziativa. Per Dario Scannapieco della Banca europea degli Investimenti (Bei) "le risorse ci sono, pubbliche ed europee, ciò che blocca il paese sono la paura e l'impoverimento della pubblica amministrazione". L'architetto Stefano Boeri dice che è

neccessario facilitare e agevolare la "demolizione e ricostruzione".

Come risponde la politica e com'è stato il confronto a distanza tra i ministri? Matteo Salvini, intervenuto all'inizio, ascolta tutta la relazione del presidente dell'Ance e raccolto i cahiers de doléances degli imprenditori e poi parla a braccio per appena cinque minuti. Fiuta l'aria, non dice una parola contro l'Europa e fa un paio di promesse: "Entro novembre il famigerato Codice degli appalti verrà smontato e riscritto". E giù applausi. "Siamo più rigorosi di quello che l'Europa ci chiede, facendo autocritica da italiano". E ancora applausi. Poi parla di fondi da sbloccare, racconta aneddoti sulla difficoltà nel mettere a reddito gli immobili pubblici del ministero, immedesimandosi nell'imprenditore in lotta con la burocrazia: sono uno dei vostri, è il messaggio. Infine si distingue dal M5s: "Il nostro è un governo dove ci sono sensibilità diverse, lavorerò perché il paese abbia più infrastrutture, strade e ponti. Non credo alla decrescita felice". Ancora applausi. Un po' come aveva fatto in un confronto a distanza ravvicinata con la grillina Laura Castelli davanti ai commercialisti a Torino, da grande animale politico Salvini ruba la platea al suo naturale punto di riferimento, il ministro delle Infrastrutture. Toninelli arriva in chiusura, senza aver ascoltato gli interventi, sale sul palco e legge con voce robotica una relazione scritta: "C'è una novità a cui tengo moltissimo: Ainop, un contenitore digitale che si basa sul principio degli open data e dell'open Bim...". La gente si distrae, c'è chi si alza e chi parlotta, ma il ministro prosegue "... lancerà degli alert nel caso in cui ci sia bisogno di un intervento...". Vista l'incursione e la sintonia con i costruttori, non è da escludersi che per il dopo elezioni Salvini abbia puntato al ministero di Toninelli.

Luciano Capone

IL MINISTRO: "DEGRADATI I PILONI"

A24, allarme di Toninelli

ROBERTO GIOVANNINI — P. 7

“Degradati i piloni di A24 e A25” Toninelli vuole limitare il traffico

Il ministro lancia l'allarme: “Non ci dormo la notte”. Ma la società: parole irresponsabili

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA

«Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti». Parola di Danilo Toninelli, ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. Che parlando dalla tribuna dell'assemblea dei costruttori dell'Ance, ha lanciato un preoccupato - e preoccupante - allarme sulla situazione di alcuni viadotti dell'autostrada dei Parchi, quella che collega il Lazio con l'Abruzzo. Una dichiarazione che desta molta sorpresa, perplessità, e tante critiche: se un ministro ha dei fondati dubbi sulla solidità di un'autostrada, vien fatto di pensare, deve fare in modo di chiuderla ed evitare pericoli per chi la utilizza. Anche perché a fine serata, dopo le precisazioni e le controprecisioni della società concessionaria e del ministero, i dubbi restano tutti: per Strada dei Parchi i viadotti sono assolutamente sicuri, fatti salvi i rischi in caso di terremoto; per il Mit invece una ispezione straordinaria dimostra che il concessionario ha l'obbligo di imporri-

mitazioni al traffico.

Il database nazionale

Alle dichiarazioni di Toninelli all'Ance - in questa sede il ministro ha annunciato l'arrivo di Ainop, il «primo Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche», un database che raccoglierà dati sullo stato di salute delle infrastrutture - ha dunque replicato la società Strada dei Parchi. In una nota, la concessionaria dichiara che i sopralluoghi avvenuti il 12 settembre e l'8 ottobre certificano che anche con le nuove regole più rigorose emanate dal governo, «non è pregiudicata la stabilità e la sicurezza dell'opera nelle normali condizioni di servizio, fatti salvi i rischi che possono derivare da possibili eventi sismici, cosa che rende necessari e urgenti - come più volte chiesto dalla concessionaria e certificato dallo stesso Mit - lavori per la messa in sicurezza antisismica».

«È da anni che chiediamo che ci siano le risorse per i

viadotti di un'autostrada costruita sul finire degli Anni 60. Dobbiamo comunque essere chiari: l'autostrada è sicura, sulla gestione in condizioni normali dell'autostrada siamo assolutamente tranquilli», afferma Mauro Fabris, vice presidente della società, di proprietà del gruppo Toto ed ex parlamentare di Ccd ed Udeur. La concessionaria chiede però al governo di autorizzare la spesa di 192 milioni già previsti nel decreto Genova per «mettere in sicurezza antisismica» la A24 e A25 (come noto è lo Stato a mantenere la proprietà fisica dell'autostrada). Risorse che per ora sarebbero bloccate dal mancato varo dei decreti attuativi. «Nel frattempo stiamo già intervenendo sui 13 viadotti più ammalorati», annuncia Fabris. La società denuncia infine che «l'allarmismo ingiustificato, ingenerato da parole irresponsabili e la comprensibile preoccupazione dell'utenza hanno fatto sì che negli ultimi giorni il traffico sull'au-

tostrada sia diminuito del 7 per cento».

Il sopralluogo

Diversa la versione del ministro Toninelli, che già nei giorni scorsi era andato con «le Iene» a visionare uno dei viadotti dell'A24/A25, verificando una situazione che «non mi lascia dormire la notte», aveva affermato. A parte i fondi «già sbloccati per una messa in sicurezza ormai improrogabile», affermano fonti del Mit, è giunta al ministero una relazione degli ispettori territoriali che dimostrerebbero le condizioni particolarmente precarie di alcuni dei viadotti dell'autostrada, in particolare quello di Macchia Maura. «Il Mit ha chiesto in tal senso al concessionario - dicono le stesse fonti - di fare le verifiche di sicurezza dopo un ciclo straordinario di ispezioni ministeriali. Nel frattempo il gestore è stato invitato a mettere in campo limitazioni di traffico, misure che fanno capo alla sua totale responsabilità di iniziativa, anche oltre le indicazioni del Mit». —

© BY NING ALIQUA DIRITTI RISERVATI

**Il concessionario:
“Interventi in corso
sui 13 viadotti
più deteriorati”**



La "Strada dei Parchi" collega la Tangenziale Est di Roma con Teramo e Pescara. 1) Un cantiere per la messa in sicurezza di uno dei viadotti in Abruzzo; 2) Lavori in corso sulla A24; 3) Il ministro Danilo Toninelli durante il sopralluogo a Bugnara (L'Aquila) dello scorso 5 ottobre; 4) La manutenzione di un pilone



MANOVRA/4

Servizi e forniture, niente gare sotto le soglie europee

Cerisano a pag. 34

MANOVRA 2019/ Il ministro Salvini all'assemblea Ance: il codice appalti verrà smontato

Niente gare sotto le soglie Ue

Servizi e forniture, affidamenti diretti fino a 221 mila €

Pagina a cura di FRANCESCO CERISANO

Niente gare negli appalti di servizi e forniture sotto la soglia comunitaria. Gli affidamenti diretti da parte dei comuni, oggi ammessi fino a 40 mila euro, saranno quindi possibili fino a 221 mila euro. Lo ha annunciato il vicepremier e ministro dell'interno, **Matteo Salvini**, all'assemblea annuale dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili. Salvini ha promesso che entro novembre il Codice degli appalti «verrà smontato e verrà riscritto con chi lavora». «Io mi chiedo come si possa scrivere un Codice degli appalti sulla testa di chi lavora», ha proseguito Salvini. «Innalzeremo alcuni tetti che vincolano, in particolare i comuni, nell'assegnazione diretta degli appalti». Per il numero uno del Viminale l'anomalia italiana è costituita dal fatto che «siamo l'unico Paese in Europa che fa le gare sotto la soglia comunitaria».

Un'anomalia che secondo il vicepresidente del consiglio andrà sanata con il prossimo Codice appalti. Di soglie Salvini non ha parlato, il che lascia aperta una varietà di ipotesi sulla natura degli appalti coinvolti dalla semplificazione.

Tuttavia, mentre il superamento della gara negli appalti di servizi e forniture fino a 221 mila euro appare certo, altrettanto non può dirsi per gli appalti di lavori dove la soglia comunitaria è fissata a 5.548.000 euro. Difficile pensare a un'abolizione delle gare negli appalti di lavori fino a una così rilevante soglia di valore. Più probabile che il nuovo codice possa intervenire sul tetto massimo per la procedura negoziata che per i lavori è stata innalzata da 500 mila euro a un milione di euro nel 2011, e non è stata innalzata, come richiesto dai costruttori, con il decreto correttivo del 2017.

Le parole di Salvini tuttavia non hanno suscitato entu-



I ministri Danilo Toninelli e Matteo Salvini

siasmo tra gli operatori. Anzi. «Le indiscrezioni filtrate in queste ore in merito all'innalzamento da 40.000 fino a 221.000 euro del limite entro cui si può ricorrere agli affidamenti diretti o senza gara ci preoccupano», ha dichiarato **Gabriele Scicolone**, presidente dell'Oice, l'Associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica. «Parliamo di un volume di

lizzando chi opera sul libero mercato in concorrenza e avvantaggiando gli amici degli amici». «Non è questo un film che avevamo già visto e dal quale ci stavamo finalmente emancipando?», si chiede Scicolone, secondo cui eliminando le gare fino a 221 mila euro «si incentiveranno fenomeni di artificiosa suddivisione degli incarichi anche oltre la soglia Ue e non si realizzerà alcun beneficio sul fronte del-

la qualità della prestazione, profilo che soltanto una gara può assicurare.

All'assemblea Ance è intervenuto anche il ministro delle infrastrutture **Danilo Toninelli** che ha confermato l'imminente riforma del Codice appalti quanto mai necessaria per «sbloccare i lavori senza sbloccare la legalità». Toninelli ha annunciato il rinnovo anche per il 2019 dei bonus fiscali nel settore edile, che il governo punta a far diventare strutturali, e la piena operatività dell'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (Ainop), previsto dal decreto Genova, che dovrebbe entrare a regime dal 30 aprile 2019 grazie soprattutto alle informazioni che arriveranno dai professionisti e dai costruttori. «Non si tratta di un fardello in più per i professionisti del settore edile», ha assicurato Toninelli, «ma un sostituto di tante scartoffie e uno strumento che noi riteniamo ormai imprescindibile».

© Riproduzione riservata

Salvini all'Ance: «Entro novembre il codice degli appalti sarà smontato e riscritto»

Burocrazia e scarsi investimenti hanno tolto all'edilizia 10 miliardi

Il settore dell'edilizia, in 10 anni, ha visto un calo della produzione di oltre 10 miliardi di euro. Questo il bilancio del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nella relazione all'assemblea annuale. Questi dieci anni di crisi, ha detto, «hanno praticamente fermato un'intera fetta dell'economia italiana, con una contrazione complessiva dei livelli produttivi di oltre 70 miliardi di euro». Non è stata però solo una crisi di mercato. «Gli investimenti in opere pubbliche», ha spiegato, «sono calati di oltre il 50% in 10 anni, determinando un deficit infrastrutturale di oltre 84 miliardi di euro». Ma il problema principale è la burocrazia, «madre di tutti i nostri



Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia [LaP]

mali. Le opere pubbliche sono bloccate dalla burocrazia. Siamo stanchi di passare il nostro tempo tra le scartoffie».

Appello raccolto da Matteo Salvini. «Entro novembre questo famigerato codice degli appalti sarà smontato e riscritto con chi lavora», ha promesso il vicepremier, intervenendo all'assemblea. Sul tema è intervenuto oggi anche il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, pure lui presente: «La mia priorità e quella di tutto il governo è rilanciare gli investimenti e buone infrastrutture. Stiamo lavorando in modo alla grande riforma del codice che consenta di sbloccare i lavori, gli investimenti e farlo in legalità».



L'allarme sui piloni dell'autostrada A24 in Abruzzo

Toninelli: ponte pericolante. Ma non lo chiude

di **FILIPPO FACCI**

Non ce l'ha ordinato il medico di avere Toninelli come ministro: ma un medico, forse, dovrebbe consigliargli di dimettersi, lasciar stare, mettersi in testa (...)

segue a pagina 7

LE SFIDE DELLA MAGGIORANZA

Il responsabile delle Infrastrutture protesta per lo stato delle autostrade A24 e A25. Contro se stesso

Toninelli: «Ponte pericolante». Ma non lo chiude

Il ministro spiega che in Abruzzo ci sono piloni in condizioni allarmanti. Invece di denunciare pensi a intervenire

segue dalla prima

FILIPPO FACCI

(...) che le Infrastrutture sono un ministero importante e che serve gente preparata e sobria, non un pupazzo quotidiano per chi fa satira ogni volta che parla. Va bene, ricominciamo da capo e proviamo a trattarla come se fosse una notizia normale: ieri il ministro Danilo Toninelli, responsabile delle Infrastrutture e dei Trasporti, era presente all'assemblea dell'Ance (l'associazione dei costruttori) e ha rilanciato l'allarme: «Alcuni piloni sui viadotti dell'autostrada A24 e A25 sono in condizioni allarmanti... alcuni piloni, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti».

Queste cose le aveva già dette il 6 ottobre: aveva fatto un video a Bugnara (L'Aquila) sotto un pilone della A25 e aveva detto d'aver già stanziato 192 milioni complessivi e «necessari per mettere in sicurezza e consolidare queste strutture... alcuni piloni, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti». Perbacco, che

fare? Bisognerebbe avvertire il Ministro: è lui il primo responsabile di fronte al Paese, non è solo una valvola erogatrice di fondi pubblici o un pupazzo mediatico: è uno che invece di lagnarsi, e di cianciare come se fosse all'opposizione (eterno problema dei grillini), potrebbe fare e dovrebbe fare: anche chiuderlo, quel tratto di autostrada, se ritenesse.

AUTOSPOT ED ERRORI

Ma non è neanche così. È ancora più ridicola: «Il ministro è venuto sotto i viadotti con le *Iene*», ha fatto sapere la società Strada dei Parchi, responsabile del tratto autostradale, «a dire che si sarebbe impegnato a liberare finalmente i 192 milioni di euro stanziati per manutenzione straordinaria che i ministri Lupi e Delrio non erano riusciti a liquidare alla concessionaria. Si tratta di fondi stanziati per il terremoto, ma non bancabili fino al 2021 perché manca l'approvazione al Piano economico finanziario». Capito? No? Allora, da capo: il Ministro è andato semplicemente a fare una ricognizione con *Le Iene*, la trasmissione di Mediaset; secon-

do: i soldi che detto di aver stanziato non li ha stanziati lui, ma risalgono a due governi precedenti e riguardano globalmente il terremoto dell'Aquila, tuttavia la concessionaria autostradale - che lui ora colpevolizza - non può incassarli né spenderli, anche se Toninelli ora tuona genericamente contro «la vecchia politica» e per la «infrastruttura che più mi preoccupa, e che non mi fa dormire la notte»; terzo, e non l'avevamo detto: i tecnici di Toninelli hanno in mano una relazione che dice il contrario di quello che dice Toninelli, e dice, cioè che «stabilità e sicurezza dell'opera nelle normali condizioni di esercizio non sono pregiudicate. Quello che manca sono i decreti per sbloccare i fondi per la messa in sicurezza antisismica».

Ergo, il gestore, dopo alcune verifiche nelle scorse settimane, non ha ravvisato problemi alla struttura. Sbagliano? A parte che Toninelli della relazione non ha fatto menzione, in effetti il ministro potrebbe anche non essere d'accordo: potrebbe anche pensare che i tecnici si sbagliano e che c'è da non dormire la notte nel timore che

venga giù tutto.

MINISTRO DELLE IENE

E allora, domanda, perché non interviene drasticamente? Perché, all'estremo, non chiude quel tratto autostradale come fece il sindaco Clemente Mastella con l'altro ponte Morandi della sua Benevento? Macché, il ministro va alle *Iene*. Va a Bugnara, sotto il viadotto di Macchiamaura, e posta un video su Facebook e si lamenta, dice che a dover intervenire è «l'ente proprietario, il concessionario». E il Ministro no? Non è il primo che potrebbe intervenire? Non gli basterebbe un battito di ciglia per rimodulare, limitare il traffico, o addirittura chiudere il tratto? Il caso Genova non ha insegnato niente?

Nel settembre scorso il conosciuto e spettacolare ponte tra Paderno d'Adda e Calusco, nel bergamasco, è stato chiuso da un giorno all'altro e ha mandato il traffico in tilt per «urgenti e improcrastinabili interventi di manutenzione»: ed è bastato un assessore, per chiuderlo. È solo un esempio. Ma Toninelli forse era alle *Iene*. Toninelli forse era a fare il videino su Facebook. Mettiamo un like e incrociamo le dita.

IL MINISTRO TONINELLI ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE

«I piloni dell'A24 in Abruzzo sono in condizioni allarmanti»



«Sui viadotti della A24 e A25» le due autostrade che collegano Lazio e Abruzzo, «alcuni piloni, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti». Lo ha denunciato il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, nel suo intervento all'assemblea dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili. Nella foto, un momento del video pubblicato da Toninelli mentre ispeziona uno dei viadotti più malmessi della autostrada A25, in Abruzzo



L'ira degli industriali traditi dalla manovra E Salvini si dà alla fuga

Il vicepremier diserta Confindustria Lazio per un «impegno improvviso». Ma va altrove

LA GIORNATA

di Laura Cesaretti
Roma

Sarà pure convinto, Matteo Salvini, quando celebra il manovrone a colpi di condoni, assegni di mantenimento e pensioni anticipate a pioggia definendolo «una vittoria degli italiani».

Ma certo non ne è convinto al punto da andarlo a sostenere di fronte ad una platea di imprenditori. E così, quando si tratta di andare a difendere redditi di cittadinanza e scasso dei conti previdenziali davanti alla Confindustria del Lazio, all'indomani del varo della manovra, Salvini marca frettolosamente visita. L'intervento del vicepremier leghista

all'incontro di Unindustria, a Roma, era annunciato da almeno una settimana. Ma all'ultimissimo momento Salvini ha fatto sapere che non si sarebbe presentato. Del resto, che da quel consesso sarebbero arrivate forti critiche e allarmi cui sarebbe stato assai difficile rispondere era scontato. E, per un capo-partito che si vanta di avere il proprio principale insediamento elettorale tra i ceti produttivi, la cosa sarebbe stata imbarazzante. Così il ministro dell'Interno (che oggi però troverà il tempo di andare fino a Mosca, ad un convegno della locale Confindustria) ieri è andato al giuramento di alcuni allievi della scuola di Polizia di Spoleto, al convegno Ance a Roma a promettere ottimisticamente che il Codice per gli appalti verrà «smontato e riscritto entro novembre» e a giurare che a lui non piace la «decrecita felice» teorizzata dal partito della Casaleggio e del suo compagno di banco Gigino Di Maio: «Io credo nella crescita, conta-

BACCHETTATA

Boccia: «Puntare sulla crescita è evitare battute gratuite sullo spread»

te su di me», ha detto ai costruttori, prima di tagliare rapidamente la corda: «Devo andare a Palazzo Chigi a mettere a posto gli ultimi numeretti», quali non è chiaro visto che in teoria la manovra è stata votata lunedì dal Consiglio dei ministri e spedita anche a Bruxelles, e si spera fosse stata anche scritta.

Ma ha fatto arrivare all'Auditorium della tecnica di Confindustria, dove si riunivano gli imprenditori laziali, il messaggio che «un improvviso impegno» lo costringeva purtroppo a disertare. E quindi a non ascoltare le preoccupate requisitorie contro la «sua» manovra che da lì sono arrivate. Per bocca di quello stesso Vincenzo Boccia, capo di Confindustria, che solo qualche settimana fa si era sbilanciato a dire

che, contro lo sfrenato assistenzialismo e oscurantismo economico dei Cinque Stelle, lui si «fidava» dell'argine leghista. Argine poi rapidamente crollato: «La manovra noi l'avremmo fatta in maniera totalmente diversa», annuncia Boccia. Poi, brutto muso, ricorda all'assente Salvini che «puntare sulla crescita vuol dire anche evitare battute gratuite tipo "chi se ne frega dello spread, il popolo è con noi", perché anche solo un punto percentuale di spread vale 20 miliardi a regime».

Salvini non è il solo a scappare: anche la sindaca Raggi si è defilata dall'appuntamento (cui erano invece presenti il governatore del Lazio Zingaretti e il presidente del Parlamento europeo Tajani) per risparmiarsi le critiche sullo stato comatoso della città grazie alla sua amministrazione. E scappano anche gli eletti emiliani Cinque Stelle: invitati dalla locale Confindustria, preoccupata per la manovra, ad un incontro bipartisan a Bologna, si son dati malati in massa.

IN PARTENZA

Matteo Salvini ieri a Roma col polso destro fasciato dopo la frattura. Il piccolo incidente non ha fermato la sua attività, anche se ha disertato qualche impegno. Ha partecipato all'assemblea dell'Ance e ora è in partenza per la Russia. Da oggi sarà a Mosca, ospite del numero uno di Confindustria Russia Ernesto Ferlenghi. Da anni in Russia ambasciatore di Eni a Mosca, Ferlenghi è nel cda della Rete elettrica nazionale.



Autostrade Il ministro mette in dubbio la tenuta dei piloni. A rischio anche l'A25

Toninelli lancia l'allarme sull'A24

La concessionaria: «No, è sicura»

Antonio Sbraga

■ «Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti». Dieci giorni dopo il primo allarme, lanciato in un video girato proprio sotto uno dei 369 viadotti della Roma-L'Aquila-Pescara, il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, torna a ribadire la pericolosità di quello che già il 6 ottobre aveva definito «tra i dossier di tutta Italia, l'infrastruttura che più mi preoccupa e non mi fa dormire la notte». E, dopo aver puntato il dito contro «le evidenti criticità: non sono un tecnico, però qui basta vederle

di ci sarà bisogno del vostro intervento e della vostra professionalità per rimettere in sicurezza un'opera pubblica. Esattamente come stiamo già facendo sui viadotti della A24 e A25».

REPLICA DEL GRUPPO TOTO

La società concessionaria, Strada dei Parchi, suggerisce al ministro «la lettura del Report redatto dopo i sopralluoghi avvenuti nelle date del 12 settembre e dell'8 ottobre scorsi ed elaborato da un gruppo di specialisti

che, su indicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e in base alla nuova normativa, ha effettuato controlli e sopralluoghi sull'intero tracciato, arrivando alla conclusione che «non è pregiudicata la stabilità e la sicurezza dell'opera nelle normali condizioni di servizio». Ergo, l'autostrada è sicura, fatti salvi i rischi che possono derivare da possibili eventi sismici, cosa che rende necessari e urgenti - come reiteratamente chiesto dalla concessionaria e certificato dallo stesso MIT - lavori per la messa in sicurezza antisismica». Il Gruppo Toto rimarca anzi «che, a oltre un mese di distanza, mancano i decreti relativi allo stanziamento dei fondi necessari per mettere in sicurezza antisismica la A-24 e A-25. Si tratta dei 192 milioni inseriti nel "decreto Genova" e più volte

annunciati dal titolare delle Infrastrutture. Risorse fin qui indisponibili in quanto, da un punto di vista tecnico, è venuta a mancare la rimodulazione dei fondi. E, in assenza di questa, la direzione competente del Ministero si rifiuta di emanare i decreti di approvazione dei progetti, anche se già approvati in sede tecnica dal Provveditorato competente». E così continua il «rinvio dell'inizio dei lavori, anche se nella zona il rischio sismico non aspetta i tempi della burocrazia. Nel frattempo, l'allarmismo ingiustificato ingenerato da parole irresponsabili e la comprensibile preoccupazione dell'utenza hanno fatto sì che negli ultimi giorni il traffico sull'autostrada sia diminuito del 7%». Ma Toninelli,

che ieri ha annunciato anche la nascita del «primo Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche, Ainop entro il 30 aprile 2019», dieci giorni fa aveva assicurato: «Scriveremo alla società concessionaria, Strada dei Parchi, imponendo verifiche di sicurezza su 69 dei 339 viadotti di A24 e A25. E, nell'attesa di intervenire per rendere questa struttura non pericolosa, chiederemo di rimodulare il traffico: o limitandolo a certi mezzi o, addirittura, chiudendo il tratto. Con il Gruppo Toto ora rinegozieremo la concessione: intanto mettiamo in sicurezza l'autostrada. Poi a Toto verrà detto che la nuova concessione non avrà i vantaggi che aveva prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica del gestore

«I fondi per messa in sicurezza antisismica non sono arrivati»

con semplici verifiche visive», ieri il ministro ha rincarato la dose davanti all'assemblea dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance), innescando un duro scontro con la società concessionaria, che dà indirettamente dell'«irresponsabile» a Toninelli, accusandolo sia d'aver fatto calare il transito del 7% sull'autostrada (definita «sicura»), che di ritardare gli annunciati «fondi per la messa in sicurezza antisismica» di A24 e A25.

DENUNCIA DEL MINISTRO

«Grazie alle tecnologie potremo fare quel monitoraggio continuo su ponti, viadotti e cavalcavia che abbiamo previsto nel decreto Genova e che ci consentirà di capire dove andare a fare ispezioni, dove sarà necessario investire risorse pubbliche per la manutenzione e dove quin-



L'ispezione Toninelli in un video mostra il degrado dei piloni

«Viadotto dell'A24 a rischio» E Genova fa i conti dei danni

PAOLO FERRARIO
 INVIATO A GENOVA

Nel giorno in cui a Genova il mondo dell'economia cerca di tirare le prime somme del danno provocato dalla tragedia del Morandi, c'è un altro ponte che preoccupa il ministro dell'Infrastrutture Danilo Toninelli, in questo momento. Si tratta dei piloni dei viadotti della A24 e A25, la "strada dei parchi" che collega Lazio e Abruzzo. «Alcuni piloni dei viadotti che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti», ha detto Toninelli intervenendo all'assemblea dell'Ance.

Intanto, due mesi dopo il crollo del ponte Morandi, Genova comincia a tirare le somme dell'impatto che questa tragedia sta avendo sul sistema economico e produttivo della città e del territorio. E se il turismo ha, per certi versi, tenuto, facendo registrare un calo "fisiologico" del 2% rispetto all'estate del 2017, il porto e l'indotto che da esso dipende, stanno facendo segnare un crollo verticale. Analisi e dati sono stati forniti, ieri mattina, durante gli Stati generali dell'economia, convocati dal Comune nel chiostro cinquecentesco della parrocchia di San Bartolomeo, alla Certosa, distante poche decine di metri dai monconi del viadotto Polcevera. «Un segno di vicinanza alla popolazione del quartiere, che ha molto sofferto», ha detto il sindaco Marco Bucci in apertura dei lavori. «In questi due mesi - ha aggiunto - abbiamo dato prova di grande coesione e di unità verso l'obiettivo comune della ripresa. Continuiamo a lavorare insieme», ha esortato Bucci. E la necessità di "fare sistema", andando oltre le storiche divisioni che hanno caratterizzato la vita del capoluogo ligure, scopertosi fragile dopo il 14 agosto, è stato il filo conduttore dell'iniziativa, promossa per andare oltre il dramma del Morandi e fare di Genova "un ponte sul mondo". Proprio intorno alla ricostruzione del viadotto autostradale si



L'ultimo allarme di Toninelli: piloni in condizioni degradate sulla "strada dei parchi". Nel capoluogo ligure, crollo delle attività per porto e indotto

gioca anche il futuro del territorio. Che, è stato ribadito, non può certo aspettare i tempi della politica. «Avremmo preferito che fosse Autostrade a ricostruire il ponte, perché ciò avrebbe evitato i possibili ricorsi e avrebbe permesso di procedere senza gare, in collaborazione con il commissario», ha ricordato il presidente di Confindustria, Giovanni Mondini. L'associazione imprenditoriale ha chiesto all'Università uno studio sull'impatto del crollo del Morandi sul sistema economico locale. I risultati si conosceranno verso metà novembre. «Finora - ha anticipato Mondini - sono state 1.200 le imprese che hanno chiesto il rimborso per i danni subiti».

Dati più precisi e drammatici sono arrivati dal fronte del porto, la prima industria della città, con 54mila dipen-

denti, tra diretti e indiretti, che salgono a 120mila se si considera anche l'indotto che gravita su Lombardia e Piemonte. Nel solo mese di settembre, ha ricordato il presidente dell'Autoportuale, Paolo Emilio Signorini, è stato registrato un calo delle tasse portuali del 20%, pari a una

perdita secca di 800mila euro, oltre a una contrazione del traffico merci del 10%. Ad agosto, invece, la diminuzione è stata del 15% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. «A novembre tireremo le somme e capiremo se e quando potremo uscire da questa situazione», ha aggiunto Signorini.

Brutte notizie anche da Spediporto, che, a settembre, ha registrato un calo del 5% dell'export e del 9,8% dell'import, rispetto allo stesso mese del 2017, con una tendenza al rialzo per la fine dell'anno quando la contrazione dell'import sarà del 10% e quella dell'export dell'8%. A livello economico, la perdita è quantificata in 97mila euro all'anno per gli spedizionieri, in 170mila euro per i corrieri e in 610mila euro annui per il settore dell'autotrasporto. Per quanto riguarda, poi, le compagnie di navigazione, Assagenti parla di "forte controtendenza", con un calo del 20% del traffico commerciale negli ultimi due mesi, a fronte di un aumento del 6% fatto registrare fino al crollo del ponte. «La prospettiva ci preoccupa tantissimo - ha confermato il vice presidente Filippo Gallo - soprattutto perché ci mancano completamente certezze dal governo su progetti fondamentali per lo sviluppo del territorio, come il Terzo Valico e la digitalizzazione del porto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A24, «piloni degradati» L'allarme di Toninelli in difesa del dl Genova

Il ministro delle Infrastrutture difende la scelta di prelevare dal Masterplan Abruzzo i fondi per la manutenzione dei ponti

ELEONORA MARTINI

■ ■ «Ho potuto visionare i piloni con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti». Arriva a Bugnara dopo la troupe de *Le Iene* sotto uno dei viadotti dell'autostrada A25, caschetto in testa, ascolta i tecnici, si mostra molto impressionato e se ne va. Ripercorrendo esattamente quei ponti che versano in condizioni «allarmanti» e che al primo terremoto potrebbero effettivamente venire giù.

Preso com'è dalla difesa degli articoli del decreto Genova contro i quali si sta mobilitando mezza regione e che prevedono di prelevare dal Masterplan Abruzzo le risorse da anticipare alla concessionaria Strada dei Parchi affinché renda antisismica l'autostrada che collega Roma all'Adriatico, il pentastellato Danilo Toninelli dimentica di avere in mano egli stesso la delega di ministro delle Infrastrutture che gli imporrebbe di agire immediatamente di conseguenza. Le A24 e A25 infatti sono ancora aperte al traffico intenso di pendolari e mezzi pesanti che le percorrono ogni giorno ma, ha annunciato Toninelli ieri intervenendo ad un'assemblea dell'Ance e riferendo un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi, «useremo strumenti di

alta tecnologia per i monitoraggi, quali sensori e droni», e a fare «le ispezioni saranno tanti giovani ingegneri che, grazie alle assunzioni disposte dal decreto Genova, finalmente torneranno a popolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e gli ridaranno quel ruolo che avrebbe dovuto avere anche negli anni passati: vigilante attivo e garanzia di ultima istanza della sicurezza delle nostre infrastrutture. Abbiamo trovato una situazione disastrosa e a tratti imbarazzante, ce la stiamo mettendo tutta per rimettere a posto le cose».

L'allarme del ministro sul degrado dei piloni arriva il giorno dopo di una partecipatissima assemblea che si è tenuta a L'Aquila indetta dal governatore vicario Giovanni Lolli al fine di mobilitare parlamentari, sindaci, amministratori, consiglieri e cittadini abruzzesi contro quello che chiamano «lo scippo di 200 milioni». Nel decreto Genova infatti alcuni articoli prevedono di sottrarre al fondo Masterplan Abruzzo, destinato ai progetti presentati dagli enti locali abruzzesi, quei 192 milioni che completano l'anticipazione del finanziamento - altrimenti previsto dal 2022, previa approvazione del nuovo Piano economico finanziario - atteso dal gruppo Toti per gli

interventi straordinari necessari all'autostrada. Interventi che non sono più procrastinabili perché se «la stabilità e la sicurezza dell'infrastruttura in condizioni statiche non sono pregiudicate», l'opera in ogni caso «non è a norma antisismica», come aveva spiegato ad agosto al *manifesto* il vicepresidente di Strada dei Parchi, Mauro Fabris. Tanto più dopo due terremoti che hanno peggiorato le condizioni di alcuni piloni autostradali, dove il ferro è ormai a vista e cade a pezzi, e malgrado alcuni interventi di manutenzione sui giunti per impedire lo "scalinamento" dei viadotti.

«Se questo abominio non viene cancellato chiameremo l'Abruzzo a scendere in campo», aveva avvisato il dem Lolli durante l'assemblea, sottolineando che i 750 milioni di Masterplan sono già impegnati «per il 70%». «In realtà - spiega il segretario di Rifondazione comunista, l'abruzzese Maurizio Acerbo - molti progetti del Masterplan sono ben lontani dall'essere pianificati, e molti sarebbe meglio dimenticarli. Siamo contrari, per esempio, alle piste da sci di Ovindoli Magnolia (costo: 12,8 milioni di euro) o della Majelletta (22 mln), al prolungamento dell'asse attrezzato di Pescara (15 mln), al completamento

dell'autostrada Teramo-mare (85 milioni), o al rifacimento della cosiddetta Mare-monti di Penne (35 mln). Progetti che in alcuni casi vedono l'opposizione anche dei Cinque Stelle locali. Motivo in più, per Toninelli, per prelevare proprio dal Masterplan quei soldi che, afferma invece Lolli, andrebbero «stanziati subito con un'anticipazione a cui deve ricorrere il governo con i Fondi sviluppo e coesione, ma a valere sulla quota nazionale e non sui fondi regionali già trasferiti, altrimenti si bloccano altre opere».

L'allarme lanciato ieri da Toninelli ha gettato nel panico sindaci e amministratori abruzzesi, già da tempo sul piede di guerra contro il caro-pedaggi dell'A24/25. Alcuni, come il sindaco di Ajelli, Enzo Di Natale, chiedono «la chiusura delle autostrade e la messa in sicurezza, oppure il blocco dei pedaggi, perché è assurdo pagare e poi rischiare la vita». Altri invece, capitanati dalla sindaca di Sulmona Annamaria Casini, in una lettera inviata al ministro si preoccupano per la chiusura dei tratti autostradali «che rappresenterebbe un gravissimo danno per il territorio». Ma poi chiedono anche di «snellire le procedure per la messa in sicurezza» e una «adeguata comunicazione sia sullo stato di vulnerabilità statica e dinamica dei viadotti che sugli interventi previsti».



Danilo Toninelli foto LaPresse



Toninelli: «Allarme per altri ponti»

Il delegato alle Infrastrutture ispeziona i viadotti sulle direttrici fra Lazio e Abruzzo «Alcuni piloni sono in condizioni degradate». Il gestore promette interventi rapidi

di **ALESSIA PEDRIELLI**

■ «Sulla tratta dei viadotti dell'A24 e dell'A25 alcuni piloni che ho potuto visionare personalmente sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti».

Non ha usato mezzi termini il ministro delle Infrastrutture, **Danilo Toninelli**, ieri davanti all'assemblea dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) riferendosi alle due autostrade - gestite da Strada dei Parchi - che collegano Lazio e Abruzzo. Illustrando le novità introdotte dal decreto Genova, **Toninelli** si è soffermato sulla condizione dei viadotti che lui stesso aveva avuto modo di vedere, i primi di ottobre, accompagnato sul posto da una troupe della trasmissione Mediaset *Le Iene*.

Nessuna boutade, pur-

troppo, e per capirlo basta fare una ricerca sul Web. Dopo il servizio giornalistico, infatti, sono spuntati diversi video girati e postati da cittadini allarmati: tutti mostrano la medesima, grave, situazione. Il calcestruzzo in molti punti si è corroso e ha lasciato scoperta la griglia - la cosiddetta «armatura» - a sua volta intaccata dalle rugine. Per gli esperti, si tratta di una delle situazioni più pericolose in termini di tenuta strutturale. Per una serie di reazioni chimiche, infatti, quando il cemento armato si trova in queste condizioni (con l'anima di ferro esposta agli agenti atmosferici) il processo di erosione accelera esponenzialmente.

Tra le misure introdotte dal decreto Genova c'è la fondazione dell'Archivio informatico nazionale delle opere

pubbliche (Aniop), grazie al quale il ministero ha intenzione di avviare il monitoraggio dei viadotti autostradali: «Useremo strumenti di alta tecnologia per i monitoraggi, quali sensori e droni», ha spiegato **Toninelli**, «e a fare le ispezioni saranno tanti giovani ingegneri che, grazie alle assunzioni disposte dal decreto, finalmente torneranno a popolare il ministero e gli ridaranno quel ruolo che avrebbe dovuto avere anche negli anni passati. Abbiamo trovato una situazione disastrosa, a tratti imbarazzante. Ce la stiamo mettendo tutta per rimettere a posto le cose», ha concluso il ministro.

La risposta della società non si è fatta attendere: «È da anni che chiediamo che ci siano le risorse per i viadotti di un'autostrada costruita sul finire degli anni Sessan-

ta», ha ribattuto vicepresidente del consiglio di amministrazione, **Mauro Fabris**, promettendo interventi rapidi sui «13 viadotti più ammalorati» grazie ai «192 milioni che il ministro **Toninelli** ha messo nel decreto Genova». Ha anche garantito che «l'autostrada è sicura» e che Strada dei Parchi «sulla gestione in condizioni normali è assolutamente tranquilla». Sviando poi il discorso rispetto alla manutenzione ordinaria, **Fabris** ha ricordato che è altrettanto importante «mettere a norma un'autostrada che, come la gran parte delle infrastrutture di questo Paese, non rispetta le normative sismiche», lavori per i quali dovrebbero essere spesi «più di 3 miliardi di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRILLINO Danilo Toninelli ha ispezionato A24 e A25 [LaPresse]



EXPONENTIAL ENERGY

Dall'innovazione nasce la nostra idea di futuro.

CORRIERE DELLA SERA / POLITICA



10



495



L'ALLARME

Il ministro Toninelli: «I piloni dei viadotti su A24 e A25 in condizioni allarmanti»

L'intervento del ministro all'assemblea Ance: l'allarme sulle infrastrutture era scattato fin dal terremoto del 2009, per Toninelli gli interventi sono «urgenti»

di Andrea Ducci



Un avviso di allerta in piena regola. Il ministro dei Trasporti interviene all'assemblea dell'Ance e accende un faro sullo stato in cui versano due delle principali tratte autostradali del centro Italia, ossia la A24 (Roma-Teramo) e la A25 (Torano-Pescara). «Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti», dice Toninelli. Parole tanto inquietanti, dopo la tragedia di Genova, quanto poco rassicuranti per



Cibo e scienza:
la Dieta Smartfood

Disponibile su

CORRIERE DELLA SERA



CORRIERE DELLA SERA



LA SENTENZA

Revocati i domiciliari a Mimmo Lucano: divieto di dimora a Riace

di Fabrizio Caccia

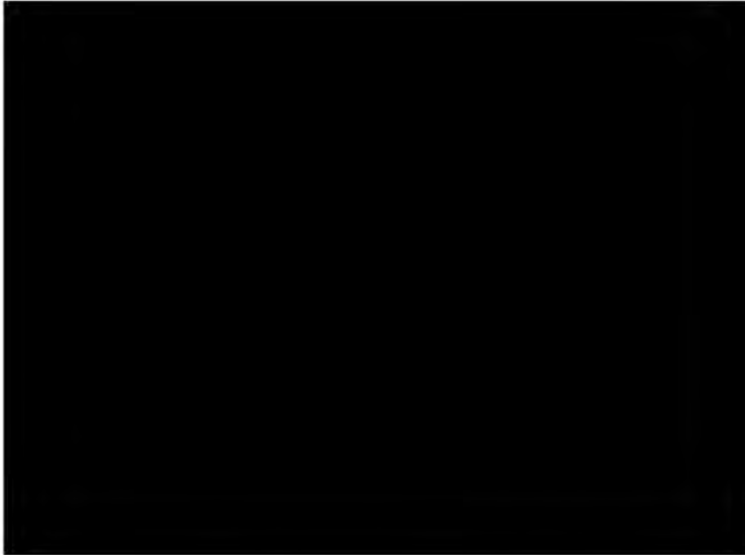


I CONTI PUBBLICI

Manovra, nuovo scontro tra Juncker e Roma. [E Bruxelles accelera sulla bocciatura](#)

di Fubini, Galluzzo, Guerzoni, Sensi

viaggiatori e cittadini che utilizzano quotidianamente quelle tratte. Dal ministero l'indicazione, del resto, è che già oggi verrà richiesto ufficialmente al concessionario Strada dei Parchi di limitare il flusso di traffico su entrambe le infrastrutture



La risposta dell'azienda concessionaria che fa capo alla Toto Holding, la finanziaria della famiglia Toto (ex azionista di Alitalia e di Airone), non si fa attendere e per voce del vicepresidente, Mauro Fabris, ricorda: «Ormai da anni vengono reclamate le risorse per i viadotti di quell'autostrada». Peraltro, lo stesso Fabris tiene a rassicurare sul punto più importante: «Abbiamo consegnato al ministero una relazione tecnica, predisposta da terzi, che accerta la massima sicurezza dell'infrastruttura, salvo in caso di gravi eventi sismici. Per quanto riguarda la limitazione dei flussi di traffico va detto che già da tempo sono state adottate misure che impongono, per esempio, vincoli alla circolazione dei mezzi pesanti».

Sulla vicenda si innesta [da tempo la battaglia](#), tra Strada dei Parchi e il ministero di Toninelli, sull'erogazione dei 250 milioni di euro necessari alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza antisismica. La società ha già effettuato lavori per circa 170 milioni di euro, ottenendone finora 58 milioni. In ballo resta la differenza di 192 milioni, che da mesi il ministero non sblocca perché mancanti di coperture.



LE NOVITÀ

Pensioni, ecco tutte le novità: 4 finestre per l'uscita
[Assicurazione auto «equa», rischio aumenti al Nord](#)

di Agnoli, Bocconi, Ducci, Maro, Pica, Sensi, Voltattori



PARLAMENTARI

Vitalizi, anche il Senato approva i tagli: «Risparmiati 280 milioni a legislatura»
[La manovra in due minuti](#)

di Dino Murruano

Elezioni pulite, Di Maio: «Urne e cabine trasparenti per evitare voto di scambio»

"Io non ho bisogno di **Filologia**.
Tu sì!"

Un essere umano migliore per un mondo migliore.

12 INCONTRI
UNA VOLTA A SETTIMANA
VACCINI GRATUITI E OMOLOGATI

DAL 23 OTTOBRE - ZONA BUDOSCA
DAL 26 OTTOBRE - ZONA LORENTEGGIO



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,5 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Toninelli rivendica di avere individuato la soluzione con il decreto predisposto per Genova, ma Fabris ribatte che le risorse sono tuttora bloccate dal ministero. Nell'immediato Strada dei Parchi ha già fatto sapere che interverrà sui 13 viadotti che richiedono i lavori più urgenti. Resta il dubbio sull'opportunità di rilanciare da parte di Toninelli un allarme senza tradurlo in una misura conseguente, ossia la chiusura dell'autostrada. L'unico effetto, dopo i ripetuti annunci di pericolo dei giorni scorsi, si è tradotto in un calo del traffico del 7%. Basta, insomma, il timore a dirottare o a ridurre il traffico. «Noi abbiamo paura: se è lo Stato, attraverso il ministero delle Infrastrutture a lanciare l'allarme, allora la situazione diventa ancora più grave», a osservarlo è Enzo Di Natale, sindaco di Aielli (L'Aquila). «Sono due le possibilità: o si chiude l'autostrada e si mette in sicurezza, oppure si blocca il pedaggio perché non si può pagare e rischiare la vita», protesta Di Natale.

16 ottobre 2018 (modifica il 16 ottobre 2018 | 21:26)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



SPONSOR

Nuovi apparecchi acustici invisibili per gli over 50
[\(HEAR CLEAR\)](#)



SPONSOR

Pensa a una scarpa che sta bene su tutto. Fatto? Sono le...
[\(VELASCA\)](#)



SPONSOR

Quando i figli delle star sono copie dei genitori
[\(ALFEMMINILE\)](#)



Leone, il figlio di Chiara Ferragni e di Fedez, è stato operato
 Foto



Salvini: «Juncker e Moscovici hanno rovinato l'Europa e l'Italia»



Claviere, si indaga su un altro sconfinamento: «Italiani controllati da...



Salvini chiede le dimissioni di Boeri. Il presidente Inps: «Quota 100 dannosa»



Dalle copertine alla strada: il declino di Loni, ex moglie della star di...



Bublé stavolta fa sul serio: «Non sentirete più parlare di me, è l'ultima...»

LEGGI I CONTRIBUTI 10

SCRIVI

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Tutto per il giardino
 Accessori Giardino Originali e Divertenti. Consegna rapida!
[Clicca qui!](#)



Fino a 5 mm in più!
 Questo metodo rivoluzionario sta conquistando l'Italia.
[Controlla ora >>](#)



Optima : Tutto-In-Uno
 Unica soluzione di Luce, Gas, Internet, Fisso e Mobile x te!
[Scopri i reali vantaggi!](#)

CORRIERE DELLA SERA

martedì 16 ottobre 2018 - Aggiornato alle 17:12



Milano | 21.6°



L'ALLARME

Toninelli: «I piloni dei viadotti su A24 e A25 in condizioni allarmanti» [Il video](#)

L'intervento del ministro all'assemblea Ance. L'allarme sulle infrastrutture era scattato fin dal terremoto del 2009, per Toninelli gli interventi sono «urgenti»



BRUXELLES

Manovra, Juncker: deroghe inaccettabili Salvini: «Ci vogliono Paese di conquista» Tagli ai vitalizi, sì anche dal Senato

di Paolo Decegnì, Valentina Santarpia e Giuseppe Giolano, Ivo Carli

L'affondo del presidente della Commissione Ue. «Ci coprirebbero di ingiurie e invettive con l'accusa di essere troppo flessibili. Ma non abbiamo pregiudizi, ne discuteremo con l'Italia». Via libera al decreto fiscale e alla legge sul Bilancio

■ Il condono e il passo indietro di Di Maio

■ [Marro e Troceni](#)

■ Uno scatto di responsabilità

di [Luciano Fontana](#)

■ Le imprese e il lavoro: i dimenticati della manovra

di [D. Manca](#)

■ Conte: «Il reddito di cittadinanza sarà geografico» ■ La Manovra arriva a Bruxelles: parte il braccio di ferro con Roma

di [Ivo Carli](#)

■ IL SONDAGGIO - SIETE D'ACCORDO?



LE MISURE

«Pace fiscale» e previdenza: [le novità](#) Pensioni: via prima, ma col 25% in meno

di Enrico Marro, Mario Sensi, Roberto E. Bagnoli

Approvati lunedì decreto fiscale e decreto «taglia-scartoffie»: «quota 100» e reddito di cittadinanza entro aprile 2019, via alla rottamazione-ter (ma carcere per gli evasori) ■ Stretta sulle slot, rottamazione per le minicar



La rottamazione-ter

CORRIERE TV



L'impressionante atterraggio in verticale del caccia sulla portaerei: [Il jet si ferma in pochi metri](#) [Video](#)

Una manovra chiamata «rolling landing» permette agli F-35B della marina inglese di atterrare sulla HMS Queen Elizabeth

Attiva le notifiche di Corriere della Sera

DATAROOM
di [Alessia Cabrali](#)
NON PERDERTI L'ULTIMA PUNTATA

EDITORIALI & COMMENTI

di [Franco Venturini](#)

La bussola (russa) dell'Italia

di [Goffredo Buccini](#)

Solidarietà o legalità: il Pd al bivio di Riace

di [Donatella Di Cesare](#)

La sconfitta Spd, il risultato di molti errori

di [Dacia Maraini](#)

L'amore cortese contro l'odio ferace

di [Maurizio Caprera](#)

Clavier, se torna alta la tensione con Macron

Economia & Finanza con BloombergHOME MACROECONOMIA FINANZA LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Infrastrutture, Toninelli: "Archivio Informatico Nazionale Opere Pubbliche operativo subito"



"Lo strumento - ha spiegato il Ministro intervenendo all'assemblea annuale dell'ANCE - consentirà di essere costantemente vigili sulla sicurezza delle nostre infrastrutture ma anche di risolvere il comparto dell'edilizia"

16 ottobre 2018 - 17.04

(Teleborsa) - "Prendersi cura del nostro territorio è una missione importantissima. L'Italia corre tanti rischi. Dobbiamo lavorare assieme per lavorare nel migliore dei modi e garantire la sicurezza dei cittadini". Lo ha detto il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, **Danilo Toninelli**, intervenendo all'assemblea annuale **dell'ANCE**, l'**Associazione Nazionale dei Costruttori Edili**. "La priorità del Governo - ha aggiunto - è quella di rilanciare gli investimenti in buone infrastrutture e riformare il Codice degli Appalti per sbloccare i lavori senza bloccare la legalità".

Toninelli, durante l'assemblea **dell'ANCE**, ha spiegato che "alcuni Piloni dei viadotti della **A24 e A25** che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti". Sta per nascere "il primo **Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche, AINOP**", ha inoltre annunciato il ministro. "Uno strumento che consentirà di essere costantemente vigili sulla sicurezza delle nostre infrastrutture ma anche di risolvere il comparto dell'edilizia", ha detto.

L'archivio informatico sulle opere pubbliche, contenuto nel **Decreto per Genova** sarà operativo da subito. "E' un contenitore digitale destinato a diventare uno strumento di monitoraggio informatico aggiornato in tempo reale che, incrociando i dati provenienti da chiunque a vario titolo lavori su un'opera pubblica, metterà a fattor comune tutte le informazioni su una

Bloomberg



[Bloomberg](#) **ELYSEE, CHRISTOPHE CASTANER**
APPOINTED FRENCH INTERIOR MINISTER

[src="https://www.repstatic.it/video/photo/2018/10/16/59thumb-full-041c741c-d3ff-485b-984d-9657e4acf599.jpg"](https://www.repstatic.it/video/photo/2018/10/16/59thumb-full-041c741c-d3ff-485b-984d-9657e4acf599.jpg)
width="316" height="178" alt="">

Christophe Castaner Appointed French Interior Minister

Smartphone Maker That Overtook Apple Reveals New Flagship

IPO Flop Sounds Alarm Before Egypt's \$6 Billion Selling Push

Spain's Largest Phone Company Tries to Treat Alcoholism, Body Disorders

infrastruttura così da tenerne sotto controllo lo stato di salute. Lancerà degli alert - ha proseguito - nel caso in cui ci sia bisogno di un intervento di manutenzione più o meno urgente su un ponte, una strada, una diga, un edificio pubblico. A quel punto il **MIT - Ministero Infrastrutture e Trasporti** - saprà dove andare a intervenire e avrà bisogno dei costruttori e dei migliori professionisti per fare manutenzione. Abbiamo tempi strettissimi perché vogliamo che l'Archivio diventi operativo da subito: **entro il 30 aprile 2019 dovremo avere tutti i dati di cui abbiamo bisogno.**

powered by 

MARKET OVERVIEW

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 11.777 **+1,40%**

Dow Jones 25.708 **+1,81%**

FTSE 100 7.059 **+0,43%**

FTSE MIB 19.718 **+2,23%**

Hang Seng 25.462 **+0,07%**

Nasdaq 7.614 **+2,46%**

Nikkei 225 22.549 **+1,25%**

Swiss Market 8.795 **+1,64%**

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - Euro

IMPORTO

1

CALCOLA

17 Ott 2018

Codice appalti, modifiche entro novembre: salta la proroga del Dgue

Mauro Salerno

«Il codice sarà smontato e riscritto entro novembre». È la promessa che il vicepremier Matteo Salvini ha consegnato ai costruttori dell'Ance riuniti in assemblea ieri a Roma. «Lavorerò sempre perché in Italia ci siano più infrastrutture, non sono per la decrescita infelice», ha continuato Salvini strappando un applauso alla platea. Pur senza scendere in dettagli, Salvini ha anticipato che tra le correzioni ci sarà «l'innalzamento della soglia per l'affidamento diretto» degli appalti oggi fissata a 40 mila euro. «Non capisco perché dobbiamo complicarci la vita, stringendo le maglie più di quanto ci chiedo l'Europa», ha aggiunto.

L'annuncio che la riforma del codice arriverà entro le prossime settimane rassicura almeno in parte i costruttori fiaccati da una crisi che dopo migliaia di Pmi ora comincia a mietere anche vittime illustri. C'è da dire che in molti aspettavano che almeno un primo pacchetto di misure venisse inserito nel decreto fiscale approvato l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri.

Le attese in questo senso non sono state ripagate. E una zeppa immediata al tentativo di rilancio del settore potrebbe arrivare già da domani. Con l'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione solo elettronica tra imprese e Pa che include la dichiarazione sui requisiti (modello Dgue). [I Comuni non sono pronti, ha fatto sapere l'Ance ieri a questo giornale: si rischia un nuovo blocco delle gare d'appalto](#). L'unica misura prevista nella bozza di decreto fiscale relativa agli appalti era proprio la proroga delle attuali condizioni di scambio del Dgue tra imprese e stazioni appaltanti (che consentono anche la consegna tramite chiavette e cd). La norma, però, come confermano autorevoli fonti del ministero, si è scontrata con i termini temporali inderogabili fissati dalla direttiva europea.

Durante l'assemblea, i costruttori hanno chiesto al governo un pacchetto di misure straordinarie per far ripartire subito i cantieri ([vedi anche l'articolo con le 10 proposte dell'Ance](#)). Con semplificazioni coraggiose per trasformare gli stanziamenti, pure cresciuti negli ultimi anni, in produzione capace di ridare lavoro a un settore che negli ultimi 10 anni ha perso 120mila imprese, 600mila occupati e 70 miliardi di produzione. Il presidente dell'Ance Gabriele Buia, ha aperto ieri l'assemblea dell'associazione, davanti a una platea di imprenditori intenzionati a uscire a tutti i costi dal tunnel in cui il settore viaggia da 10 anni. Di fronte a Salvini, poi corso a Palazzo Chigi per le ultime limature alla manovra e al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, ha ripercorso tutte le proposte utili a rimettere in piedi l'edilizia, «regalando una crescita aggiuntiva dello 0,5% del Pil». Si parte dal codice appalti, «da sostituire con un articolato snello» e «un regolamento cogente», mandando in pensione le linee guida Anac. «Abbiamo molto rispetto dell'Anticorruzione – ha detto Buia – ma è ingolfata, bisogna eliminarne i compiti di regolazione per concentrarsi sui controlli». Il totem da abbattere è la burocrazia che impedisce la spesa efficiente delle risorse. «Servono 4 anni per aprire un cantiere e 15 anni per terminare un'opera da oltre 100 milioni». I

tempi morti tra un passaggio e l'altro, calcola l'Ance, «valgono l'8% del fatturato dei lavori, vuol dire un punto di Pil».

Non c'è solo l'edilizia pubblica. I costruttori hanno chiesto di affiancare alla legge per il consumo del suolo, di cui si torna a parlare in questi giorni, una legge per la rigenerazione urbana, che incentivi demolizioni e ricostruzioni. E poi, sul fronte fiscale, l'abbandono dello split payment «che ha drenato 2,5 miliardi di liquidità dalle imprese» e uno scatto di reni sui pagamenti «in ritardo per 8 miliardi».

Da parte sua il ministro Toninelli ha garantito l'impegno «a rilanciare le infrastrutture con la legge di Bilancio» e «a confermare e poi rendere strutturali eco e sismabonus». Una spinta alle manutenzioni dovrebbe arrivare dalla nuova banca dati sulle opere pubbliche che «entrerà in funzione il 30 aprile 2019». L'anagrafe, prevista dal Dl Genova, dovrebbe servire ad evitare il rischio-cedimenti. «Ho trovato in allarmanti condizioni alcuni piloni dell'A24 e dell'A25», ha detto Toninelli, sollevando la reazione dei vertici dell'autostrada dei Parchi ([vedi l'altro articolo in questa edizione del quotidiano digitale](#)).

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

17 Ott 2018

Oltre la crisi, le dieci proposte dei costruttori per rilanciare il settore: dal Cipe al fondo per gli Npl

Alessandro Arona

Task force per sbloccare i programmi infrastrutturali e semplificazioni su Cipe e Corte dei Conti; rilancio dell'accordo bonario per la soluzione delle controversie in corso d'opera nei lavori pubblici; stop al potere regolatorio dell'Anac e ritorno al regolamento unico statale; Agenzia nazionale e fisco di vantaggio per la riqualificazione urbana; fondo di garanzia per aiutare banche e imprese a risolvere il problema degli Npl. Queste alcune delle dieci proposte che il presidente dell'Ance Gabriele Buia ha illustrato all'assemblea annuale.

Vediamole una per uno.

1) task force per sbloccare infrastrutture. Le risorse ci sono, dice l'Ance, 150 miliardi stanziati negli ultimi anni, solo il 4% è stato speso. «Cominciamo a utilizzare le risorse che ci sono», ha detto il presidente Buia. L'Ance apprezza l'obiettivo annunciato dal governo di costituire una Task force per sbloccare gli investimenti e trasformarli in cantieri, «ma è importante - dice Buia - che questa task force sia dotata di strumenti efficaci e poteri effettivi».

2) snellire procedure opere pubbliche. L'Ance - ha spiegato il presidente Buia - «ha già individuato un piano d'azione di forte impatto: a) il Cipe deve solo programmare e assegnare le risorse alle opere; b) il Consiglio Superiore Lavori Pubblici deve esprimersi obbligatoriamente sui progetti superiori a 200 milioni di euro; c) la Corte dei Conti si deve concentrare sulla programmazione e successivamente sull'operato delle amministrazioni, come avviene in quasi tutti gli altri Paesi europei».

3) riforma del Codice appalti. L'Ance ha suggerito in particolare «un pacchetto di misure sbloccacantieri, da inserire in un decreto legge ponte, valido fino a quando il nuovo quadro normativo andrà a regime». In particolare vanno secondo l'Ance «sciolti i seguenti nodi: a) i limiti del subappalto, che non hanno uguali in Europa; b) una più corretta applicazione dei criteri di aggiudicazione delle gare; c) introduzione del divieto della pratica del sorteggio delle imprese da invitare alle procedure negoziate; d) miglioramento della qualificazione SOA; e) forme agevolate e snelle come l'accordo bonario per la definizione del contenzioso in corso d'opera».

4) risolvere il contenzioso in corso d'opera. Fa parte in realtà della riforma del Codice appalti, ma il presidente Buia ha dato a questo punto un particolare rilievo: «È quello in corso d'opera l'unico contenzioso che blocca veramente le opere. Quello in fase di gara, come illustrato dal Presidente del Consiglio di Stato Pajno, rappresenta meno del 3% degli appalti di lavori». Dunque l'Ance propone «forme agevolate e snelle come l'accordo bonario per la definizione del contenzioso in corso d'opera».

5) stop al ruolo regolatorio dell'Anac. L'Ance ritiene che le Linee guida Anac attuative del Codice abbiano creato solo incertezza normativa, e chiedono dunque il ritorno a un regolamento unico in materia di lavori.

6) politica nazionale per la rigenerazione urbana. L'Ance propone la creazione di «un'Agenzia nazionale - come in Francia - cui demandare il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative intraprese soprattutto in presenza di finanziamenti pubblici nazionali ed europei». E poi il riconoscimento giuridico dell'«interesse pubblico» agli interventi di riqualificazione» e l'incentivo alla demolizione e ricostruzione, tramite semplificazioni procedurali e sconti fiscali.

7) un fisco per immobiliare ed edilizia privata. L'Ance propone di «Rottamare vecchi edifici, inutili e inquinanti, intervenire su aree urbane degradate o non più efficienti, dotandole dei servizi e delle infrastrutture che servono». Come? Con un fisco “amico”, come proposto nei mesi scorsi dall'Ance con il Libro bianco della fiscalità immobiliare: «a) favorire l'acquisto e la permuta di case ad alta efficienza energetica; b) agevolare gli interventi di demolizione e ricostruzione e le operazioni di permuta del vecchio con il nuovo; c) rimodulare “ecobonus” e “sismabonus” in funzione del tipo di edificio su cui si interviene e allargare la platea di chi beneficia del “sismabonus”, estendendo la possibilità di acquistare case demolite e ricostruite nelle zone 2 e 3».

8) Fondo di garanzia per gli Npl. Il problema dei crediti deteriorati resta una palla al piede per le imprese edili, e per le banche creditrici. «Lo strumento a disposizione degli istituti di credito per ridurre l'ammontare degli NPL - ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia - è stato, fino ad oggi, quello della cartolarizzazione, ovvero la vendita in blocco a soggetti finanziari. Siamo convinti che occorra prevedere altri meccanismi, che permettano alle banche di riprendere il dialogo con le imprese, e consentire la restituzione del debito alle condizioni che il nuovo assetto del mercato immobiliare consente». A questo scopo l'Ance propone anche «un Fondo di garanzia che consenta a imprese e banche di risolvere, insieme, i problemi che la crisi ha creato».

9) stop allo slit payment. «Forte richiamo» dell'Ance a «intervenire per eliminare lo split payment, un meccanismo perverso che perde la sua ragion d'essere con l'introduzione dell'obbligo della fattura elettronica».

10) imprese più digitali. «Se è vero - ha detto il presidente Buia - che poco si è fatto finora per valorizzare il nostro sistema imprenditoriale, è anche vero che dovremmo fare di più per favorire le imprese di qualità». Ecco allora l'obiettivo e l'impegno di migliorare la digitalizzazione e il rinnovamento tecnologico delle imprese edili. «Le imprese - ha detto Buia - devono saper fare la propria parte. credendo e investendo di più nello sviluppo delle tecnologie. Ma abbiamo bisogno che anche le istituzioni, ed il Governo in particolare, capiscano che il settore delle costruzioni è un settore unico con peculiarità e necessità specifiche».

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



ANSA Abruzzo



Fai la ricerca



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +



CRONACA * POLITICA * ECONOMIA * SPORT * SPETTACOLO * TERRA E GUSTO * ANSA VIAGGIART * CONSIGLIO REG. * ABRUZZO&EUROPA * SPECIALI

ANSA.it Abruzzo > **Toninelli: 'Condizioni allarmanti per alcuni piloni dei viadotti A24 e A25'**

Toninelli: 'Condizioni allarmanti per alcuni piloni dei viadotti A24 e A25'

Il ministro delle Infrastrutture: 'L'ho visto con i miei occhi'. La concessionaria Strada dei Parchi: 'in condizioni normali è sicura. Interverremo su 13 viadotti'

Redazione ANSA

ROMA

16 ottobre 2018

18:05

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Assemblee generali

Danilo Toninelli



Il ministro Toninelli durante il blitz ai pilastri della A25 del 5 ottobre © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

"Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti". Lo ha detto il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, all'assemblea dell'Anca. L'A24 e l'A25, gestite da Strada dei Parchi, collegano Lazio e Abruzzo.

"E' da anni che chiediamo che ci siano le risorse per i viadotti di un'autostrada costruita sul finire degli anni '60. Dobbiamo comunque essere chiari: l'autostrada è sicura, sulla gestione in condizioni normali dell'autostrada siamo assolutamente tranquilli". Lo ha affermato a Radio Vaticana Italia, Mauro Fabris, vice presidente del Cda di Strada dei Parchi, concessionaria di A24 e A25 chiedendo che il governo autorizzi la spesa di 192 milioni già previsti nel decreto Genova. "Quello che invece deve essere fatto a norma di legge è mettere a norma un'autostrada che come la gran parte delle infrastrutture di questo paese non rispetta le normative sismiche. Stiamo parlando di tre miliardi e 100 milioni che il Consiglio dei Lavori Pubblici ha individuato nello scorso settembre - continua Fabris - Nel frattempo interverremo sui 13 viadotti più ammalorati, e il governo ha stanziato 192 milioni che il ministro Toninelli ha messo nel decreto Genova, ma i suoi uffici non hanno ancora autorizzato i decreti che ne consentirebbero la spesa".

Sta per nascere "il primo Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche, Ainop", ha inoltre annunciato il ministro. "Uno strumento che consentirà di essere costantemente vigili sulla sicurezza delle nostre infrastrutture ma anche di risolvere il comparto dell'edilizia", ha detto.

VIDEO ANSA



16 OTTOBRE, 20:28

ANSATG DELLE 21



16 ottobre, 20:24

Lodi: bambini tornano a mensa, presidio sotto Comune



"Ainop è un 'contenitore' digitale che si basa sul principio degli open data e dell'open Bim, destinato a diventare uno strumento di monitoraggio informatico aggiornato in tempo reale che, incrociando i **dati provenienti da chiunque a vario titolo lavori su un'opera pubblica, metterà a fattor comune tutte le informazioni** su una infrastruttura così da tenerne sotto controllo lo stato di salute", ha spiegato Toninelli. "**Lancerà degli alert** nel caso in cui ci sia bisogno di un intervento di manutenzione più o meno urgente su un ponte, una strada, una diga, un edificio pubblico. A quel punto il Mit saprà dove andare a intervenire", ha sottolineato e "vogliamo che l'Archivio diventi operativo da subito, **entro il 30 aprile 2019 dovremo avere tutti i dati di cui abbiamo bisogno**".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci



Vodafone

A casa tua a 25,80€ al mese, tutto incluso. Solo online

Attiva subito!



VELUX ti rimborsa 70€

Sostituisci la tua vecchia finestra per tetti entro il 31/10

www.velux.it



Pet Food Natural Trainer

Il benessere del tuo cane parte da una buona alimentazione.

Natural Trainer



Fino a 5 mm in più!

Questo metodo rivoluzionario sta conquistando l'Italia.

Controlla ora >>

Annunci PPN

16 ottobre, 20:09
Manovra, Di Maio: Nessuna paura, manteniamo le promesse

tutti i video

ULTIMA ORA ABRUZZO

- 19:47 Delegati Unaga a Giornata Alimentazione
- 18:56 Convegno su violenza di genere a Pescara
- 15:28 Bando restauro Porta S.Biagio a Lanciano
- 16:04 Befacchia presidente conservatorio Braga
- 14:56 Toninelli: 'Condizioni allarmanti per alcuni piloni dei viadotti A24 e A25'
- 12:17 Coldiretti, Silvano Di Primio presidente
- 11:00 Casa, blitz forze dell'ordine a Pescara
- 20:29 In una lite 90enne accollata 77enne
- 16:33 Scioperano i 70 dipendenti 'Ball'
- 14:16 Paganica Rugby, esordio con vittoria

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

vai

Grotte e borghi senza tempo, trekking d'autunno in Val Maone

Lungo l'antico **itinerario** dei pastori d'Abruzzo nel cuore del Gran Sasso



SCARICA ORA GRATIS

ANSA Golf



PIANETA CAMERE



CAMERE DI COMMERCIO
DIGITALA

Report Unioncamere, terziario e turismo 75% ricchezza Puglia

Presentato a Bari progetto #SISPRINT IN TOUR

Scuola-lavoro: stand CamCom Fi spiega contributi a imprese

A fiera Didacta punto info sul sostegno a percorsi formativi

Camere commercio: Fermo, proseguire progetto Wobuvet Erasmus

Allo studio con i partner piano di sviluppo per Ue



PRIMO PIANO NEWS VIEWS MERCATI PROTAGONISTI TASSE E NORME ARCHITETTURA TERZA PAGINA

AFFARI LEGALI PRESS RELEASE BANDI IN BREVE ABBONAMENTI CARRELLO GLOSSARIO



Home > News > Design > Buia: “Genova è tutta l’Italia e tutta l’Italia è Genova”

Highlight

Buia: “Genova è tutta l’Italia e tutta l’Italia è Genova”

Di Redazione - 16 ottobre 2018



tweet



Pubblichiamo uno stralcio della relazione pronunciata dal presidente nazionale di [Ance](#), Gabriele Buia, in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione.

Viviamo in un Paese insicuro. Un Paese fragile, che cade a pezzi e ha bisogno di cure, di rammenti e di nuove energie per riuscire a risollevarsi. Noi siamo qui oggi per dire che, lavorando tutti insieme, il Paese si può risollevarre. Ma dobbiamo fare alla svelta!

Le cose da fare non mancano: infrastrutture fatiscenti, scuole cadenti, territori insicuri, manutenzioni insufficienti, città in declino, periferie abbandonate. Il **crolo del Ponte di Genova** ha messo ancora una volta in evidenza la precarietà di un sistema infrastrutturale non solo inadeguato alle esigenze della popolazione del XXI secolo, ma anche pericoloso per l'incolumità delle persone, per l'economia dei territori e per la nostra immagine a livello mondiale. Genova è tutta l'Italia e tutta l'Italia è Genova!

Di fronte a questo stato di cose rinfacciarsi le colpe gli uni con gli altri non serve a nulla. Affrontiamo uniti l'emergenza, (...) variamo subito un Piano concreto ed effettivo per tutte le emergenze quotidiane in grado di farci tornare perlomeno alla normalità. **Da misure straordinarie dobbiamo passare a un impegno straordinario.** (...) Dobbiamo cominciare a costruire il bene sociale del nostro Paese, guardando in faccia i veri problemi che attanagliano il sistema Paese.

Un Paese che non cresce

In queste settimane sono state **riviste al ribasso le stime di crescita del nostro Paese:** nel 2018 il Pil sta crescendo solo dell'1,2%, contro una previsione dell'1,5%. L'Italia è maglia nera del G7 e dell'Europa.

Cosa ci differenzia dal resto d'Europa, dalla Spagna che cresce al 2,8% e addirittura dalla Grecia che registra un +1,9%? All'economia italiana **manca l'insostituibile apporto dell'edilizia e della sua filiera**, collegata con oltre il 90% dei settori economici del Paese. Grazie all'edilizia potremmo crescere dell'0,5% in più ogni anno. (...).

Gli investimenti in opere pubbliche sono calati di oltre il 50% in 10 anni, determinando un deficit infrastrutturale di 84 miliardi di euro. A bloccare il settore sono state le politiche economiche improntate a un rigore a senso unico che ha finito per penalizzare solo gli investimenti.

Mentre **l'unica spesa che andava frenata, quella corrente, è continuata a crescere: 330 miliardi in più!** (...). A farne le spese sono stati soprattutto gli investimenti delle amministrazioni locali, ridotti del 51%. (...).

Anche quest'anno stiamo registrando l'ennesimo pesante scollamento tra le previsioni di spesa per investimenti (+850 milioni di euro) e la realtà (-750 milioni di euro). Una forbice di oltre 1,5 miliardi di euro solo nel 2018.

A un bilancio così pesante in termini economici non possono che corrispondere pesanti ricadute in termini sociali e occupazionali. Oltre 120 mila imprese espulse dal mercato e 600 mila occupati in meno, senza contare tutti quelli dell'indotto. Quella che ancora stiamo vivendo è una crisi di sistema che morde tutti: grandi e piccoli. (...).

Mentre cercano di sopravvivere alla crisi, le imprese sono anche costrette a subire una **carezza di liquidità senza precedenti, causata dall'effetto combinato della stretta creditizia**, dei mancati pagamenti della Pa e di norme vessatorie come lo split payment, che drena 2,4 miliardi di euro ogni anno.

E mentre il settore si ferma, le cronache registrano decine di vittime ogni anno per incuria e scarsa manutenzione, danni ingenti ai territori e alle economie locali (...). Dal 2009 a oggi, il conto economico di questi disastri è stato di oltre 50 miliardi di euro, pari a circa 3 punti di Pil. Il costo umano è incalcolabile (...). La messa in sicurezza del Paese è argomento fisso dei dibattiti televisivi e pubblici. Ma finora non si è ancora riusciti a passare dalle buone intenzioni ai fatti.

Occorre, dunque, far partire al più presto il Piano di manutenzione che abbiamo chiesto da anni e che il Governo ha annunciato ai primi di settembre (...).

Le risorse non si trasformano in cantieri

Il problema non è a chi dare le risorse. Il problema è che **le risorse non si trasformano in cantieri**.

Con le ultime leggi di bilancio, sono stati **stanziati circa 150 miliardi per programmi infrastrutturali** e di messa in sicurezza del territorio per i prossimi 15 anni. Ma **dopo due anni è stato speso solo il 4%** di queste risorse. Clamoroso il caso del **Fondo Investimenti della Presidenza del Consiglio. Solo 300 milioni spesi su 60 miliardi stanziati (lo 0,5%)**.

Il Paese non può più permettersi che gli annunci rimangano sulla carta!

Burocrazia madre di tutti i mali

Questa inerzia che affligge il Paese e colpisce ogni iniziativa, pubblica o privata, ha un nome: **burocrazia**, la madre di tutti i nostri mali. Non esiste, infatti, altro Paese al mondo in cui occorra tutto questo tempo per avviare un'opera pubblica: ci vogliono in media **oltre 4 anni solo per aprire un cantiere! Ma si arriva a 15 per un'opera sopra i 100 milioni!**

Perdiamo più della metà del tempo in adempimenti burocratici, procedure farraginose, processi decisionali infiniti (...). Lo Stato non può scaricare sulle spalle delle imprese le proprie negligenze.

Codice appalti da riscrivere

Bisogna cominciare dalla **revisione del Codice degli Appalti** che, come solo noi denunciamo subito nel silenzio generale, ha contribuito a **ingessare ancora di più il settore dei lavori pubblici**, con un groviglio di norme e di linee guida spesso confuse e difficilmente applicabili.

E' una **legge concepita durante un aspro conflitto istituzionale, fondata sul pregiudizio** e quindi inadeguata alle esigenze del Paese. Lo stiamo denunciando con forza insieme ai sindaci di Anci, i primi a risentire di questo immobilismo causato dalla farraginosità del Codice. (...).

Nel frattempo, il nostro Paese è in perenne Codice rosso, come abbiamo denunciato nella campagna #Sbloccacantieri, lanciata nell'aprile scorso. In poche settimane, sono arrivate oltre 300 segnalazioni per un valore di oltre 27 miliardi di opere bloccate. Ed è solo la punta dell'iceberg. Le segnalazioni continuano ad arrivare numerose. (...).

Ma non sono solo le grandi opere a rimanere ferme. A cominciare dagli interventi per la messa in sicurezza delle scuole, che dovrebbero essere una priorità assoluta per il nostro Paese, visto che il 60% ha standard di sicurezza sismica inadeguati. (...).

La burocrazia non blocca però solo le opere pubbliche, ma anche le tante iniziative private di sviluppo e di trasformazione delle aree urbane, necessarie per restituire alle nostre città la competitività, la bellezza e la funzionalità che i cittadini meritano. In questi anni il processo di semplificazione ha seguito un percorso, magari lento, ma costante, e che oggi sarebbe un peccato non proseguire e non affiancare con la formazione della Pa.

Prendiamo il caso di Milano che rappresenta un fiore all'occhiello per il nostro Paese, uno dei pochi in questi anni bui, in fatto di sviluppo e di rigenerazione urbana. Nell'ultima classifica stilata dall'Economist sul livello di vivibilità delle città nel Mondo, il capoluogo lombardo ha perso tre posizioni e si è piazzato solo al 46esimo posto. (...).

Dai problemi alle proposte

Che **cambiare sia necessario**, è evidente a tutti, ma **come riuscire a farlo?** **L'Ance** ha già individuato un piano d'azione di forte impatto:

- il Cipe deve solo programmare e assegnare le risorse alle opere;
- il Consiglio Superiore Lavori Pubblici deve esprimersi obbligatoriamente sui progetti superiori a 200mila euro
- la Corte dei Conti si deve concentrare sulla programmazione e successivamente sull'operato delle amministrazioni, come avviene in quasi tutti gli altri Paesi europei.

Vogliamo semplificazioni e non mani libere! (...).

E mentre questo processo si compie, occorre varare quanto prima un pacchetto di misure sbloccacantieri, da inserire in un decreto legge ponte, valido fino a quando il nuovo quadro normativo andrà a regime. Numerosi i nodi da sciogliere subito:

- i limiti del subappalto, che non hanno uguali in Europa;
- una più corretta applicazione dei criteri di aggiudicazione delle gare;
- introduzione del divieto della pratica del sorteggio delle imprese da invitare alle procedure negoziate
miglioramento della qualificazione SOA;
- forme agevolate e snelle come l'accordo bonario per la definizione del contenzioso in corso d'opera.

(...).

E' inoltre necessario rivedere le misure relative al danno erariale e all'abuso d'ufficio che, come abbiamo visto, compromettono ulteriormente il funzionamento della macchina amministrativa, fermando il Paese e creando un ambiente favorevole al proliferare della corruzione. Infine, è necessario chiarire il ruolo dell'Anac che deve poter svolgere al meglio la propria funzione di vigilanza, abbandonando qualsiasi ruolo regolatorio che non fa che ingolfarne l'azione. (...).

Costruire il bene sociale significa anche investire nel futuro delle nostre città. (...) E' necessaria, perciò, una nuova stagione di politica fiscale. Il fisco deve essere lo strumento per realizzare l'interesse pubblico, orientato all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. (...).

La serie di proposte contenute nel Libro bianco della fiscalità immobiliare che abbiamo presentato qualche settimana fa vanno proprio in questa direzione:

- favorire l'acquisto e la permuta di case ad alta efficienza energetica;
- agevolare gli interventi di demolizione e ricostruzione e le operazioni di permuta del vecchio con il nuovo;
- rimodulare "ecobonus" e "sismabonus" in funzione del tipo di edificio su cui si interviene e allargare la platea di chi beneficia del "sismabonus", estendendo la possibilità di acquistare case demolite e ricostruite nelle zone 2 e 3.
- E infine nella stessa direzione deve andare la riforma del catasto che deve premiare gli immobili più efficienti e gli investimenti in affitti anche da parte di società.

(...).

La forza di queste proposte è tanto maggiore quanto è frutto della **condivisione con altri importanti soggetti del mondo imprenditoriale, della filiera e della società civile**. Obiettivi così ambiziosi come quelli che vogliamo perseguire con efficacia e determinazione – sbloccare il Paese, rilanciare le città, creare lavoro, tornare a crescere – non si possono raggiungere, d'altronde, agendo ognuno per conto proprio.

TAGS **Ance** appalti costruzioni Gabriele Buia Infrastrutture

Share



Mi piace 5

tweet

Sei vicino al Tribunale di Milano?

Fai vince al Tribunale di Milano
procedimento avviato da un'agenzia di
comunicazione

Redazione

Articoli correlati

Altri dello stesso autore

Highlight

Legge di bilancio, le novità per
l'immobiliare

Highlight

Symbiosis con Fondazione Prada
per un nuovo business district a
Milano

Highlight

Volumi potenti e colori
mediterranei per la Casa del
Sindaco

Nessun Commento

Rispondi

Commento

ANCE: il rigore che penalizza gli investimenti

Burocrazia il nostro male peggiore, città e cantieri in sofferenza



Italia • "Questi dieci anni di crisi hanno praticamente fermato un'intera fetta dell'economia italiana, con una contrazione complessiva dei livelli produttivi di oltre 70 miliardi di euro, determinando, tra l'altro, una forte perdita di competitività e di efficienza per il sistema Paese". Questa la dichiarazione del **presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, nel corso dell'assemblea annuale. "Non è stata, però, solo una crisi di mercato. Gli investimenti in opere pubbliche sono calati di oltre il 50% in 10 anni, determinando un deficit infrastrutturale di 84 miliardi di euro".

"A bloccare il settore - ha proseguito il rappresentante dei costruttori - sono state le politiche economiche improntate a un rigore a senso unico che ha finito per penalizzare solo gli investimenti. Mentre l'unica spesa che andava frenata, quella corrente, è continuata a crescere: 330 miliardi in più! Risorse che non sono certo state spese per dotare la pubblica amministrazione di ciò di cui avrebbe bisogno. L'effetto di questo circolo vizioso è stato devastante". Non è un quadro entusiasmante quello dipinto dal Presidente dei costruttori, e non potrebbe essere altrimenti, in un appuntamento che ha visto sul palco anche gli esponenti del governo. Si è parlato di codice appalti, infrastrutture, normativa e risorse, tempi e burocrazia.

Sblocca cantieri - "Occorre varare quanto prima un pacchetto di misure sblocca-cantieri, da inserire in un decreto legge ponte, valido fino a quando il nuovo quadro normativo andrà a regime" con la "revisione del codice appalti", afferma il presidente Ance. "Sono numerosi i nodi da sciogliere subito: i limiti del subappalto, che non hanno uguali in Europa; una più corretta

applicazione dei criteri di aggiudicazione delle gare; introduzione del divieto della pratica del sorteggio delle imprese da invitare alle procedure negoziate; miglioramento della qualificazione Soa; forme agevolate e snelle come l'accordo bonario per la definizione del contenzioso in corso d'opera".

Burocrazia - "La burocrazia è la madre di tutti i nostri mali" quando si parla di investimenti, afferma Buia. "Dobbiamo cambiare; altrimenti lo stesso Piano di investimenti che il Governo ha recentemente annunciato, con un'accelerazione della spesa per 15 miliardi di euro nel triennio, di cui 3 spendibili già il prossimo anno, rischia di rimanere lettera morta, con gravi ripercussioni anche sull'equilibrio finanziario della manovra, sul rapporto debito/Pil e sullo spread". "Ci vogliono in media oltre quattro anni solo per aprire un cantiere, ma si arriva a quindici per un'opera sopra i 100 milioni. Dobbiamo quindi sapere al più presto come queste risorse potranno essere spese e come snellire e velocizzare le procedure", ha sottolineato Buia.

Risorse non spese - "Con le ultime leggi di bilancio, sono stati stanziati circa 150 miliardi per programmi infrastrutturali e di messa in sicurezza del territorio per i prossimi 15 anni. Ma dopo due anni è stato speso solo il 4% di queste risorse", denuncia il rappresentante dei costruttori. "Clamoroso il caso del Fondo Investimenti della Presidenza del Consiglio: solo 300 milioni spesi su 60 miliardi stanziati (lo 0,5%). Il Paese non può più permettersi che gli annunci rimangano sulla carta".

Città e digitalizzazione - "Programmare il futuro significa anche investire sull'innovazione. La digitalizzazione è un fattore strategico. Gli interventi sulle città sono di interesse pubblico e devono essere coordinati da un'agenzia nazionale. Servono strumenti fiscali orientati a uno sviluppo sostenibile. Anche le città sono in sofferenza. Piani regolatori senza logica e visione, iter autorizzativi infiniti".

Ance Nazionale: Il Paese cade a pezzi, lavoriamo per risollevarlo

di **Gabriele Buia**, presidente Ance 17 Ottobre 2018



Viviamo in un paese insicuro. Un paese fragile, che cade a pezzi e ha bisogno di cure, di rammendi e di nuove energie per riuscire a risollevarsi. Noi siamo qui oggi per dire, lavorando tutti insieme, che il paese si può risollevarsi. Ma dobbiamo fare alla svelta. Le cose non mancano: infrastrutture fatiscenti, scuole cadenti, territori insicuri, manutenzioni insufficienti, città in declino, periferie abbandonate. Un bollettino di guerra che necessita di misure eccezionali e di un programma d'intervento serio ed efficiente.

Gli investimenti in opere pubbliche sono calati di oltre il 50% in 10 anni, determinando un deficit infrastrutturale di 84 miliardi di euro. A bloccare il settore sono state le politiche economiche improntate a un rigore a senso unico che ha finito per penalizzare solo gli investimenti. L'unica spesa che andava frenata, quella corrente, è continuata a crescere: 330 miliardi in più.

Messa in sicurezza e sviluppo del sistema infrastrutturale non sono due concetti in contraddizione e devono viaggiare sullo stesso binario. Non possiamo assistere a un derby tra grandi e piccole opere. Non è quello che occorre al Paese e che i cittadini ci chiedono.

BACK TO BLACK OR BACK TO WHITE?

FINESTRE NURITH






NORMATIVA
Codice Appalti, Salvini all'Ance: 'entro novembre sarà smontato e riscritto'



NORMATIVA
Oice: 'no all'innalzamento da 40.000 a 221.000 euro del tetto agli affidamenti diretti'



AMBIENTE
Antisismica, trasporti e dissesto idrogeologico: sbloccati 4,2 miliardi di eur...

NORMATIVA

Codice Appalti, Salvini all'Ance: 'entro novembre sarà smontato e riscritto'

di Rossella Calabrese

#17/10/2018

0 Commenti

Ministro Toninelli: 'il Governo intende rilanciare investimenti e buone infrastrutture e rinnovare e rendere strutturali i bonus fiscali'

5

0

Consiglia
 Tweet
 1
 Commenti



17/10/2018 - "Entro novembre il famigerato Codice Appalti sarà smontato e riscritto con chi lavora". Lo ha annunciato ieri il vicepremier Matteo Salvini ai costruttori dell'Ance riuniti in Assemblea Pubblica. "Lavorerò perché l'Italia abbia più infrastrutture, più strade, più ferrovie, più ponti; non credo alla decrescita infelice, credo alla crescita" - ha detto il vicepremier.

Salvini ha anticipato che saranno innalzati alcuni tetti che impediscono agli enti locali di dare appalti con **assegnazione diretta**. Il riferimento è al tetto oggi fissato a 40.000 euro, che potrebbe salire a **221.000 euro, ipotesi contro la quale si è espressa l'Oice**.

Ance: 'viviamo in un Paese insicuro'

La relazione del Presidente Ance, Gabriele Buia, si è aperta con i consueti dati negativi del settore edile: gli investimenti in opere pubbliche sono calati di oltre il 50% in 10 anni; il deficit infrastrutturale ammonta a 84 miliardi di euro; la spesa corrente è aumentata di 330 miliardi di euro.

E ancora: gli investimenti delle amministrazioni locali si sono dimezzati: meno manutenzione delle strade, meno messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e infrastrutture. **Viviamo in un Paese insicuro** - sintetizza Ance -: infrastrutture fatiscenti, scuole cadenti, territori insicuri, manutenzioni insufficienti, città in declino, periferie abbandonate.

Ance: 'le risorse non si trasformano in cantieri'

Il problema, rilevano i costruttori, sta nel fatto che "le risorse non si trasformano in cantieri. Le previsioni contenute nel Def indicavano per il 2018 un aumento della spesa per investimenti per 850 milioni di euro. Ma in realtà la spesa è diminuita di 750 milioni di euro. Una forbice di oltre 1,5 miliardi di euro".

Con le ultime leggi di bilancio - ha detto Buia -, sono stati stanziati circa 150 miliardi di euro per programmi infrastrutturali e di messa in sicurezza del territorio per i prossimi 15 anni, ma dopo due anni è stato **speso solo il 4% di queste risorse**. "Clamoroso - secondo Ance - il caso del **Fondo Investimenti**: solo 300 milioni spesi su 60 miliardi di euro stanziati (lo 0,5%)". In particolare, nel biennio 2017-2018 era prevista una spesa di 2,7 miliardi di euro, ma ne sono stati spesi solo 300 milioni.

Il Fondo, ricordiamo, è stato istituito dall'art. 1, comma 140, della Legge di Bilancio 2017 (**Legge 232/2016**) e rifinanziato dall'art. 1,

Le più lette



PROFESSIONE
 Manovra 2019, professionisti: niente permesso se non si paga il progettista
 04/10/2018



NORMATIVA
 Google Earth fa prova piena per stanare gli abusi edilizi
 04/10/2018



NORMATIVA
 Flat tax 15% per le Partite Iva fino a 65 mila euro e proroga di un anno dei bonus casa
 16/10/2018



PROFESSIONE
 Flat tax al 15% per Partite IVA e PMI e politiche per infrastrutture e costruzioni
 28/09/2018



PROFESSIONE
 Niente autorizzazioni a chi non paga il professionista, anche se è una P.A.
 12/10/2018



RISPARMIO ENERGETICO
 Bonus casa 2019: proroga biennale e requisiti più stringenti
 12/10/2018



AMBIENTE
 Bonus casa, incentivi al riuso e riforma catasto: la ricetta Ance per rilanciare l'edilizia
 27/09/2018



NORMATIVA
 Ricostruzione con sagoma diversa, è una nuova costruzione?
 19/09/2018



Le più commentate

comma 1072, della Legge di Bilancio 2018 ([Legge 205/2017](#)) per una dotazione complessiva di **83 miliardi di euro fino al 2032**. Nell'aprile 2018 il Fondo Investimenti ha subito una battuta d'arresto: la norma istitutiva è stata **dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale perché non prevedeva l'intesa con le Regioni; la situazione si è risolta a settembre con il decreto Milleproroghe**.

Ance: 'la madre di tutti i mali è la burocrazia'

Ma la madre di tutti i mali - secondo i costruttori - è la burocrazia: ci vogliono in media oltre 4 anni solo per aprire un cantiere, ma, **per un'opera sopra i 100 milioni, si arriva a 15 anni**. "Non esiste altro Paese al mondo in cui occorra tutto questo tempo per avviare un'opera pubblica!".

"Il **Codice Appalti** - ha affermato Buia - **ha contribuito a ingessare** ancora di più il settore dei lavori pubblici, con un groviglio di norme e di linee guida spesso confuse e difficilmente applicabili".

"Ci avevano detto che era un Codice inderogabile. Eppure, il Parlamento, sin dalla sua entrata in vigore, non ha fatto che approvare **deroghe**, per riuscire a realizzare in tempo utile opere programmate da tempo. Ci avevano detto che **avrebbe accelerato** la realizzazione dei cantieri e invece ha reso impossibile la gestione del contratto, spargendo un clima di sospetto su ogni accordo tra la stazione appaltante e l'impresa".

Inoltre, denuncia **Ance**, "**demolire e ricostruire** un fabbricato obsoleto e inquinante è **una chimera** e le città implodono. Mentre questo accade in Parlamento si discute da anni solo di consumo di suolo. Come arrivare a non consumare suolo senza poter intervenire sulla città costruita con strumenti normativi e fiscali che incentivino la rigenerazione urbana è un vero mistero".

Le proposte di Ance per il nuovo Codice Appalti

Secondo i costruttori, è urgente rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione degli interventi. "Il Governo sembra aver accolto questa necessità: il **Ministro Tria** ha dichiarato l'intenzione di attivare entro l'anno **una task force per sbloccare gli investimenti** e trasformarli velocemente in cantieri".

L'**Ance** ha individuato un **piano d'azione**: il Cipe deve solo programmare e assegnare le risorse alle opere; il Consiglio Superiore Lavori Pubblici deve esprimersi obbligatoriamente sui progetti superiori a 200 milioni di euro; la Corte dei Conti si deve concentrare sulla programmazione e successivamente sull'operato delle amministrazioni, come avviene in quasi tutti gli altri Paesi europei.



LAVORI PUBBLICI
 Ricostruzione Ponte Morandi, Renzo Piano dona 'un'idea'
 29/08/2018



LAVORI PUBBLICI
 Ricostruzione Ponte Genova, OICE: 'coinvolgere le eccellenze dell'ingegneria'
 31/08/2018



PROFESSIONE
 Ingegneri, Toninelli: 'assumeremo al MIT centinaia di professionisti'
 13/09/2018



PROGETTAZIONE
 Ricostruzione Ponte Morandi, Cappochin: 'necessario fare concorsi e aprirli ai giovani'
 30/08/2018



RISTRUTTURAZIONE
 Condonò edilizio del 2003, in Centro Italia si riaprono i termini
 24/07/2018



LAVORI PUBBLICI
 Toninelli: 'da settembre la revisione del Codice Appalti'
 01/08/2018



PROFESSIONE
 Calabria, niente autorizzazioni se non si paga il progettista
 27/08/2018



NORMATIVA
 Tettoie, pergolati e gazebo: come distinguerli e con quali iter realizzarli
 02/08/2018

Il **Codice Appalti**, quindi, secondo **Ance**, deve avere un articolato più semplice, un **Regolamento attuativo** dedicato ai lavori pubblici e dotato di forza cogente, in cui far confluire le **Linee Guida Anac**.

Nel frattempo, aggiunge **Ance**, occorre varare un pacchetto di **misure sbloccacantieri** che sciolga i nodi più urgenti: i **limiti del subappalto**, che non hanno uguali in Europa; una più corretta applicazione dei criteri di aggiudicazione delle gare; introduzione del **divieto del sorteggio** delle imprese da invitare alle procedure negoziate; miglioramento della qualificazione SOA; forme agevoli e snelle come l'**accordo bonario** per la definizione del contenzioso in corso d'opera; chiarire il **ruolo dell'Anac** che deve poter svolgere al meglio la propria funzione di vigilanza, abbandonando qualsiasi ruolo regolatorio che non fa che ingolfarne l'azione.

Le proposte di **Ance** per la rigenerazione urbana

Sul tema **città**, “dobbiamo poter ripensare edifici e aree urbane in funzione delle necessità sociali. Gli stili di vita sono cambiati: esistono nuovi e diversi modelli familiari, un nuovo mercato del lavoro, con maggiore mobilità, che necessitano di nuove soluzioni abitative. Occorre pertanto stabilire che la rigenerazione urbana, indipendentemente che sia demolizione e ricostruzione o altre forme di intervento incisive è di **interesse pubblico** e come tale deve essere trattata”.

“**Rottamare vecchi edifici**, inutili e inquinanti, intervenire su aree urbane degradate o non più efficienti, dotandole dei servizi e delle infrastrutture che servono alla comunità non solo deve essere possibile, ma anche conveniente, per i cittadini e per le imprese. È necessaria, perciò, una nuova stagione di politica fiscale”. Vanno in questa direzione le proposte contenute nel ‘Libro bianco della fiscalità immobiliare’ [presentato qualche settimana fa](#).

E infine, secondo **Ance**, nella stessa direzione deve andare la **riforma del catasto** che deve premiare gli immobili più efficienti e gli investimenti in affitti anche da parte di società. Questo tema però [non è una priorità per il Governo](#).

Ministro Toninelli: ‘rilanceremo investimenti e bonus fiscali’

Ha chiuso i lavori il Ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli che ha assicurato l'impegno di tutto il Governo per far partire gli investimenti pubblici.

“La mia priorità è quella di tutto il Governo a cui stiamo lavorando in questi giorni, anche rispetto alla Legge di Bilancio, è rilanciare gli investimenti e le buone infrastrutture. Stiamo lavorando in modo

serio alla **grande riforma del Codice degli Appalti** che consenta di sbloccare i lavori, gli investimenti e farlo in legalità”.

Toninelli ha aggiunto che il Governo “intende **rinnovare i bonus fiscali e renderli strutturali**”. Su questo punto ricordiamo che il disegno di Legge di Bilancio 2019 prevede la **[proroga di un anno per i bonus casa](#)**.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata



Approfondimenti

- [Codice Appalti](#)

Notizie correlate

NORMATIVA Oice: 'no all'innalzamento da 40.000 a 221.000 euro del tetto agli affidamenti diretti'

17/10/2018

NORMATIVA Flat tax 15% per le Partite Iva fino a 65 mila euro e proroga di un anno dei bonus casa

16/10/2018

NORMATIVA Rendite catastali, il Governo annuncia che non saranno riviste

11/10/2018

AMBIENTE Bonus casa, incentivi al riuso e riforma catasto: la ricetta **Ance** per rilanciare l'edilizia

27/09/2018

NORMATIVA Fondo Infrastrutture, nel Milleproroghe la soluzione allo stop della Consulta

25/09/2018

LAVORI PUBBLICI Toninelli: 'da settembre la revisione del Codice Appalti'

01/08/2018

NORMATIVA Infrastrutture, il ministro dell'Economia Tria: 'rilanceremo gli investimenti pubblici'

05/07/2018

NORMATIVA Investimenti per le infrastrutture, a rischio stop il Fondo da 83 miliardi di euro

17/04/2018

LAVORI PUBBLICI Grandi opere, in Italia si impiegano fino 14 anni e mezzo per realizzarle

17/11/2014

Partecipa alla discussione (0 commenti)

[f Utilizza il mio account Facebook](#)

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



	<p>ECONOMIA Università Cattolica, Carlo Cottarelli: "Italia cresce, serve meno burocrazia"</p>		<p>ECONOMIA Nordera, Nicola: Nordera: sostenibilità e innovazione fattori competitività</p>		<p>POLITICA Lodi, Salvini: "Bene rientro bambini, ma basta canali preferenziali"</p>		<p>POLITICA Salvini: "Manovra, una vittoria degli italiani, non della Lega"</p>
---	---	---	---	---	---	---	--

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

16 ottobre 2018 - 11:00

Costruzioni: Buia, Paese cade a pezzi, fare alla svelta per risollevarlo

Roma, 16 ott. (AdnKronos) - Un Paese "insicuro e fragile", che cade a pezzi, e che ha bisogno di "cure, di rammendi e di nuove energie per riuscire a risollevarsi". Una precarietà che è stata messa ancora in evidenza dal crollo del Ponte Morandi a Genova. È un allarme rosso quello che arriva oggi **dall'Ance**, l'associazione dei costruttori edili, e a lanciarlo dal palco dell'Assemblea annuale è il presidente Gabriele Buia, che punta l'indice sulle "infrastrutture fatiscenti, scuole cadenti, territori insicuri, manutenzioni insufficienti, città in declino, periferie abbandonate". Insomma, denuncia, è "un bollettino di guerra, che necessita di misure eccezionali e di un programma di interventi serio ed efficiente", dice Buia. "Genova è tutta l'Italia e tutta l'Italia è Genova", sottolinea. "Ma oggi - prosegue Buia - per dire che, lavorando tutti insieme, il Paese si può risollevarlo. Ma dobbiamo fare alla svelta". E, incalza, "di fronte a questo stato di cose rinfacciarsi le colpe gli uni contro gli altri non serve a nulla. affrontiamo uniti l'emergenza con misure straordinarie che devono consentire ai genovesi e a una fetta importantissima dell'Italia di tornare a vivere e a lavorare. Variamo subito un Piano concreto ed effettivo per tutte le emergenze quotidiane in grado di farci tornare perlomeno alla normalità".

aiTV

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



	<p>ECONOMIA Università Cattolica, Carlo Cottarelli: "Italia cresce, serve meno burocrazia"</p>		<p>ECONOMIA Noverasco, NicolÃ² Noverasco: sostenibilitÃ² e innovazione fattori competitivÃ²</p>		<p>POLITICA Pompei, Bonisoli: "E' esempio di come si fa tutela e ricerca alla stesso tempo"</p>		<p>POLITICA Lodi, Salvini: "Bene rientro bambini, ma basta canali preferenziali"</p>
---	---	---	---	---	--	---	---

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

16 ottobre 2018 - 11:16

Pil: Buia, Italia 'maglia nera', manca apporto edilizia

Roma, 16 ott. (AdnKronos) - Alla crescita dell'economia italiana "manca l'insostituibile apporto dell'edilizia e della sua filiera ,collegata con oltre il 90 % dei settori economici del Paese". E' questa, secondo il presidente **dell'Ance** Gabriele Buia, quello che fa dell'Italia la 'maglia nera' del G7 e dell'Europa."Grazie all'edilizia potremmo crescere dello 0,5% in piÙ ogni anno. Senza lo stallo delle costruzioni, l'economia italiana si darebbe potuta riportare giÃ² ai livelli pre-crisi, analogamente agli altri Paesi. Questi dieci anni di crisi hanno invece praticamente fermato un'intera fetta dell'economia italiana, con una contrazione complessiva dei livelli produttivi di oltre 70 miliardi i uero, determinando tra l'altro una forte perdite di competitivÃ² e di efficienza per il sistema Paese. Non Ã© ststs, perÃ², solo una crisi di mercato", ha detto Buia.

aiTV



Tria cambia posto con Salvini in conferenza e scherza: "C'è"



MINISTRO
Danilo
Toninelli,
titolare
dei Trasporti
del governo
giallo-verde
(LaPresse)

GRANDI OPERE TENSIONE SUL GASDOTTO TAP

I costruttori: l'Italia è a pezzi E Toninelli lancia l'SOS ponti

ROMA

«**ALCUNI** piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho potuto visionare, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti». Il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, lancia l'allarme sui due viadotti che collegano Lazio e Abruzzo, gestiti da Strada dei Parchi. La risposta di Strada dei Parchi: «Da anni chiediamo che ci siano le risorse per i viadotti di un'autostrada costruita a fine anni Sessanta. Dobbiamo comunque esser chiari: l'autostrada è sicura, sulla gestione in condizioni normali siamo assolutamente tranquilli», afferma Mauro Fabris. Parole allarmate e allarmanti anche dal numero 1 dell'Ance Gabriele Buia, l'associazione dei costruttori edili: «Viviamo in un paese insicuro. Un paese fragile, che cade a pezzi e ha bisogno di cure, di rammendi e di nuove energie per riuscire a risollevarsi. Un bollettino di guerra che necessita di misure eccezionali e di un programma d'intervento serio». Intanto, dura polemica sulla decisione di oggi del ministero dell'Ambiente sulla correttezza dell'iter per la costruzione del gasdotto Tap che collegherà Azerbaijan a Italia, spiaggia di Melendugno in Salento. Il governatore della Puglia, Michele Emiliano, accusa il M5S di «ritirata indegna» per aver «fatto una retromarcia totale su Ilva» e perché «si accinge a fare lo stesso sulla Tap». I malumori per il via libera ai lavori del gasdotto arrivano anche dal popolo grillino.



A24 e A25, piloni (e viadotti) malsicuri?

Toninelli preoccupato per la Strada dei Parchi

ROMA

Allarme di Toninelli per «alcuni piloni dei viadotti di A24 e A25», la Strada dei Parchi che collega Lazio e Abruzzo. Ma per il vicepresidente del Cda di Strada dei parchi la struttura è sicura. Bocciati gli emendamenti al decreto Genova sul ripristino della normativa antimafia.

Pagina 8



Tra Lazio e Abruzzo Tutti "sul chi vive" dopo la tragedia a Genova. Fino a quando?



Danilo Toninelli Il ministro dei Trasporti e Infrastrutture

Il ministro Toninelli preoccupato per i piloni di A24 e A25 «sono in condizioni allarmanti»

Giornata decisiva per il futuro del gasdotto in Puglia

Codice degli appalti e Tap, certezze e dilemmi gialloverdi

Salvini rassicura l'Ance: «Entro novembre ci saranno norme nuove»

ROMA

C'è un ponte da ricostruire, viadotti autostradali da mettere in sicurezza e poi c'è un gasdotto su cui prendere una decisione definitiva. Le opere pubbliche rappresentano l'emergenza per il governo, da Genova fino alla Puglia passando dall'Abruzzo. Un quadro con un'unica certezza, all'interno della maggioranza sono tutti d'accordo: il codice degli appalti va riscritto. A lanciare il tema è il vicepremier Matteo Salvini che intervenen-

do all'assemblea dell'Ance rassicura i costruttori: «Entro novembre questo famigerato codice degli appalti sarà smontato e riscritto con chi lavora». Poco dopo è stato il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli a garantire: «Stiamo lavorando alla grande riforma del Codice degli Appalti che consenta di sbloccare i lavori, gli inve-

stimenti e farlo in legalità». Intanto lo stesso ministro ha annunciato il «primo Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche, Ainop». Uno strumento quanto mai necessario visto che lo stesso Toninelli ha dato l'allarme sulla sicurezza delle autostrade tra il Lazio e l'Abruzzo. «Alcuni piloni dei viadotti della A24 e A25, che ho

potuto visionare con i miei occhi, sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti». A stretto giro arriva la risposta di Strada dei Parchi. «È da anni che chiediamo che ci siano le risorse per i viadotti di un'autostrada costruita sul finire degli anni '60. Dobbiamo comunque essere chiari: l'autostrada è sicura». Una situazione di

degrado che potrebbe essere simile a quella del ponte Morandi descritta ai magistrati genovesi da Fabio Brancaloni ingegnere della Edilgegneria, società a cui Autostrade aveva affidato lo studio sui piloni. Sulla scrivania del commissario straordinario per la ricostruzione, il sindaco di Genova

Marco Bucci, si moltiplicano i progetti per il nuovo Morandi. «Ne sono arrivati molti», anche quello di Autostrade, benché il Decreto Genova la escluda dalla ricostruzione. «Lavoreremo - assicura Bucci - per garantire pienamente gli effetti della normativa antimafia, senza appesantire le procedure con adempimenti eccessivamente documentali o burocratici». Ci sono

poi le opere che ancora non si sa se realizzare oppure no. Infuria la polemica alla vigilia della decisione finale del ministero dell'Ambiente sulla correttezza dell'iter seguito per la costruzione del gasdotto Tap che collegherà l'Azerbaijan all'Italia con approdo sulla spiaggia salentina di Melendugno. Da una parte c'è il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che accusa il M5S di «ritirata indegna sulla vicenda Tap»; dall'altra i pentastellati che rispondono al governatore di essere «uno dei responsabili dell'arrivo del gasdotto in Puglia». Poi c'è il sindaco di Melendugno, Marco Poti, che chiede di bloccare l'opera per le numerose irregolarità di Tap.